

CACCIA IN TUTTA EUROPA AI RAPINATORI DI LONDRA

Hanno rubato un miliardo e mezzo in lingotti d'oro

A pagina 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Si è aperto ieri il dibattito alla Camera

SIFAR: il governo in difficoltà pone la fiducia

Boldrini illustra la richiesta del PCI per un'inchiesta parlamentare La Malfa legge una lettera con la quale chiede a Tremelloni di denunciare i responsabili politici - Ferri difende l'insostenibile tesi dei generali unici colpevoli - Moro e Andreotti parleranno prima del voto?

Il governo porrà la fiducia nella votazione che concluderà oggi a Montecitorio il dibattito sullo scandalo del SIFAR. Può bastare questa notizia a dare il senso dello stato di disagio e di divisione della maggioranza su questo grosso problema e dell'accesso, a volte drammatico, dibattito iniziato ieri alla Camera sulla mozione comunista con la quale si chiede l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta per accertare quali siano le responsabilità politiche

delle «deviazioni» del SIFAR: al governo sono state presentate anche una mozione liberale (anche questa per l'acceleramento dei responsabili politici), sei interpellanze e dieci interrogazioni di tutti i gruppi all'infuori della DC. Un vigoroso e argomentato discorso del compagno Boldrini, un deciso intervento dell'on. La Malfa e la resa incondizionata, manifestata mediante l'on. Ferri, del PSU alle incredibili tesi espresse da Tremelloni al Senato, hanno caratterizzato la seduta di ieri alla Camera dove, per l'occasione, oltre a un numerosissimo pubblico, erano presenti i ministri Tremelloni, Andreotti, Taviani, Natali, Scaglia e più tardi Moro e Mancini. Proprio per il tono acceso assunto subito dalla discussione, che ha posto sotto accusa il governo per la conclusione risibile cui vorrebbe far giungere tutto l'affare del SIFAR, e per la clamorosa dichiarazione resa al Senato da Taviani (il quale affermò di assumersi tutte le responsabilità politiche che, al contrario erano state escluse da Tremelloni), la notizia che il governo avrebbe posto la questione di fiducia non è giunta del tutto inattesa.

Dando ai giornalisti l'annuncio il ministro Scaglia ha detto: «Per quanto mi consta, la decisione del governo di porre la fiducia è indipendente dall'eventuale richiesta delle opposizioni di uno scrutinio segreto». Il governo, insomma, cerca di tamponare una situazione già compromessa da contrasti evidenti, con una votazione che imponga la disciplina del centro-sinistra nel voto. Scaglia ha anche detto che «se il governo porrà la fiducia, sarà l'on. Moro a darne l'annuncio».

E' probabile che oggi, oltre all'on. Moro, prenda la parola l'on. Andreotti che è stato ministro della Difesa per sette dei dieci anni durante i quali si sono avute le «deviazioni» del SIFAR. Andreotti è stato ieri chiamato in causa, e apertamente accusato di essere il principale responsabile di quelle «deviazioni», da numerosi oratori: il silenzio da lui tenuto sino a questo momento, non è più sostenibile.

Il compagno BOLDRINI ha aperto il dibattito per argomentare la richiesta della istituzione della commissione parlamentare d'inchiesta. Una richiesta alla quale il governo tenta di opporsi cercando di limitare tutto lo scandalo alla sfera «amministrativa»: ma questa posizione della maggioranza è stata polverizzata dalle stesse dichiarazioni di Taviani, il quale ha detto di assumersi tutta la responsabilità per il periodo in cui è stato ministro della Difesa.

Boldrini si è richiamato a quella dichiarazione e alla «somma dei problemi politici» emersi dal contrasto determinati nella maggioranza, per sollecitare da parte del ministro Tremelloni un «dibattito nuovo» e dichiarazioni «più complete», rispetto a quanto accaduto al Senato. Boldrini ha quindi dimostrato come le «deviazioni» politiche dei servizi segreti italiani abbiano una lunga tradizione, che affonda le radici nel ventennio fascista. Ma come mai si sono avute le cosiddette «deviazioni» in un periodo di democrazia? E' sulla linea dell'atlantismo, della politica NATO, delle continue influenze interne da parte della CIA che è venuta maturando la politica di «deviazioni» che ha portato al deterioramento dell'utilizzazione delle forze armate per scopi di



SAN SEBASTIAN - Poliziotti franchisti, dopo aver sparato sulla folla, hanno inseguito i manifestanti anche nelle chiese (Telefoto Ansa - l'Unità)

La protesta antifascista ha investito Madrid, Barcellona, San Sebastian, Siviglia, Bilbao, Santander, Pamplona, Valencia e decine di altre città

LA SPAGNA IN LOTTA

Possenti manifestazioni nelle strade di operai e studenti per il Primo Maggio

A San Sebastian la polizia ha sparato sui dimostranti ferendo gravemente un giovane. Centinaia di persone agli arresti tra le quali numerosi sacerdoti - Tensione a Bilbao dove vige lo stato di emergenza

MADRID, 2. Manifestazioni di operai e studenti in tutta la Spagna. Violenti scontri con la polizia che a San Sebastian ha sparato sui dimostranti ferendo gravemente un giovane. Alle provocazioni della Guardia Civil i democratici hanno reagito e tra i feriti ci sono anche degli agenti. Più di mille persone messe agli arresti e tra queste molti religiosi che hanno apertamente solidarizzato con gli antifascisti. Cortes a Valencia, Oviedo, Barcellona, Villafraanca, Ibar, Santander, Pamplona, Siviglia, La Gran Vía di Madrid bloccata da una dimostrazione duramente repressa. Tensione a Bilbao dove vige lo stato di emergenza. La parola d'ordine che accende questi focolai di lotta è unificata: «Libertad e libertad sindical». L'humor lanciato le «comisiones obreras» clandestine che riunisce i comunisti, i socialisti, i cattolici. Questo è stato in Spagna il 1. Maggio 1967. Ma ecco il quadro delle notizie:

SAN SEBASTIAN: Quattromila persone hanno cercato di confluire in una piazza sorvegliata da un imponente schieramento di polizia. A un certo punto gli agenti hanno preso a caricare i dimostranti. Questi hanno risposto a sassate e per bloccare il carosello delle jeep hanno sospeso nel centro della città le auto parcheggiate in modo da formare barricate. Allora la polizia ha sparato e un giovane di 19 anni Mario Salazar è stato ferito gravemente al collo da una pallottola. Un centinaio di persone si sono rifugiate nella chiesa di Santa Maria. Gli agenti hanno cercato di penetrarvi ma il vescovo in un primo tempo si è opposto. Ha ceduto sei ore dopo e la polizia ha messo agli arresti ottanta persone tra le quali due sacerdoti, un indiano e Teodoro Aguirre il fratello del capo del governo basco in esilio.

VALENCIA: manifestazioni nel centro della città. 21 arresti, quattro poliziotti feriti. Gruppi di giovani hanno percoso le vie principali al grido di «Libertad!». Un ufficio della compagnia aerea « Iberia » è stato distrutto.

VITORIA: ottomila studenti e operai in piazza hanno resistito per ore alle cariche della polizia.

OVIEDO: cinquemila studenti e operai hanno formato un corteo che la Guardia Civil ha

tentato di disperdere. Ottocento dimostranti si sono barricati nella sede dell'arcivescovo.

PAMPLONA: un migliaio di persone ha raggiunto la piazza del municipio lanciando slogan antifascisti.

SIVIGLIA: decine di arresti per una manifestazione antigovernativa. Un migliaio di operai si è raccolto in corteo dopo una cerimonia religiosa nel corso della quale si era osservato un minuto di silenzio.

Il compagno de la Fuente è morto in un carcere di Franco



Il compagno Justo Lopez de la Fuente, dirigente del Partito comunista spagnolo, eroico combattente della guerra di Spagna e della seconda guerra mondiale, è morto nel carcere di Carabanchel, dove era detenuto in seguito a una condanna di 23 anni inflittagli dal tribunale franchista. Aveva sessantadue anni. La sua morte addolora profondamente non solo quelli che lo conobbero ed ebbero la ventura di combattere al suo fianco, ma tutti gli antifascisti e i democratici, nel mondo intero. (La biografia dello scomparso a pagina 11).

Le posizioni di Taviani e Tremelloni sul SIFAR

RESTA IMMUTATO IL CONTRASTO FRA I MINISTRI

Viva attesa per la seduta di stamane alla Camera - Spaccatura nella Direzione del PSU sulle liste elettorali siciliane

Nell'imminenza del voto alla Camera sulla questione dell'ex-SIFAR, e nonostante la decisione del governo di porre la fiducia, ancora del tutto aperti appaiono i problemi sollevati dal clamoroso contrasto fra Tremelloni e Taviani. Questa decisione, di cui riferiamo ampiamente a fianco, appare anzi soltanto come il solito meschino e intollerabile espediente di eluderne la gravità, vincendo alla «disciplina» sia la maggioranza sia gli stessi membri

del ministero. Ma non cambia in nulla i termini della situazione, che rimane incerta e piena di incognite. Al ministro Taviani si attribuisce infatti il proposito di ripetere alla Camera la stessa dichiarazione da lui resa al Senato, che suona assunzione di quelle responsabilità politiche nello scandalo dell'ex SIFAR che Tremelloni, a nome del governo, ha invece negato. Ognuno vede che con questa dichiarazione si concede una fiducia concessa ad una compagine ministeriale nello stesso momento che essa appare dilaniata da un dissenso profondo e su una questione di così grande delicatezza politica.

Durante tutta la giornata di ieri vi sono stati contatti all'interno della maggioranza, e in particolare di Scaglia con Ferri e di quest'ultimo con Zanibelli e Nenni: si è riunito anche il Direttivo della Camera (nei confronti del ministro Taviani risulta che tali contatti sarebbero invece stati assai fuggitivi). Nel corso di essi è maturata la decisione di porre la fiducia, che suona fra l'altro come mezzo di pressione su Taviani. Ma poiché quest'ultimo non dà segno d'aver mutato opinione, è vivissima l'attesa per la seduta di oggi a

m. gh. (Segue in ultima pag.)

Ma la «fortezza d'acciaio» vietnamita non trema

200 incursioni in 48 ore sull'area Hanoi-Haiphong

Studenti e operai manifestano a Saigon contro l'America e la guerra - Sanguinosa battaglia nei pressi della zona smilitarizzata

SAIGON, 2. La giornata del Primo Maggio è stata celebrata ad Hanoi nonostante l'inesistente azione degli aerei americani (oltre duecento incursioni in due giorni), con la riaffermazione che il popolo vietnamita combatterà fino a quando l'aggressione imperialista non sarà stata sconfitta. Il «Nhandan», organo del partito dei lavoratori, ha scritto nel suo appello per il Primo Maggio che per quanti soldati, aerei, navi, gli Stati Uniti possono gettare nella fornace del Vietnam, l'aviazione americana si lanciava in quella che è stata definita «la più violenta incursione dal 12 ottobre dello scorso anno». Venivano attaccate le zone di Hanoi e di Haiphong, gli aeroporti di Hoa Lac, Kep e Bai Thon, il centro metallurgico di Thai Nguyen, a nord di Hanoi (per la dodicesima volta), «centri ferroviari» a Viet Tri, Thanh Hoa, Hon Gay, Dong Hoi.

Mentre tutto questo avveniva nelle due più importanti città del Vietnam, l'aviazione americana si lanciava in quella che è stata definita «la più violenta incursione dal 12 ottobre dello scorso anno». Venivano attaccate le zone di Hanoi e di Haiphong, gli aeroporti di Hoa Lac, Kep e Bai Thon, il centro metallurgico di Thai Nguyen, a nord di Hanoi (per la dodicesima volta), «centri ferroviari» a Viet Tri, Thanh Hoa, Hon Gay, Dong Hoi.

Contemporaneamente a Saigon, nonostante la proibizione del governo franchista, si tenevano numerose manifestazioni, nel corso delle quali gruppi di studenti e di operai innalzavano cartelli e striscioni che dicevano: «Sostituite le bombe con il pane e i vestiti»; «Gli stranieri devono rispettare la sovranità del nostro paese»; «Pace». La polizia è intervenuta e si sono verificati scontri coi dimostranti.

Ad Hanoi, l'agenzia di stampa vietnamita ha dato notizia della firma di un protocollo ceco-vietnamita per l'addestramento in Cecoslovacchia di 2.100 tecnici.

che gli attacchi americani abbiano avuto successo. Anche a sud, di Saigon una compagnia della IX divisione americana di fanteria ha subito gravi perdite in un'imboscata del FNL: 16 morti e 48 feriti, secondo ammissioni USA.

Aperto a Stoccolma il Tribunale Russell

SARTRE: Il giudizio spetta ai popoli

A pagina 3

Grazie all'impegno dei diffusori e di tutto il Partito

Un grande successo la diffusione del 1° Maggio

Domenica 30 aprile l'Unità ha ottenuto un grande successo di vendita grazie allo stanico di migliaia e migliaia di diffusori e al contributo politico e organizzativo delle Federazioni e delle Sezioni. Lunedì 1. maggio, a distanza di sole ventiquattro ore, il successo è stato ripetuto in misura assai maggiore. La tiratura del numero dedicato alla Giornata internazionale dei lavoratori è stata infatti di 845.926

copie. Un risultato particolarmente significativo è stato ottenuto dalle organizzazioni siciliane, impegnate nella campagna elettorale. Le copie prenotate dalle Federazioni dell'isola sono state infatti 22.286 e il quotidiano del Partito ha potuto temporaneamente arrivare in tutte le località della Sicilia, con seduzione del compagno, mercè l'invio, per la prima volta, dei piani per la stampa del giornale, per

la conferma che si può e si deve andare ancora avanti. La conquista stabile di nuovi lettori e di nuovi abbonati, le diffusioni straordinarie, l'incremento ulteriore della diffusione domenicale sono l'obiettivo politico della prossima settimana. Rispondiamo alla concentrazione monopolistica della stampa quotidiana, sempre più assorbita al padronato e alla DC, con l'aumento della diffusione del giornale dei lavoratori: l'Unità.

via aerea, a Palermo. A tutte le organizzazioni di Partito, ai compagni, ai diffusori, a tutti coloro che, per due giorni consecutivi, si sono prodigati per portare l'Unità a centinaia di migliaia di famiglie di lavoratori il ringraziamento del Partito e dell'Unità. Gli eccezionali traguardi ottenuti nella diffusione del 1° maggio, il 12 marzo e il 1. maggio e l'alta media domenicale sono

TEMI DEL GIORNO

Una lotta per le autonomie locali

500 mila comunali hanno fornito una nuova superba prova di forza e compattezza. La prima giornata dello sciopero di 48 ore, proclamato dai tre sindacati per una serie di rivendicazioni, fra cui la restituzione dei salari decurtati negli enti locali...

I comunali e i provinciali lottano per alcune rivendicazioni irrinunciabili, quali il congelamento delle paghe, la sistemazione a ruolo degli avventuri, il premio di servizio INADFL. Ma al fondo di questo scontro, come hanno avuto modo di rilevare i tre sindacati, vi è l'esigenza di avviare una graduale trasformazione del rapporto d'impiego...

Comunali e provinciali, in altri termini, sollevano con la loro lotta uno dei problemi più scottanti della democrazia italiana: il problema della libertà e dell'autonomia degli organismi elettivi locali, tuttora soffocati da pesanti barriere.

Il fatto è che, a vent'anni dall'entrata in vigore della Costituzione, comuni e province non sono liberi di governare neppure nell'ambito delle proprie ristrette competenze e non hanno spesso neppure i mezzi (quasi 6 mila miliardi di debiti) per l'ordinaria amministrazione...

Sirio Sebastianelli Profitti in ripresa

UNA dopo l'altra le grandi società per azioni tengono in queste settimane le loro assemblee per approvare i bilanci. Una nota comune lega le relazioni presentate dai consigli d'amministrazione e le decisioni prese nelle assemblee: i profitti sono in aumento, si accentua il processo di concentrazione.

Nell'aumento del profitto la FIAT sembra in testa a tutti. Le vendite del monopolio dell'automobile sono aumentate, in fatti, del 17%, incremento che è più del doppio di quello medio europeo.

La Montedison, nel suo primo bilancio dopo la denuncia di alcuni suoi datori di fondo, occupa l'ultimo gradino della scala. Alcune produzioni del monopolio chimico sono addirittura più del raddoppiate nel giro del solo 1966: è il caso del "moplen", la plastica che sta conquistando sempre nuovi campi di applicazione.

Quanto al processo di concentrazione dopo quella di grandi proporzioni che interessò la Montedison e la Edison operazioni analoghe si susseguono in ogni campo. Le stesse Fiat e Montedison hanno incorporato altre società. Nel settore saccharifero la Eridania accresce la sua forza ingoiando un colpo solo tre società industriali anche produttrici di zucchero. E così via: l'elenco delle fusioni decise è lunghissimo ed interessa tutti i settori.

Cosa ricavare da questi dati di fatto sullo sviluppo della situazione economica? Essenzialmente due costatazioni. In primo luogo che la ripresa economica c'è ma la pagano i lavoratori, in termini di occupazione e in termini salariali. Di qui la giustezza delle lotte in corso. Secondo: è in atto una «programmazione» nazionale che coinvolge piani a lunga scadenza (pensiamo ancora una volta a quelli della Montedison) e nei confronti dei quali la politica di piano governativa si presenta incapace di determinare scelte a favore dell'occupazione e del superamento degli squilibri economici e sociali.

500 mila in lotta per 48 ore

Comunali: forte inizio dello sciopero unitario

Altissime adesioni in tutti gli enti locali - Gravi interventi dei prefetti di Milano e Ferrara - Le rivendicazioni della categoria e la battaglia democratica per le autonomie

Lo sciopero unitario di 48 ore dei 500 mila dipendenti comunali e provinciali ha avuto inizio ieri in tutto il Paese, registrando adesioni che i sindacati hanno giudicato superiori a quelle (93 per cento) dello scorso 20 aprile. Secondo i primi dati di assistenza è riuscita al 100 per cento a Ferrara, Arezzo, Potenza, Matera, L'Aquila e nei comuni della provincia di Roma. Alla Spezia hanno scioperato il 90 per cento dei dipendenti, a Messina il 95, a Terni il 90, a Milano il 90 per cento. A Roma è preso parte alla prima giornata di sciopero il 65 per cento dei dipendenti comunali e la totalità dei dipendenti dell'amministrazione provinciale.

Nel corso dello sciopero si sono svolte massicce manifestazioni pubbliche a Milano, Bologna, Firenze, Perugia, Napoli, Catania e altri centri. Particolare ampiezza ha assunto la lotta dei «locali» milanesi, che hanno sfilato in corteo per le vie cittadine, riunendosi quindi a comizio a Piazza Castello, dove si calcola che fossero presenti non meno di 6 mila persone.

Sempre a Milano, lo sciopero ha visto anche la partecipazione degli addetti al servizio idrico. Nella mattinata, di conseguenza, l'acqua potabile è mancata in tutti i piani alti delle abitazioni, mentre in diversi rioni l'erogazione è stata sospesa anche per i piani terra. Nel pomeriggio, il prefetto di Milano ha fatto intervenire presso l'acquedotto reparti del Genio militare. Altri militari e guardie di finanza sono stati inviati al mattatoio per aprire le celle frigorifere e distribuire la carne alle macellerie. Analoghi provvedimenti sono stati presi dal prefetto di Ferrara.

I prefetti di Milano e Firenze rinnovando l'attacco al diritto di sciopero, hanno inoltre inviato "note" alla magistratura sull'assistenza dei Vigili urbani in servizio ordinario. Una forte protesta per questo illegittimo intervento deciso dalle autorità governative è stata elevata dal sindaco di Ferrara, il quale oltretutto non è stato neppure avvertito, e dalla Camera del lavoro. Il sindaco, nella sua protesta, sottolinea in particolare l'attacco alle autonomie comunali. Quello delle autonomie, d'altra parte, è uno dei problemi essenziali che i 500 mila locali pongono con la loro lotta, di fronte all'opinione pubblica e alle forze democratiche. Quando si pensi che, in forza di una politica accentratrice e negatrice di fatto di ogni libertà agli enti locali, la Commissione centrale per la Finanza locale è giunta al punto di aver emesso un bilancio di spesa, una serie di deliberazioni relative alle competenze accessorie dei lavoratori, già regolarmente approvate dalle cosiddette autorità tutorie.

Il fatto stesso che comuni e province abbiano circa 6 mila miliardi di debiti, in virtù dei limiti imposti alla loro autonomia dagli organi centrali del governo, dimostra che la lotta dei 500 mila pone, come si dice, il dito sulla piaga. Si pensi, fra l'altro, che una grande città come Roma, con una in finiti di questioni da approntare anche in relazione al suo incessante sviluppo, avrà alla fine dell'anno 91 miliardi di debiti, mentre le entrate tributarie del comune sono appena sufficienti a «coprire» le spese per gli interessi e gli ammortamenti dei mutui con trattati. Si pensi, inoltre, che numerosi comuni non sono più in grado neppure di affrontare le spese di ordinaria amministrazione. E si comprenderà facilmente che, battendosi per migliorare le proprie condizioni e per il riassetto delle quali che e delle paghe, i 500 mila comunali e provinciali lottano anche per una profonda riforma delle strutture degli enti locali.

Tutti i deputati comunisti senza eccezione alcuna sono tenuti ad essere presenti alle sedute di oggi.

Direttrice responsabile: Sergio Pendera

ELIO QUERCIONI

Descrizione del giornale L'UNITÀ, abbonamenti, prezzi, contatti e informazioni editoriali.

Forte successo della CGIL all'ATAF di Firenze

FIRENZE, 2. La CGIL ha riportato un clamoroso successo nella elezione dei rappresentanti dei lavoratori in seno al consiglio di amministrazione della Cassa soccorso e nel consiglio di gestione della Azienda municipalizzata (ATAF). Sono stati eletti Gino Pepponi, Ugo Capigatti, Umberto Matouzzi, Suppentini, Walter Simonetti, Ottaviano Cardani e Augusto Bellesi. Per il consiglio di gestione il risultato è rimasto immutato: CGIL 1177 voti; CISL 205; UIL 117. La CISNAL è sparita. Sono risultati eletti: effettivi: Franco Tossani, Enzo Latini, Bruno Nutini; supplenti: Otello Belloni, Franco Rogai e Giorgio Taddei.



On. Rumor e On. Arnaud al convegno di Lucca

Si sfalda l'alleanza tra DC e PSU

Crisi del centro-sinistra in altri Comuni siciliani

Discorso di Anderlini a Catania

I socialisti autonomi per l'affermazione delle liste di sinistra in Sicilia

CATANIA, 30. In questi ultimi giorni si sono svolte in Sicilia numerose manifestazioni indette dalle forze di sinistra che partecipano alla campagna elettorale per il rinnovo dell'Assemblea regionale. A Catania, nel corso di un comizio, hanno parlato, oltre al segretario della Federazione comunista Rinaldo, il cattolico autonomista avv. Carlo Maresca, il socialista socialista On. Anderlini, del Movimento dei socialisti autonomi. Quest'ultimo, illustrando la posizione del Movimento che si rappresenta, ha sottolineato che l'unità di tutte le forze democratiche progressive è necessaria se si vuole scongiurare il sistema di potere della DC ed avviare a soluzione i problemi della Sicilia e del Paese. Anderlini ha poi così proseguito: «Il Movimento dei socialisti autonomi, di fatto in Sicilia un significativo contributo alla elaborazione di una piattaforma programmatica valida per tutta la sinistra. Intendiamo portare avanti, anche nel corso di questa campagna elettorale, il nostro discorso unitario tenendo conto che esso avrà modo di svilupparsi nell'attività che la sinistra dovrà svolgere nella futura assemblea regionale. Fuori di ogni prospettiva di potere, e nella sua piena autonomia, il Movimento socialista autonomo ha preso la determinazione di partecipare, non essendoci creata la condizione di uno schieramento unitario, alla lotta elettorale nelle liste della sinistra di opposizione - PCI e PSPUP - con propri candidati. Il Movimento condurrà la campagna elettorale con il massimo spirito unitario - ha concluso Anderlini - nella convinzione che ai lavoratori siciliani e alla sinistra si aprono nuove prospettive alla cui realizzazione intendiamo dare il contributo originale della tradizione socialista».

Dopo lo sciopero proclamato dagli assistenti per il 1. giugno

Università: per la riforma in lotta anche gli incaricati

I professori universitari incaricati si asterranno da qualsiasi attività didattica e scientifica, e non parteciperanno alla sessione estiva di esami a partire dal primo giugno. La decisione è stata presa dal Consiglio nazionale e dal Comitato nazionale dell'associazione di categoria (ANPUI) dopo un esame della situazione relativa alla riforma dell'Università.

Per desiderare dall'agitazione - prosegue il comunicato - l'ANPUI chiede: che vengano destinati all'Università le somme retribuite del reddito verificatosi in favore dei professori incaricati; che vengano disposti a disposizione del reddito verificatosi in favore dei professori incaricati; che vengano disposti a disposizione del reddito verificatosi in favore dei professori incaricati; che vengano disposti a disposizione del reddito verificatosi in favore dei professori incaricati.

Le preoccupazioni elettorali hanno bloccato ogni seria prospettiva di dibattito

Sostanziale il fallimento del convegno dc di Lucca

La «sfida» degli intellettuali democristiani elusa e respinta - Il ricatto politico di Moro

Era certamente legittima la richiesta che il 22 gennaio scorso un gruppo di intellettuali cattolici (De Rosa, Cotta, padre Falvo, Veronesi, Branca), fecero, in una lettera aperta, alla DC. La richiesta era di un esame di coscienza e di una risposta del partito di maggioranza ai grandi e drammatici problemi che pongono l'attuale momento storico, nel sviluppo della società moderna, sinfine la svolta conciliare a tutto il più vasto mondo dei cattolici italiani.

A Lucca si è voluto circoscrivere il tema alla autonomia del momento politico da quel che è invece il tema della relazione. La relazione De Rosa ha ripetuto in termini scientifici la ben nota tesi circa il ruolo decisivo di Sturzo nella storia del movimento cattolico italiano e il carattere attuale e moderno del modello di partito sturziano. Della sfida che è invece stata lanciata al partito lanciato alla DC, è rimasta in questa relazione una debole eco nella polemica contro le scelte che hanno condotto a un tipo di collocazione «empirico moderata» del partito cattolico nella storia italiana, polemica ripresa poi con maggiore vivacità e con più piena fine del relatore che ha ammonito i politici presenti affermando che un partito unito dei cattolici può avere ogni legittimità storica se rifiuta con decisione la scelta empirico moderata.

La relazione Cotta è rimasta al livello di una polemica di tipo astratto, teorizzazione della «civiltà tecnologica» come strumento di progresso e quindi come binario obbligato per la DC che in quel filone di sviluppo deve immettersi al fine di limitare i danni del «tanta di demagogia» che è contenuto nello spirito scientifico. Una sorta di neo capitalismo battezzato e benedetto, è stato il commento di alcuni.

Il dibattito che è seguito non ha saputo svilupparsi in modo da dare coerenza all'insieme. Gli interventi sono stati circa una trentina e hanno visto alternarsi, in una successione meccanica che non era mai un dialogo, intellettuali e politici. Ai primi (con parziale eccezione di Gozzini, di De Rosa e di Moro) sono stati affidati Ardigò, di Ossicini, che ha inviato una comunicazione scritta, di Pedrazzi, di Vigorelli, di Leopoldo Elia e di pochi altri si deve rimproverare una timidezza che ha limitato il discorso a distinzioni teologiche e di natura politica. Fra i relatori il momento politico è sempre stato comunque l'unità politica non si può mettere in discussione per molto tempo ancora. Solo Gozzini ha parlato della esigenza di una «opposizione cattolica», ma si è visto poi come addosso, per questa audacia, fumi di critiche.

Gli uomini delle riviste (Questitalia, Note di cultura, Politica, Testimonianze ecc.) non hanno voluto parlare rifiutando di prestarsi a un gioco che dura troppo facilmente a Roma. Moro e Cotta, in occasione per mettersi all'occhiello (alla vigilia delle elezioni) il garofano di tante scienze intellettuali in sincero travaglio. Il loro silenzio però, se ha pesato indubbiamente come una dura condanna su tutto il convegno, ha avuto il forte di rappresentare la rinuncia a una tribuna di larga eco dalla quale certe parole dette finalmente con autentica autonomia avrebbero rappresentato un salutare scossone e una reale testimonianza.

Il panorama offerto dagli uomini di cultura è risultato quindi nel complesso sciolto, L'«Osservatore» critica la sinistra cattolica e dc. In un lungo commento al convegno di Lucca, l'Osservatore romano polemizza con le affermazioni di alcuni esponenti della sinistra cattolica e dc sulla possibilità di una fine dell'unità politica dei cattolici e sostiene, con argomenti di vecchio stile sul rapporto religioso-politico, che nessuna dispersione è permessa. «L'eredità storica italiana» - scrive tra l'altro il giornale vaticano - non dà garanzia alcuna di veder rispettate e comprese le istanze cristiane. Tutto il pezzo, firmato dal direttore Raimondo Manzini, offre un avallamento alle posizioni sostenute da Rumor e da Piccoli. Da parte sua, la sinistra dc ha espresso sulla Radar un giudizio pesantemente negativo sulle conclusioni del convegno.

Campagna tesseramento al PCI

Federazione di Crotona: oltre il 100% con 1.130 reclutati

Le sezioni cittadine di Livorno hanno ritesserato tutti i compagni dello scorso anno

Altri successi conseguiti nella campagna per il tesseramento e reclutamento al PCI, alla distanza di 24 ore dall'annuncio di quella di Torino, è la volta della federazione di Crotona che ha telegrafato al compagno Loogo di avere superato il numero degli iscritti dello scorso anno (734 tesserati, di cui 1130 reclutati). Da Livorno analoga notizia: tutte le organizzazioni cittadine del partito sono ora ragunte il cento per cento.

Le Federazioni che hanno raggiunto o superato il numero degli iscritti del 1967, sono quelle di Crotona, Torino, Bologna, Reggio Emilia, Forlì, Palermo, Trapani, Belluno, Sondrio.

Querelle di De Lorenzo (per lo scandalo SIFAR) all'organo del PRI e contro anonimi

L'ex capo di stato maggiore dell'esercito generale, Giovanni De Lorenzo ha dato incarico agli avvocati Galateria e Gatti di presentare una querela per diffamazione nei confronti degli ignoti autori di una pubblicazione diffusa nelle scorse settimane in ambienti politici e militari. Tale pubblicazione contiene contro De Lorenzo pesanti accuse che il generale sostiene siano destituite di qualsiasi fondamento.

Il generale ha anche dato mandato agli stessi avvocati di querelare La Voce repubblicana per un'affermazione riguardante i rapporti che intercorrono fra il generale De Lorenzo e il capo del SIFAR e l'allora presidente della Repubblica Giovanni Gronchi.

Sciopero nelle autolinee della Liguria

GENOVA, 2. La lotta sindacale dei dipendenti delle autolinee in concessione per il rinnovo del contratto di lavoro è stata interrotta in rispetto di norme contrattuali e di conquiste sindacali già sancite in precisi accordi programmati a livello nazionale che prevedono un'assunzione del 5 per cento della SITA e della SCAL. Le segreterie regionali dei sindacati di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL hanno proclamato un'astensione dal lavoro per il giorno 5 corrente (venerdì) nelle autolinee SAL, Lazzeri, Spagnoli, SCAL e nel complesso delle SITA. Le modalità dello sciopero saranno comunicate tempestivamente ai lavoratori.

La Volkswagen rallenta la produzione

In seguito alla brusca diminuzione delle vendite sul mercato nazionale durante il primo trimestre dell'anno la Volkswagen ha annunciato un altro rallentamento della produzione per il mese corrente. Cinque stabilimenti della società automobilistica tedesca sospenderanno la produzione per tre giorni in maggio.

lontano dal valore culturale e dal livello intellettuale dei testi conciliari. Il vuoto così lasciato, è stato addirittura inteso dai politici i quali hanno finito per raggrupparsi intorno al perno della «necessaria unità politica» così come Moro aveva tenuto a chiarire subito il primo giorno. L'appoggio ostentato che Moro ha voluto dare alle conclusioni della relazione Cotta sulla possibilità della «civiltà tecnologica attuale» è parso a qualcuno una conferma della pronessione morale per una scelta di razionalizzazione del sistema nel quadro di un assetto di tipo socialdemocratico e neo capitalista delle forze politiche italiane. A confermare questa impressione e a correggere Moro sono intervenute le affermazioni prima di Piccoli e poi di Rumor in termini di vivace polemica con la prospettiva socialdemocratica, con le «suggerzioni bipartitiche» affermate che però non hanno indicato altra alternativa che non fosse quella di una pura e semplice conservazione degli attuali rapporti di forza nel paese e in Parlamento, con relativa e integralistica conferma del ruolo preminente e perenne della DC e con il rifiuto deciso

Guglielmo Baduel

Lotte contrattuali

Venerdì si contratta l'orario dei tessili

L'industria delle calze e maglie verso un nuovo sciopero il 10 maggio

La Bonomiana ha perso sei mutue nel Modenese

MODENA, 2. Nell'ultimo turno delle elezioni per il rinnovo dei Consigli direttivi delle casse mutue contadine a Nonantola, l'organizzazione democratica ha strappato la mutua alla Bonomiana che ha perso sia in voti (-10) che in percentuale (-65 per cento). Questi comunque i risultati (tra parentesi quelli del 1961):

Alleanza contadini voti 166 pari al 54,6 per cento (137 voti, 48,1 per cento).

Bonomiana voti 138, pari al 45,4 per cento (148 voti; 51,9 per cento).

Anche a Riolunato la Bonomiana è stata messa in minoranza dal voto dei contadini per il rinnovo del consiglio della cassa mutua.

Salgono così a sei, in provincia di Modena, le mutue perse dall'organizzazione antidemocratica di Bonomi nel corso di questa campagna elettorale.

Table with financial data for BANCO DI SICILIA. Includes sections for ATTIVITÀ, PATRIMONIO E PASSIVITÀ, and BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1966. Totale Generale: L. 1.989.007.634.450.



Due agghiacciati documenti che testimoniano la guerra aerea condotta dagli USA contro le popolazioni civili del Vietnam

Aperta a Stoccolma la sessione del Tribunale Russell



Un villaggio del Vietnam del Nord sconvolto da un bombardamento

Antonello Trombadori

Sartre: il giudizio spetta ai popoli

Il Tribunale raccoglierà le prove e definirà i crimini ma è l'opinione pubblica che esprimerà il giudizio di condanna - L'avvocato Matarasso ha precisato le norme di diritto applicabili e i delitti contestati

Dal nostro inviato

STOCOLMA. 2. Alle dieci in punto è entrata nella Sala dei Congressi della Casa del Popolo di Stoccolma, sede della seconda sessione del Tribunale Russell, la delegazione vietnamita guidata dal dottor Pham Van Bac, presidente della Corte suprema della RDV e dal colonnello Ha Van Lo, segretario generale della «Commissione d'inchiesta sui crimini di guerra dell'imperialismo americano nel Vietnam». Pham Van Bac, Ha Van Lo e i loro compagni sono stati subito accolti da tutti coloro, e sono molti fra i presenti, che hanno potuto conoscerli personalmente ad Hanoi, nelle loro funzioni di presidenti e di speaker nelle drammatiche conferenze stampa sui bombardamenti americani degli ultimi sei mesi. Io stesso ho abbracciato il colonnello Ha Van Lo e gli ho portato il saluto fraterno del nostro partito. Ha Van Lo prenderà la parola nel corso dei lavori del tribunale nei prossimi giorni.

«Che strano tribunale: un tribunale di giurati e non di giudici», ha detto stamane Jean Paul Sartre riferendo le parole di un giornale parigino, a conclusione del suo efficace e responsabile discorso di apertura sulla «origine, sulla funzione, sui fini e sui limiti» del cosiddetto Tribunale Russell. E rispondendo ha soggiunto: «È vero: noi siamo soltanto dei giurati, non abbiamo il potere né di condannare né di assolvere alcuno. Dunque nessun pubblico ministero. Non vi sarà neppure un atto di accusa propriamente detto. L'avv. Matarasso, presidente della commissione giuridica del Tribunale Russell darà lettura di un esposto di fatti che rimpiazzano l'atto di accusa: i giurati al termine della sessione, dovranno pronunciarsi su tali fatti: hanno essi o non hanno un fondamento? E tuttavia i giudici esistono dappertutto: sono i popoli, in particolare il popolo americano. E' per essi che noi lavoriamo».

Con queste parole Sartre ha dato ai lavori del Tribunale Russell contro i crimini di guerra commessi nel Vietnam, la sola destinazione giusta, necessaria e possibile: quella di con-

fluire con tutta l'autorità che gli deriva dalla sua composizione e con la prima organica raccolta di una serie imponente di testimonianze e di considerazioni etico-politico giuridiche, nel grande movimento di massa contro l'aggressione americana, per la pace, la libertà, l'autodeterminazione del popolo vietnamita.

I lavori della presente sessione del Tribunale Russell — il cui nome trae origine da quello del celebre filosofo inglese che ne ha voluto e promosso la costituzione circa un anno fa — si sono aperti alle 10.30 nel salone dei congressi presso la Casa del Popolo (Poleshus) del partito socialdemocratico svedese. Al tavolo della «corte» erano seduti i seguenti membri del Tribunale: lo scrittore e filosofo austriaco Günther Anders, il giurista turchese Mehmet Ali Aybar, lo scrittore afro-americano James Baldwin, il presidente del PSIUP Lelio Basso, la scrittrice Simone De Beauvoir, lo storico jugoslavo Vladimir Dedijer, il pacifista americano Dave Dellinger, il poeta filippino Amado Hernandez, il giurista pakistano Mahamud Ali Kasuri, il giurista giapponese Kinju Morikawa, il matematico francese di fama mondiale Laurent Schwartz, Jean Paul Sartre e il segretario di Bertrand Russell, dottor Ralph Schoenman. Il giurista tedesco-occidentale Wolfgang Abendroth e il leader afro-americano Stokely Carmichael, erano rappresentati rispettivamente dai membri supplenti Sarah Lippman e Cox Courtland. Le sole assenze di rilievo, del resto giustificata, erano quelle dell'ex presidente della Repubblica messicana, generale Lazaro Cardenas, e di Isaac Deutscher. La presidenza effettiva della sessione è stata assunta da Vladimir Dedijer che fu uno dei leader della guerra partigiana jugoslava, nel vicino a Gila, burattinaio di Tito, vivente a Lubiana.

Il saluto dei democratici, dei pacifisti e dei sostenitori svedesi del Tribunale Russell è stato portato da Peter Weiss, lo scrittore di origine epossica, segretario dell'URSS, il quale il pubblico italiano ha conosciuto proprio quest'anno il

duro lavoro teatrale sui crimini nazisti: *L'istruttoria*.

Il saluto di Peter Weiss è venuto a confermare che esiste in Svezia un largo e aperto spazio di opinione pubblica e di massa al libero svolgimento dei lavori del Tribunale, come del resto era ben visibile ieri dai numerosi cartelli portati in corteo per le vie di Stoccolma dai dimostranti socialdemocratici per la festa del Primo Maggio svoltasi sotto una sferzante nevicata.

Il Tribunale Russell si compone, oltre che dei «giudici giurati», di cinque commissioni di lavoro delle quali le più importanti sono la giuridica e la scientifica. La commissione giuridica è presieduta dall'avvocato parigino Leo Matarasso. La commissione scientifica è presieduta dal medico francese Abraham Behar, segretario del sindacato dell'istruzione superiore. I membri di queste commissioni hanno fatto parte dei quattro gruppi che con distinte missioni si sono recati nel Vietnam del Nord per raccogliere le documentazioni sulle basi del Tribunale emetterà il suo parere e lo trasmetterà all'opinione pubblica mondiale. Della Commissione scientifica fa parte il fisico italiano Marcello Cini. Della commissione giuridica è stato chiamato, in questa occasione, far parte il deputato comunista italiano Ugo Spagnoli.

Gli interrogativi che lo Statuto del Tribunale Russell è impegnato a sciogliere attraverso i suoi lavori sono i seguenti: 1) da parte del governo degli Stati Uniti (e dei governi australiano, neozelandese, coreano del Sud) sono state violate le norme del diritto internazionale in materia di aggressione? 2) Le armate americane hanno utilizzato o sperimentato modi bellici nuovi o proibiti dalle leggi di guerra (gas, prodotti chimici speciali, ecc.)? 3) Vi sono stati e con quale ampiezza bombardamenti di obiettivi di carattere puramente civile, come ospedali, scuole, sanatori, dighe, ecc.? 4) I prigionieri vietnamiti sono sottoposti a trattamenti inumani proibiti dalle leggi di guerra e specificamente alla tortura o alla mutilazione? 5) Vi sono stati e in quale misura, le violazioni delle popolazioni e tali da poter essere definiti giuridicamente come atti di genocidio? La presente sessione del Tribunale è chiamata a emettere il suo giudizio, o se si vuole la sua opinione, sul primo e sul terzo punto di questo programma di lavoro.

Bene ha fatto l'avvocato Leo Matarasso, pronunciando il suo rapporto a nome della commissione giuridica del Tribunale, a collegarsi con le parole di Jean Paul Sartre e a ribadire che «questo Tribunale non giudica di cose passate e in presenza degli imputati, ma di cose presenti e in assenza di chi le sta pronunciando». Di qui infatti il carattere di mobilitazione e di intervento del Tribunale stesso. Di qui la necessità di utilizzare subito il suo contributo per la lotta in corso.

Il rapporto Matarasso ha sviluppato due punti: 1) le norme di diritto applicabili; 2) i delitti contestati.

Il relatore ha preso le mosse dal Patto Briand Kellogg del 27 agosto 1928 sottoscritto dal Presidente degli Stati Uniti d'America; dalle definizioni date dall'articolo 6 dello Statuto per il processo di Norimberga ai criminali nazisti; dalla risoluzione dell'ONU del 9 dicembre 1948 entrata in vigore il 21 gennaio 1951.

Per quanto riguarda il centro della questione, vale a dire il crimine di aggressione, Matarasso ha così prospettato: «Utilizzando le forze armate per modificare lo stato di diritto sancito dagli accordi in-

ternazionali di Ginevra, gli Stati Uniti hanno sostituito ad una situazione pacifica una situazione di guerra. Essi portano dunque la responsabilità del passaggio dallo stato di pace allo stato di guerra ed hanno commesso, di conseguenza, a norma del diritto internazionale, una guerra d'aggressione, un delitto contro la pace».

Le due prime pezze d'appoggio o «testimonianze» (secondo la procedura anglosassone), l'una in linea storica, l'altra in linea di diritto, sono state portate davanti al Tribunale nella seduta pomeridiana da due eminenti personalità americane: lo storico Gabriel Kolko dell'Università di Pennsylvania in Filadelfia e il notaio giurista californiano Samuel Rosenwein.

Il rapporto di Kolko, che consta di settanta pagine dattiloscritte è munito di una impressionante raccolta di fonti molte delle quali tratte dagli archivi del Dipartimento di Stato e dell'esercito americano, finora inedite ma tanto più inoppugnabili.

Samuel Rosenwein ha sviscerato il problema della guerra d'aggressione contro il Vietnam alla luce della storia politica e giuridica americana. Samuel Rosenwein è vicino ai circoli politici ai quali si richiama Robert Kennedy. Egli ha collaborato al «Memorandum giuridico del Comitato di giuristi americani sulla politica degli USA nel Vietnam» portato al Congresso dal senatore Wayne Morse.

Il secondo punto all'ordine del giorno (bombardamenti contro le popolazioni e gli obiettivi civili) sarà sviluppato domani dal dott. Abraham Behar. A Lelio Basso è stato affidato il compito di formulare, in qualità di «giudice referente» e come specialista in diritto internazionale, il primo documento complessivo che il Tribunale Russell sarà chiamato a far proprio a chiusura della presente sessione, vale a dire l'8 maggio prossimo venturo.



Un villaggio del Vietnam del Nord sconvolto da un bombardamento

Antonello Trombadori

La tragica scomparsa di Ramat

Una nobile figura di antifascista e di studioso

La partecipazione alla Resistenza e la milizia politica nel Partito d'azione e nel Partito socialista

Dalla nostra redazione

FIRENZE. 2. Il prof. Raffaello Ramat, ordinario di letteratura italiana nella Facoltà di magistero di Firenze ed esponente dell'antifascismo fiorentino, ha perduto la vita questa sera in un tragico incidente stradale avvenuto sull'autostrada Sole, 13 chilometri da Orvieto. Al momento del sinistro il prof. Ramat si trovava solo a bordo della propria auto. Dai primi accertamenti sembra che il professor Ramat sia uscito fuori strada, forse colto da malore, capotanto in una scaricata sottostante. L'auto si è incendiata e tutti i tentativi di portare soccorso al conducente della macchina da parte dei numerosi automobilisti degli agenti della Stradale risultavano vani.

Raffaello Ramat, che proveniva dal Partito d'azione, fu membro del Comitato direttivo e del Comitato esecutivo della Federazione provinciale fiorentina del PSI; per alcuni anni aveva rivestito anche la carica di segretario provinciale. Fece parte del gruppo consiliare socialista nell'Amministrazione comunale retta da La Pira, dove ricopri, dal 1960 al 1964, la carica di assessore alle Belle arti e alla Cultura.

Nato a Viterbo nel 1905, partecipò attivamente alla Resistenza. Arrestato nel gennaio 1942 fu condannato al confino, e poi, fra i primi organizzatori dei nuclei partigiani, militò nella brigata «Sinigaglia». Era stato membro del Consiglio nazionale dell'ASP e dell'Associazione culturale Italia-URSS.

Raffaello Ramat, laureatosi alla Normale di Pisa, fu uno degli allievi di Luigi Russo ed emerse per i suoi studi sulla letteratura italiana e rinascimentale. Note e apprezzate, infatti, sono in modo particolare, le sue ricerche sull'Ariosto e sul Machiavelli. Fra le sue opere più significative vanno ricordate: «Simoni» e il mito di Ginevra; «La storia della letteratura italiana»; il «Commento all'Orlando Furioso»; la «Storia dello stile rinascimentale»; la «Storia della critica aritmetica».

Ramat fu anche apprezzato critico della letteratura italiana contemporanea e fra i più attivi collaboratori delle riviste Letteratura e Bollina.

Ramat aveva portato anche un notevole contributo allo sviluppo della politica culturale del PCI, dove, insieme ad altri illustri studiosi, fondò

il «Circolo di cultura», rivestendo la carica di vicepresidente. La morte dell'illustre studioso ha suscitato sdegno e cordoglio negli ambienti culturali e antifascisti fiorentini, dove egli era tenuto in grande stima.

Raffaello Ramat lascia la moglie e tre figli; giungano ad essi, in questo momento di dolore, le più profonde condoglianze della redazione del nostro giornale.

g. s.

Dachau

Imbrattato il monumento alle vittime dei lager

DACHAU. 2

Le funeste parole di Hitler e ancora babbettante e fragile, che ha collezionato dei socialisti è incerta e che occorrono tempo e sforzi non indifferenti prima di vedere ristabilirsi un nuovo ed efficiente rapporto tra questi e le sinistre. Ma il discorso è aperto e il meccanismo democratico funziona. Per contro in Romagna già in gran parte acquisita al centro-sinistra prima dell'unificazione socialista per la forza locale dei repubblicani, il centro sinistra è in crisi. A Forlì e a Forlimpopoli, «regna» il commissario prefettorio. Questo è lo scotto che pagano i repubblicani nei loro maggiori centri di potere. In decine di altri comuni minori o c'è il commissario o lo scontro all'interno dei partiti di centro sinistra è così acuto (soprattutto dopo le elezioni municipali di novembre che hanno visto una forte avanzata dei comunisti), le maggioranze così precarie che ogni atto politico rischia di provocare un crollo: e per evitare non si riuniscono da mesi i consigli comunali e la democrazia è paralizzato.

Anche all'altro capo dell'Emilia, nel Piacentino, dove la DC maggioritaria viveva in tutta tranquillità, la crisi del centro sinistra fa macchia d'olio. Finenzola è ormai ingovernabile. Castel S. Giovanni è passato alla sinistra, a Rottofreno c'è il commissario e le maggioranze di Piacenza e della Provincia sono ridotte al lumicino.

Le due facce della medaglia emiliano romagnola inducono alla terza considerazione: dove il centro sinistra non è passato, dove i comunisti sono al potere da soli, col PSIUP, col MAS, col PSU, l'esercizio della democrazia è assicurato. Dove il centro sinistra è al potere, esso continua a riprodurre situazioni di crisi di paralisi della vita democratica.

Augusto Pancaldi

EMILIA-ROMAGNA: Viaggio tra i partiti, la gente e i problemi della regione

La DC non ha ancora digerito l'autonomia degli «unificati»

I rospi del «Giorno» e i regali del «Molino» — Le «Giunte rosse» funzionano in Emilia, quelle di centro-sinistra sono in crisi in Romagna

Dal nostro inviato

BOLOGNA, maggio. A metà gennaio, gli inviati dei quotidiani più o meno governativi venuti trionfalmente in Emilia per assistere al crollo delle municipalità rosse, sono costretti a ripiegare su una linea di compromesso, una sorta di «Piano morale» di destra il quale non possono arretrare senza perdere la faccia: «Non sono crollate» scrivono — ma ormai è questione di giorni. Il PCI ha il fiatone, non ce la fa più. E' completamente isolato nelle sue rocce forti».

L'inviato del «Giorno», per tutta la regione, ha intervistato i leaders politici e gente minuta, ha percorso in totale duemila chilometri. A Reggio Emilia nessuno dei trentaquattro comuni di sinistra è crollato, capoluogo e provincia sono passati saldamente nelle mani del PCI, del PSIUP e del nuovo raggruppamento autonomo socialista generato da un'ennesima scissione del vecchio PSI, il centro-sinistra è fallito anche politicamente non essendo riuscito a rovesciare la maggioranza politica di sinistra. Eppure l'inviato del «Giorno» commenta che «a Reggio Emilia il PC perde colpi».

Con chi se la prende l'inviato?

A Modena, in una situazione quasi analoga del capoluogo (nascita del Movimento autonomo socialista e nuova sconfitta del PCI, del centro-sinistra) mentre in provincia soltanto i comuni di Sassuolo e di San Felice sono stati «omogeneizzati». L'inviato se la prende coi comunisti che, a suo parere, cambiano tattica da una città all'altra e a Modena si salvano adottando «la linea morbida».

A Parma era numericamen-

te possibile formare una giunta di centro-sinistra ma i socialisti, operando una scelta diversa rispetto Modena e Reggio, sono rimasti accanto ai comunisti sia in comune che in provincia. Questo, per l'inviato del «Giorno» vuol dire che «a Parma il PC non ha mai attecchito».

Bologna, nel ventaglio di scelte diversissime fatte dai socialisti — il che è sempre un buon argomento per incolpare i comunisti di cambiare linea in ogni provincia — rappresenta da sola tutto un campionario. I socialisti sono usciti dalla giunta comunale ma non da quella provinciale e appoggiano dall'esterno l'amministrazione comunista cittadina, monocolore e minoritaria. Questa soluzione ha fatto dei cristiani che l'hanno vista come un prezioso regalo dei socialisti ai comunisti. Ma l'inviato del «Giorno», che deve consolare se stesso e i suoi lettori, se la cava così: tengano pure i comunisti il governo di Bologna, ma inghiottano il rospo di governare da soli! La trovata è quasi sublime come motivo consolatorio ma ha il torto di richiamare alla memoria dei bolognesi la storia di Biavati e della bistecca a tutto svantaggio della sicumera dell'inviato.

Biavati era un venditore ambulante di vena straordinaria che tra gli anni trenta e quaranta aveva tenuto banco il venerdì alla «piazza» inventando storielle di un amaro umorismo. I fascisti lo tenevano d'occhio. Qualche volta lo mettevano al fresco. E lui, un omino di bassa statura, un «amarino» anzi come dicono i bolognesi, la barba quasi sempre ispida forse per protesta contro le lamette che era costretto a propagandare, continuava con la costanza del missionario a raccontare le sue verità. Nel periodo delle sanzioni era divenuto famoso con la storia della bistecca. Diceva: «Gli inglesi pagano care

queste sanzioni. Una volta mangiato ogni giorno una bella bistecca, con un bel limone strizzato sopra. Adesso per me è finita. La bistecca se la mangiano ancora. Ma il limone no. Quello ce lo mangiamo noi!».

Insomma, invece del rospo inghiottito dai comunisti c'è stato un limone andato di traverso alla Democrazia cristiana, e molto agrio per giunta, a giudicare dalle reazioni. A Bologna la DC fa affiggere cartelli di manifesti nei quali i socialisti vengono accusati di «aver mancato di coraggio». A Parma il segretario provinciale Schiavini scrive parole di fuoco sulla «Gazzetta»: «Il fronte sulla a Parma rischia la sorte di certi miti che resistono all'usura dei tempi. Forse il merito non è tutto dei comunisti. Si dovrebbe parlare piuttosto dell'inerzia dei socialisti. La DC ha già ampiamente manifestato la propria totale disponibilità per una operazione che consenta a ogni livello l'isolamento dei comunisti».

E la rivista emiliana «Il Molino», che ormai nelle sue pagine macina soltanto anticomunismo, anche per conto di terzi, definisce quel famoso rospo «un grandissimo servizio reso dai socialisti ai comunisti dato il rilievo che avrebbe assunto in tutta l'Italia il centro-sinistra evento come questo» (cioè il crollo dell'amministrazione comunista a Bologna).

Le furie del «Molino» si capiscono: quantunque, comprendi cinque capoluoghi di provincia dell'impartenza di Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma e Ferrara. Un colpo grosso contro l'unità delle forze popolari in Emilia. E il «Molino» preso dalla vertigine del successo non aveva esitato a impartire le sue direttive ai socialisti: «Il nuovo partito socialista unificato, pertanto, esca subito da

tutte le giunte dove il PSI ha collaborato per anni, in diverse situazioni storiche, e in posizioni largamente subordinate, con il PCI».

Adesso non rimane che misurare il divario tra speranze e realtà. E si tratta di un divario profondo. In effetti, la prima considerazione che l'Emilia costringe a fare, a cinque mesi dall'unificazione socialista è questa: i piani accuratamente preparati a Roma per decapitare l'Emilia dei suoi centri di potere rossi sono saltati, a contatto della realtà emiliana, come le cuciture di un vestito troppo stretto. La spinta anticomunista che era stata utilizzata come adesivo e propulsivo dell'unificazione non ha rappresentato quell'elemento di rottura sul quale avevano contato Rumor e Moro per imporre alle antiche cittadelle rosse il centro-sinistra. I sarti dell'unificazione e i loro consiglieri debbono sbagliare le misure delle dimensioni politiche emiliane.

Unificazione imperfetta

Con questo ci guarderemo dal dire, secondo l'antico rito che i democristiani ripetono ai socialisti in guise di rimprovero, che «tutto è rimasto come prima». Anche se il centro-sinistra non è passato, se la spinta di rottura è stata smorzata e assorbita dal rospo lesso unitario del centro-sinistra, è il bisogno di vederne da vicino, per capire il come e il perché, le componenti politiche, sociali ed economiche), i rivolgenti sono stati profondi. Nel breve spazio di un mese l'Emilia ha visto il Partito socialista unificato operare scelte diversissime che denunciano una imperfetta unificazione, il permanere nel PSU di «due anime» tra l'altro non sempre corrispondenti alle matrici di origine: ha visto nascere il Movimento autonomo socialista da una nuova scissione verifica-

lasi all'interno del vecchio PSI e mutare di conseguenza i rapporti in decine di consigli municipali. All'amarrezza per il fallimento della costosa operazione, e costosa soprattutto per i socialisti che l'hanno pagata un prezzo elevatissimo, vengono ad aggiungersi ora grossi motivi di allarme: il seno alla DC, per la piega che stanno prendendo le cose. Il mancato isolamento dei comunisti è messo in quotidiana evidenza dal discorso apertosi, su un piano del tutto nuovo, tra comunisti e forze socialiste, tra comunisti e repubblicani, è confermato giorno per giorno dagli atti concreti nei quali questo discorso si articola e si realizza provincia per provincia, comune per comune, cooperativa per cooperativa.

Gli atti di questo rapporto nuovo li ritroviamo a Bologna e a Modena, a Reggio Emilia e a Parma, a Piacenza e a Forlì, investono problemi che riguardano la vita di centinaia di migliaia di cittadini e costituiscono quindi scelte che hanno un valore politico prima che amministrativo. E c'è, nella realizzazione di questi atti, un altro fatto nuovo: quando i socialisti passati all'opposizione votano un bilancio, un piano, un mutuo di una amministrazione di sinistra è il Partito socialista unificato a votare, quindi anche i consiglieri del vecchio PSDI. E la Democrazia cristiana si ritrova più isolata di prima, senza la cara, vecchia e confortevole gruccia socialdemocratica.

Al Ridotto del teatro Eliseo

Oggi a Roma il V Congresso di Italia-URSS

Le relazioni dell'on. Paolo Alatri, di Guido Piovene e del prof. Antigono Donati - Delegazioni dall'Unione Sovietica e da vari paesi europei

Oggi e domani si svolgerà a Roma nel ridotto del teatro Eliseo, il quinto congresso nazionale dell'Associazione italiana per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica.

I lavori saranno aperti da una relazione dell'on. Paolo Alatri, segretario generale dell'Associazione, sul tema centrale del congresso, «L'URSS e l'unità europea»; seguiranno le relazioni di Guido Piovene su «Cultura sovietica e culturale occidentale» e del professor Antigono Donati, presidente dell'Istituto per il commercio estero, sui rapporti economici e commerciali.

Al congresso, i cui lavori sono molto attesi per gli interventi di numerose personalità della vita politica e culturale italiana, prenderanno parte tra gli altri gli on. An-

derlini, Codacci Pisanelli, De Mita, Riccardo Lombardi, Flavio Orlandi, Tullio Vecchiotti, i senatori Arnaudi, Carlo Levi e Terracini, i professori Bucalossi, Corgbi, Donini, Enriquez Agnoletti.

Nutrita anche la partecipazione dei delegati stranieri in rappresentanza dell'URSS, Finlandia, Austria, Francia, Belgio, Cecoslovacchia, Norvegia, Svizzera.

Della delegazione sovietica presieduta dall'on. Nina Pova, deputato al Soviet su premio e presidente dell'Unione delle associazioni sovietiche di amicizia, fanno parte anche il vice sindaco di Mosca (Nicolaj Sizov) e lo storico dell'arte prof. Viktor Lazarev.

Tra i discorsi è previsto quello dell'ambasciatore dell'URSS, Nikita Krystov.

Londra: rapina record all'ammoniaca

Grisbi tutto d'oro per 1300 milioni

Un furgone pieno di lingotti assaltato vicino al «pub» Sorpresa - Uno spruzzo di gas negli occhi dell'autista e degli uomini di scorta - Oltre una tonnellata e mezzo di mattoni luccicanti scaricati sul filo del cronometro - 4 donne che andavano a giocare a tombola hanno sentito rumore

Nostro servizio LONDRA, 2.

Nessuno ha visto, nessuno ha udito. In dieci minuti un furgone sigillato della ditta Rotschild, con 140 lingotti d'oro del valore di un miliardo e trecento milioni di lire, che è stato assaltato, sequestrato e vuotato da un gruppo di ignoti in pieno giorno, nel sud di Londra. Nemmeno la scorta del prezioso carico si è resa conto di come si sia svolto il «raid». Un paio di colpi ben assestati e uno spruzzo d'ammoniaca negli occhi, hanno temporaneamente ridotto le tre vittime alla condizione delle tradizionali scimmiette che appaiono sulle copertine dei giornali: mute, cieche, sorde. A 24 ore di distanza, la polizia non è in migliori condizioni. La caccia all'oro è stata avviata con la meticolosa rapidità consueta a Scotland Yard; ma, per quanto migliaia di orecchie e di occhi attenti controllino aerei, treni e navi in partenza dall'Inghilterra, gli agenti stessi devono ammettere di brancolare nel buio. I lingotti si sono dileguati. Ce n'era una tonnellata e 730 chili. I malfattori non erano più di 4 o 5. 150-200 chili di fatica per ciascuno per un profitto collettivo di 130 milioni al minuto. Calle 11,35 del primo di maggio, a Cherkwell, vicino al confine con la provincia di Caudray. Un gruppo di 16 anni ha assaltato, a colpi di pistola, un gruppo di operai addetti alla costruzione di un canale di irrigazione nella tenuta della dottoressa Maria Teresa Alzari. Uno degli operai, il muratore Varglio L'ozza di 32 anni, è stato colpito alla fronte da una pallottola ed è stato ricoverato in vita all'ospedale di Cagliari. Un altro Emilio Cui, di 35 anni, preso di mira dal razzo è rimasto fortunatamente illeso.



Uno è in gravi condizioni. Ferito un pastore in un attentato a Oliena

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 2.

Un grave fatto di sangue è avvenuto stamane nelle campagne di Gerzu, un piccolo centro della provincia di Nuoro al confine con la provincia di Cagliari. Un gruppo di 32 anni, un ragazzo di 16 anni ha assaltato, a colpi di pistola, un gruppo di operai addetti alla costruzione di un canale di irrigazione nella tenuta della dottoressa Maria Teresa Alzari. Uno degli operai, il muratore Varglio L'ozza di 32 anni, è stato colpito alla fronte da una pallottola ed è stato ricoverato in vita all'ospedale di Cagliari. Un altro Emilio Cui, di 35 anni, preso di mira dal razzo è rimasto fortunatamente illeso.

Misterioso episodio presso Nuoro

Ragazzo scarica la rivoltella contro un gruppo di operai

Con tre colpi di pistola

Ucciso fra la folla che assiste al film

COSENZA, 2. Un autista è stato ucciso con tre colpi di pistola, durante la festa del patrono di S. Giacomo di Cosenza, un paese del cosentino. Stavolta assistono con cento persone a una proiezione cinematografica. Il delitto è avvenuto nella piazza principale del paese. Giovanni Perotta, di 31 anni, da S. Martino di Finita, sposato e padre di due figli, era seduto in piazza con tutti gli abitanti del paese. Improvvisamente sono echeggiati tre colpi di pistola, seguiti dalle urla del ferito. Poi tutti sono fuggiti. Sulla piazza, scappato anche l'operaio, è rimasto solo il Perotta, disteso sul selciato, mentre sullo schermo continuavano ad essere proiettate le immagini del film.

in poche righe

Week-end di sangue

PARIGI - Record di incidenti automobilistici in Francia durante il 1° maggio e nei due giorni precedenti. 116 persone sono morte e 1000 sono rimaste ferite. Lo scorso anno, nello stesso periodo, si erano avuti 48 morti e 614 feriti.

Lunar orbiter 4

CAPE KENNEDY - Giovedì verrà lanciato il quarto satellite circumlunare americano Lunar Orbiter 4. Arriverà lunedì in zona adatta per l'aggiustamento dell'orbita, che sarà ellittica, con apogeo di 314 chilometri e perigeo di 264. Due apparecchi fotografici scatteranno e svilupperanno foto di tutta la superficie lunare e le spediranno alle stazioni di Terra.

Aereo contro aereo

NEW YORK - Un aereo De Havilland con 11 persone a bordo, nell'atterraggio, è entrato in collisione con un aereo della Guardia. È finito sul tetto di un aereo da turismo. Le tre persone che erano a bordo di quest'ultimo sono decedute. Sono rimasti feriti il pilota e il co-pilota dell'aereo De Havilland. Incolmi tutti gli altri.

Shampooing mortale

CORATO - Una bambina di cinque anni, Luisa Balducci, è morta avvelenata per un lavaggio dei capelli. Come in altri casi, la madre ha usato incautamente liquido antiparassitario.

Verdello razzista

PRETORIA - Una bambina, figlia e sorella di bianchi, viene considerata e classificata come muta in base al suo aspetto. Il padre, il quale afferma che il colore della pelle di sua figlia dipende da una malattia cutanea, aveva presentato istanza per ottenere l'annullamento della classificazione. È stata respinta dalla Corte razzista di Pretoria.

Si impicca in cella

TORINO - Un detenuto, Pier Nunzio Grillo, si è ucciso impiccandosi a un tubo dell'impianto idraulico della sua cella alle carceri Nuove. Malato di nervi e senza lavoro, aveva rapinato due donne per far mangiare la moglie e i tre figli, e stava scontando la condanna.

Hemingway all'asta

NEW YORK - Un racconto, 16 lettere e 2 manoscritti inediti di Ernest Hemingway saranno venduti all'asta il 24 maggio all'Hotel Waldorf Astoria. Il racconto «Intitolato Black ass at the cross road» narra una vicenda del secondo guerra mondiale; uno dei manoscritti, incompleto, è una autobiografia del scrittore quando era corrispondente di guerra; in una delle lettere, indirizzate a un amico in Spagna, si lamenta del suo matrimonio e in un'altra auspica il successo della rivoluzione cubana di Fidel Castro.

Vacanze degli inglesi

LONDRA - Per le vacanze del 1967 gli inglesi hanno speso oltre 146 miliardi di lire di cui 96 in Gran Bretagna e 50 all'estero. La cifra scende da ciascun turista, che ha trascorso in media quindici giorni all'estero, non risulta di molto superiore alle 81.500 lire che il governo aveva fissato quale limite. I paesi preferiti dai turisti inglesi sono nell'ordine: Spagna, Italia, Francia,landa, Germania, Svizzera, Austria, Belgio e Lussemburgo.

18 morti in 20 minuti

KARACHI - Un violento nubifragio si è abbattuto su numerose province del Pakistan orientale. In venti minuti 18 persone sono morte e oltre 200 sono rimaste ferite. Numerose case sono state gravemente danneggiate.

Scontro in cielo

PARIGI - Due aerei da turismo si sono scontrati in volo, sull'aeroporto di Mureaux, poco dopo il decollo. Le sei persone che erano a bordo degli aerei sono morte.

La Banca d'Inghilterra per la distribuzione. Ha a bordo un autista e due addetti alla segna, insieme a 188 puni di oro lunghi 25 centimetri, altri 24 pesanti 12 chilogrammi, valgono oltre otto milioni e mezzo di lire ciascuno. Alle 11,30, il veicolo arriva dal primo cliente, scarica 48 mattoni lucenti e riparte. Tutto normale, una mezza tonnellata è stata regolarmente depositata e non c'è niente che indichi i tre impiegati (avvezzi a trasportare oro come fossero patate) a nutrire il minimo sospetto.

Il successivo recapito è a breve distanza. La merce, in questo caso, è irrisoria: una borsa di grani d'argento per meno di cento sterline. L'auto non trova dove parcheggiare, sosta per un paio di minuti, cento metri, in fondo alla strada. Sono le 11,35. Uno dei tre uomini esce, prende la borsa, la affida a chi di dovere, aspetta la ricevuta e torna indietro. Ha quasi raggiunto l'auto, mezzo quando una botta fra capo e collo lo toglie di mezzo silenziosamente. Sono le 11,45.

I due uomini rimasti a bordo, diranno poi di aver sentito bussare alla saracinesca posteriore e col segnale convenuto: alzano la persiana e si prendono in faccia due getti di ammoniaca. Non hanno il tempo di fare il minimo movimento. Chiusi all'interno vengono portati via col camion con l'oro dal bandito che ora guida a rotta di collo per venti minuti.

Cinque chilometri più oltre, il veicolo si ferma. I malviventi trasferiscono il carico su un altro camion e se ne vanno. Maneggiano i masselli d'oro come fossero pagliuzze. Anche questa operazione porta via solo pochi minuti. Bendati, legati e malconci, i tre operai impiegati si dibattono per liberarsi e sferrano calci sulle pareti metalliche del furgone per attirare l'attenzione dei passanti.

Un gruppo di donne che sta avvicinando ad una sarta di bingo locale, per una partita di tombola, ode il rumore, sosta e chiama la polizia.

Sono le 12,35. Incrociano le laboriose indagini contro ignoti. E l'alacrità degli investigatori trova un corrispettivo di frustrazione nella totale mancanza di indizi: nemmeno un'impronta. I rapinatori hanno addirittura preso la precauzione di sovrapporre un volante finto a quello del furgone.

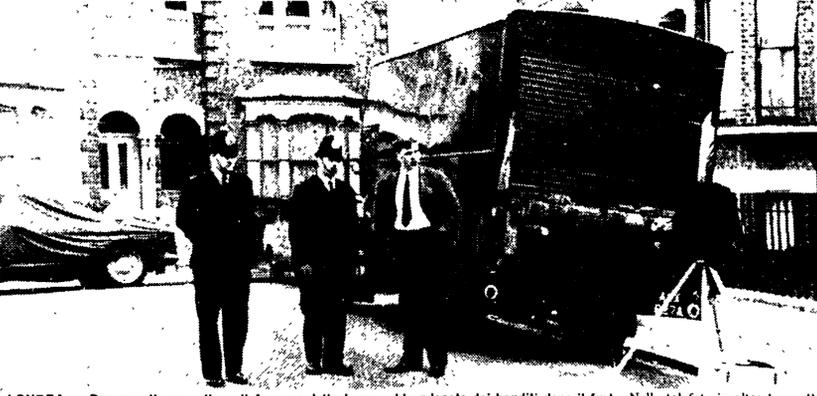
Alle 10,30 di ieri mattina, come tutte le mattine, cinque personaggi, rappresentanti delle cinque ditte autorizzate dalla Banca d'Inghilterra a contrattare l'oro, avevano stabilito il prezzo della giornata (250 scellini e 4 pence e mezzo all'oncia), quella quotazione che serve di guida al mercato mondiale e ai governi. Ma il furto li cui la City è stata vittima potrebbe valere di più dei 750 mila sterline a cui è stato stimato in banca al livello ufficiale di borsa.

Negli ultimi tempi la richiesta d'oro si è moltiplicata soprattutto nel Medio Oriente (gli sceicchi del petrolio) e in Asia (India e Pakistan). Si è così sviluppato un fiorente commercio sotterraneo che coinvolge la spedizione di carrieri clandestini da Londra alla piazza di Hong Kong. Se ne è parlato molto negli ultimi mesi.

Il mestiere di correre non è facile, ma pare sia una attività piuttosto ricercata oltre che lucrativa.

La polizia, frattanto, tiene d'occhio il porto e l'aeroporto di Londra. Ieri è stata fermata una nave olandese, la Theo di 500 tonnellate perché si pensava che vi fosse l'oro a bordo. La battuta ha avuto esito negativo. Mentre si cerca di stringere la rete delle ricerche, gli organi di polizia dicono che il colpo è stato opera di professionisti della migliore scuola. Si sa anche che hanno probabilmente sfruttato una sottile tattica: quella dei movimenti dell'oro della Royal Mint. La rapina infatti è stata condotta sul filo del cronometro e senza il più piccolo errore.

Leo Vestri



LONDRA - Due agenti sorvegliano il furgone della banca abbandonato dai banditi dopo il furto. Nella telefoto in alto: le quattro donne che hanno soccorso i tre agenti di scorta legali e imbavagliati nell'automezzo (Telefoto)

Il benzinaio romano trovato morto presso Prato

LO HANNO ASSASSINATO SECONDO LA FIDANZATA

«Perché si dovrebbe uccidere un uomo che ha debiti solo per 100 mila lire?» - I carabinieri, comunque, sono orientati verso il suicidio - Di parere contrario i poliziotti - Un fazzoletto insanguinato nelle tasche della vittima

Dalla nostra redazione FIRENZE, 2.

Gina Zuddas, la fidanzata di Sergio Bigagli, il benzinaio romano ucciso nel bosco di Pianali di Montemurlo, ha respinto, così sembra, l'ipotesi che l'uomo si sia ucciso. «Non ho voglia di parlare con nessuno», ha detto ai cronisti, dopo essere giunta a Firenze - Sono stanca per il viaggio e sono diversi giorni che non mangio. Tutto quello che avevo da dire l'ho riferito al magistrato. Non so niente dei debiti di Sergio... Quando mi telefonò da Prato per avvertirmi del suo ritardo la sua voce era normale, non tradiva alcuna preoccupazione. Non capisco perché avrebbe dovuto uccidersi».

Gina Zuddas è stata interrogata per tre ore dal magistrato, il dott. La Cava, che dirige le indagini sul «calle» di Prato. La ragazza era arrivata a Prato insieme al fratello e, subito, con un paio di carabinieri, era stata accompagnata a Firenze, nell'ufficio del Sostituto Procuratore Indovana su un soprabito di cano nero e in testa un foulard azzurro e portava un paio di occhiali neri per nascondere il volto. Non voleva farsi fotografare ed ha ottenuto lo scopo. Con il dott. La Cava l'hanno sentita il capitano Esposito e il vice dirigente della Mobile dottor Delino.

Sull'esito del colloquio è stato mantenuto il più stretto segreto. Anche se sembra che la ragazza non sia stata di molto aiuto agli inquirenti per mettere a fuoco la personalità del Bigagli. Sem- bra tuttavia che la donna abbia detto di non credere assolutamente che il suo fidanzato si sia tolto la vita perché aveva dei debiti. Questi debiti non supererebbero le centomila lire e davvero la cifra è modesta, non certo tale da giustificare una decisione così angosciosa come un suicidio.

Suicidio o delitto? L'interrogativo non è stato ancora risolto e le due ipotesi sono ancora valide, anche se ormai i carabinieri sono orientati verso la prima soprattutto per tre motivi che sono: 1) il gestore della cava di Pianali ha dichiarato di aver visto il Bigagli che passeggiava tenendo in mano un filo di ferro (lo stesso che è servito per legare la posta all'albergo); 2) Sergio Bigagli aveva rotto i debiti con il rapimento; 3) Baechio San- ti, proprietario dell'ovile dove il rapimento è avvenuto; due servi-pastori immobilizzati dai banditi; e altri pastori che stanno nella zona.

Con esito positivo, invece, si sono concluse le indagini relative alle numerose annotazioni rinvenute sui taccuini trovati in casa di Mario e Marcello Ligios, subito dopo il loro arresto per il duplice omicidio della tabaccheria di Sinescola. Dall'esame delle annotazioni rilevate sui taccuini, gli inquirenti hanno accertato, a carico di quattro giovani impuniti, sette furti plurigravati, un reato di ricettazione, detenzione e porto abusivo di armi. Mario e Marcello Ligios, inoltre, sono stati denunciati quali presunti responsabili del l'omicidio del pastore Giuseppe Porceddu, commesso in agro di Mores la notte tra il 13 e il 15 giugno dell'anno scorso.

g. p.

Dalla nostra redazione FIRENZE, 2.

Gina Zuddas, la fidanzata di Sergio Bigagli, il benzinaio romano ucciso nel bosco di Pianali di Montemurlo, ha respinto, così sembra, l'ipotesi che l'uomo si sia ucciso. «Non ho voglia di parlare con nessuno», ha detto ai cronisti, dopo essere giunta a Firenze - Sono stanca per il viaggio e sono diversi giorni che non mangio. Tutto quello che avevo da dire l'ho riferito al magistrato. Non so niente dei debiti di Sergio... Quando mi telefonò da Prato per avvertirmi del suo ritardo la sua voce era normale, non tradiva alcuna preoccupazione. Non capisco perché avrebbe dovuto uccidersi».

Gina Zuddas è stata interrogata per tre ore dal magistrato, il dott. La Cava, che dirige le indagini sul «calle» di Prato. La ragazza era arrivata a Prato insieme al fratello e, subito, con un paio di carabinieri, era stata accompagnata a Firenze, nell'ufficio del Sostituto Procuratore Indovana su un soprabito di cano nero e in testa un foulard azzurro e portava un paio di occhiali neri per nascondere il volto. Non voleva farsi fotografare ed ha ottenuto lo scopo. Con il dott. La Cava l'hanno sentita il capitano Esposito e il vice dirigente della Mobile dottor Delino.

Sull'esito del colloquio è stato mantenuto il più stretto segreto. Anche se sembra che la ragazza non sia stata di molto aiuto agli inquirenti per mettere a fuoco la personalità del Bigagli. Sem- bra tuttavia che la donna abbia detto di non credere assolutamente che il suo fidanzato si sia tolto la vita perché aveva dei debiti. Questi debiti non supererebbero le centomila lire e davvero la cifra è modesta, non certo tale da giustificare una decisione così angosciosa come un suicidio.

Suicidio o delitto? L'interrogativo non è stato ancora risolto e le due ipotesi sono ancora valide, anche se ormai i carabinieri sono orientati verso la prima soprattutto per tre motivi che sono: 1) il gestore della cava di Pianali ha dichiarato di aver visto il Bigagli che passeggiava tenendo in mano un filo di ferro (lo stesso che è servito per legare la posta all'albergo); 2) Sergio Bigagli aveva rotto i debiti con il rapimento; 3) Baechio San- ti, proprietario dell'ovile dove il rapimento è avvenuto; due servi-pastori immobilizzati dai banditi; e altri pastori che stanno nella zona.

Con esito positivo, invece, si sono concluse le indagini relative alle numerose annotazioni rinvenute sui taccuini trovati in casa di Mario e Marcello Ligios, subito dopo il loro arresto per il duplice omicidio della tabaccheria di Sinescola. Dall'esame delle annotazioni rilevate sui taccuini, gli inquirenti hanno accertato, a carico di quattro giovani impuniti, sette furti plurigravati, un reato di ricettazione, detenzione e porto abusivo di armi. Mario e Marcello Ligios, inoltre, sono stati denunciati quali presunti responsabili del l'omicidio del pastore Giuseppe Porceddu, commesso in agro di Mores la notte tra il 13 e il 15 giugno dell'anno scorso.

g. p.

Dalla ditta che l'aveva costruita LICENZIATO IL «PADRE» DELLA CAPSULA APOLLO

WASHINGTON, 2. La North American Aviation, principale fornitrice della NASA, ha sostituito quattro dei principali dirigenti della sua sezione spaziale, in seguito alle gravi responsabilità emerse dall'inchiesta sulla sciagura della capsula Apollo. Il più importante dei sacrificati è il «padre» della capsula Apollo, Harrison Storm, capo del settore che ha messo a punto il veicolo spaziale in cui il 27 gennaio scorso si sprigionò il fatale incendio.

L'ente spaziale americano, tuttavia, sarebbe sempre dell'idea di continuare a servirsi della North American, con la quale ha avuto colloqui per le nuove capsule. È una prova diretta dell'incidenza degli interessi industriali privati in tutto il piano spaziale americano. La North American, infatti, non soltanto è la prima responsabile dell'incendio che condusse alla morte di Grissom, White e Chaffee: ma da anni sta cercando di mettere a punto, e ancora non vi riesce, il secondo stadio del supermissile Saturno.

Ora l'ente spaziale (del quale sono state pure riconsiderate le responsabilità eccezionali) riprende i programmi, di nuovo a ritmi forzati. E mette di nuovo in mano i compiti principali alla North American.

Sentenza del pretore a Roma

Non sono osceni i dipinti di Klimt

Schiele, non possono comunque cadere sotto i rigori della legge penale, ma sono arte intenzionalmente oscenamente.

Il pretore ha accolto la tesi, attribuendo il procedimento penale che si trascuava da oltre un anno all'Ufficio del pretore. Le condizioni del paziente - dicono i medici - sono estremamente gravi, anche a causa del molto sangue perduto: infatti l'operaio è giunto in ospedale dopo cento chilometri percorsi in auto e a circa due ore di distanza dal momento in cui è stato ferito.

Un altro fatto di sangue è avvenuto a Oliena, sempre in provincia di Nuoro. Un pastore di 25 anni, Angelino Maricou, è stato ferito in un agguato tesogli nell'abitato del paese da un altro malvivente nascosto dietro un muretto, a pochi passi dalla sua abitazione. L'episodio è avvenuto poco dopo la mezzanotte di ieri in via Carducci. Il Maricou rientra da casa quando, giunto nella parte più buia della strada, veniva fatto segno un colpo facile esplosivo da distanza ravvicinata. Il proiettile lo colpiva a una gamba, trapassandogli la coscia.

A Bonorva, intanto, proseguono le indagini per il sequestro dello studente ventiduenne Peppino Pina, per il quale i banditi chiedono un riscatto di 30 milioni di lire. Nella caserma dei carabinieri di Bonorva proseguono gli interrogatori di numerose persone che potrebbero essere a conoscenza di elementi utili. Sono stati ancora sentiti Pietro Monti, che accompagnava il Pina la sera del rapimento; Baechio Santi, proprietario dell'ovile dove il rapimento è avvenuto; due servi-pastori immobilizzati dai banditi; e altri pastori che stanno nella zona.

Con esito positivo, invece, si sono concluse le indagini relative alle numerose annotazioni rinvenute sui taccuini trovati in casa di Mario e Marcello Ligios, subito dopo il loro arresto per il duplice omicidio della tabaccheria di Sinescola. Dall'esame delle annotazioni rilevate sui taccuini, gli inquirenti hanno accertato, a carico di quattro giovani impuniti, sette furti plurigravati, un reato di ricettazione, detenzione e porto abusivo di armi. Mario e Marcello Ligios, inoltre, sono stati denunciati quali presunti responsabili del l'omicidio del pastore Giuseppe Porceddu, commesso in agro di Mores la notte tra il 13 e il 15 giugno dell'anno scorso.

g. p.

Arrestato a Genova

Professore a capo di un gruppo neonazista

GENOVA, 2. Una organizzazione neo-nazista, diretta da un professore, è stata scoperta nella scuola media statale di via Lomellini, nel centro storico di Genova. La questura ha proceduto all'arresto dell'insegnante e al fermo di quattro studenti di viale della Germania dei tempi di Hitler e la didascalia: «Per la civiltà e l'ordine torni all'Europa la grande Germania».

Dai quattro studenti fermati le indagini risulavano all'ingegnere. Si tratta di Paolo Castruccio, domiciliato in viale della Germania, professore di tedesco nella scuola media di via Lomellini.

Sette morti sulle strade

Incidenti dopo una tranquilla vacanza

Il week-end del 1° maggio non è stato turbato da un alto numero di incidenti mortali. Funestata da gravi incidenti invece la giornata di ieri. Nei pressi di Verona, un «Fulvia» con a bordo tre persone, per cause non ancora accertate è finita contro un albero, due passanti, un commerciante Silla, Modena e l'agricoltore Giorgio Zambelli, sono morti.

Nelle prime ore di ieri, un operaio e una donna e sei sono rimasti gravemente feriti nei pressi di Cassano. Erano diretti ad un cantiere edile quando il piccolo pallina sul quale viaggiavano, ha sbalzato fuore contro un albero. Un altro giovane operaio è morto ieri nei pressi di Saronno. Salvatore Carabatta, di 16 anni, alla guida di un ciclomotore si è scontrato con violenza con una moto.

Due morti, infine, in un incidente accaduto lungo la «nazionale» dei trulli» presso Fasano di Brindisi, vittime un sergente dell'Aeronautica Francesco Catalani, di 21 anni, di Brando (Casserta) ed il massaggiatore della locale squadra di calcio, Marco Sarcinella, di 33 anni. Secondo gli accertamenti, il 1970, su cui viaggiava il Sarcinella, per la foratura di una ruota, è sbalzato furendo contro la «150» guidata dal sergente che procedeva in senso contrario.

g. p.

Nino Benvenuti

ROMA-EUR GRATIALE ITALIA Piazza Marconi Tel. 5511441 (4 linee)

vi invita al SUPERMERCATO MOBILI

AVVISI ECONOMICI

1) AUTOMOTO CICLI L. 50
LAVORATORI presso Dott. BRUNO Piazza Libertà Firenze, troverete autovetture Fiat nuove occasione con facilitazioni permuta pagamento. Visitateci Vi convincerete.

14) MEDICINA IGIENE L. 99
A.A. SPECIALISTA venezie per disfunzioni sessuali. Dott. MAGLIETTA, via Oriuolo, 49 - Firenze tel. 27.211

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per diagnosi e cura delle sole disfunzioni e debolzze sessuali di natura ormonale, endocrina, neuro-psichica, endocrina (neuro-psichica, deficienze e anomalie sessuali). Consultazioni e cura rapida, ore: 10-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24

SALE ATTESA SEPARATE
A. Com. Roma 1919 del 22-11-66

DELUDENTE DICHIARAZIONE DEL SINDACO

Il centro-sinistra ripropone vecchi programmi non attuati

Un giudizio del gruppo del PCI

NATOLI: «un diversivo per coprire la crisi»

Sulle dichiarazioni rese ieri sera dal sindaco Petrucci...

Molti dati statistici e ipotesi di sviluppo astratte - Un disavanzo quinquennale di 1223 miliardi e un piano per opere pubbliche sulla linea della superdelibera

Ieri sera il sindaco, dopo una serie abbastanza lunga di non sempre giustificate rinvii...

La dichiarazione di Petrucci, che ha quasi interamente occupato la seduta consiliare...

Di fronte a questa lunghissima «promessa», altrettanto se non più deludente è stata la parte dell'esposizione del sindaco...

Ha colpito anzi, questa volta, la sommarietà delle indicazioni, la loro evasività...

Da venerdì la 3ª conferenza dei Consigli provinciali

Sul tema «Le province del Lazio e la programmazione regionale»...

Il presidente della Provincia di Roma, che svolgerà da venerdì a lunedì...

La manifestazione si propone di realizzare un complesso di opere pubbliche con una spesa nel quinquennio di 689 miliardi...

Manifestazione unitaria per il Vietnam

Domenica mattina alle 10, al cinema Esperia (Trastevere) si svolgerà una manifestazione unitaria per la pace e la libertà per il Vietnam...

Dibattito dei giovani a Prenestino

Questa sera alle ore 20,30 alla sezione del PCI del Prenestino si terrà un pubblico dibattito sul tema: «Cosa pensano i giovani sulla guerra del Vietnam».

Presenza di posizione di tutti i gruppi democratici

Il Campidoglio condanna il colpo di stato greco

Trivelli: E' compito di tutte le forze democratiche lottare a fianco del popolo greco - Mammi: Non ci deve essere posto nelle alleanze europee per il governo del colpo di stato monarchico-fascista

Ieri sera il Consiglio comunale ha condannato a stragrande maggioranza il colpo di Stato monarchico-fascista in Grecia...

Al termine della relazione programmatica del sindaco sono intervenuti per condannare l'attentato alla libertà nel vicino Paese...

Il compagno Trivelli ha rimarcato, attraverso le parole del grande musicista Theodorakis...

copiatori, i magistrati spergurati, gli Stati Uniti... il rappresentante comunista ha poi sottolineato che sta soprattutto al popolo greco dare vita ad un fronte nazionale patriottico...

Il repubblicano Mammi, a sua volta, ha fra l'altro affermato che non si può più essere posto per la Grecia del colpo di Stato monarchico-fascista nella NATO e tanto meno nel MEC...

Ha concluso gli interventi il Sindaco il quale, interpretando i sentimenti della maggioranza dell'assemblea, ha auspicato che sia vicino il giorno del ritorno della libertà e della democrazia in Grecia.

Per l'orario lungo di nuovo occupata la «Alessandrina»



La biblioteca Alessandrina è stata nuovamente occupata dagli studenti che richiedono la protrazione dell'orario serale di chiusura dalle otto e tre quarti attuali...

Impiegato scippato di due milioni da due giovani



Un impiegato dello Chalet «Il lago» all'EUR è stato scippato ieri mattina mentre stava recandosi a depositare all'agenzia n. 34 del Banco di Santo Spirito in viale America 107...

Teppisti a piazza Vittorio bruciano vivi dieci gatti



Strade di gatti a Piazza Vittorio. Alcuni teppisti, la notte scorsa, hanno cospirato di benedizina un piccolo capanno, nel quale vi erano una decina di felini...

Cimino gravissimo dopo la nuova crisi Giorgio Torreggiani da oggi in libertà

Nessuna novità circa gli altri tre personaggi implicati nella vicenda



Leonardo Cimino ha superato un'altra crisi. Ieri il presunto duplice omicida di via Gatteschi ha ricevuto nel carcere di Perugia la visita della madre e di altri congiunti...

Lo ha confermato il prof. Zeppa, direttore sanitario del luogo di pena: «Cimino in questi ore sta un po' meglio. Ma questo discorso va sempre riferito a un uomo la cui vita è legata a un filo».

Mentre Cimino continua a soffrire, un altro protagonista del giallo sta attendendo in carcere di riassegnare la gioia della libertà: E' Giorgio Torreggiani, fratello di Franco, il «mitico».

La libertà provvisoria per Giorgio Torreggiani è stata firmata dal giudice istruttore, Del Basso. Non è stata ancora messa in atto, perché doveva essere visitata dal superiore del magistrato, il consigliere istruttore, Brancaleone.

Il giudice Del Basso ha concluso la giornata di indagini con un viaggio a Civitavecchia, dove ha avuto un colloquio con Rosanna Rosati, quel detenuto che, a Venezia, promise «sensazionali rivelazioni» per le indagini su via Gatteschi e sulla rapina della Salara.

Il processo a carico di Carmela Smecca, che avrebbe dovuto innanzi ieri mattina, ha subito un rinvio di 24 ore a causa dell'assenza di tre giudici popolari che hanno chiesto di essere esonerati dall'incarico.

Il processo a carico di Carmela Smecca, che avrebbe dovuto innanzi ieri mattina, ha subito un rinvio di 24 ore a causa dell'assenza di tre giudici popolari...

Gigantesca carambola a Monte Mario

Camion tampona sette auto: nessun ferito

Tamponamento a catena, ma per fortuna senza feriti, in viale Medaglie d'Oro per la rottura dei freni di un autotreno con rimorchio addetto al trasporto di autoveicoli.

Il traffico è rimasto bloccato per oltre due ore in tutta la zona.



La madre (a sinistra) e la sorella (a destra) di Leonardo Cimino hanno avuto il permesso di visitare il loro congiunto a Perugia, dopo la visita impartita dal carcere del sacerdote.

Mancano tre giudici popolari

Rinvio di 24 ore il processo alla Smecca

Il processo a carico di Carmela Smecca, che avrebbe dovuto innanzi ieri mattina, ha subito un rinvio di 24 ore a causa dell'assenza di tre giudici popolari...

Il processo a carico di Carmela Smecca, che avrebbe dovuto innanzi ieri mattina, ha subito un rinvio di 24 ore a causa dell'assenza di tre giudici popolari...

Il processo a carico di Carmela Smecca, che avrebbe dovuto innanzi ieri mattina, ha subito un rinvio di 24 ore a causa dell'assenza di tre giudici popolari...

Il processo a carico di Carmela Smecca, che avrebbe dovuto innanzi ieri mattina, ha subito un rinvio di 24 ore a causa dell'assenza di tre giudici popolari...

Il processo a carico di Carmela Smecca, che avrebbe dovuto innanzi ieri mattina, ha subito un rinvio di 24 ore a causa dell'assenza di tre giudici popolari...

Il processo a carico di Carmela Smecca, che avrebbe dovuto innanzi ieri mattina, ha subito un rinvio di 24 ore a causa dell'assenza di tre giudici popolari...

Il processo a carico di Carmela Smecca, che avrebbe dovuto innanzi ieri mattina, ha subito un rinvio di 24 ore a causa dell'assenza di tre giudici popolari...

Il processo a carico di Carmela Smecca, che avrebbe dovuto innanzi ieri mattina, ha subito un rinvio di 24 ore a causa dell'assenza di tre giudici popolari...

Il processo a carico di Carmela Smecca, che avrebbe dovuto innanzi ieri mattina, ha subito un rinvio di 24 ore a causa dell'assenza di tre giudici popolari...

Il bimbo abbandonato in una scatola all'EUR sta bene. Decine di domande: «vogliamo adottarlo»



In molti lo vogliono adottare. Il neonato, abbandonato dalla madre e ritrovato in una scatola di scarpe all'EUR, sta meglio di quanto si potesse temere...

Comunque, ora il piccolo sta meglio. E' rimasto ancora un mese, dentro quella scatola e quando il nettissimo Cesare Romano lo ha trovato era livido per il freddo...

Comunque, ora il piccolo sta meglio. E' rimasto ancora un mese, dentro quella scatola e quando il nettissimo Cesare Romano lo ha trovato era livido per il freddo...

Comunque, ora il piccolo sta meglio. E' rimasto ancora un mese, dentro quella scatola e quando il nettissimo Cesare Romano lo ha trovato era livido per il freddo...

Comunque, ora il piccolo sta meglio. E' rimasto ancora un mese, dentro quella scatola e quando il nettissimo Cesare Romano lo ha trovato era livido per il freddo...

Comunque, ora il piccolo sta meglio. E' rimasto ancora un mese, dentro quella scatola e quando il nettissimo Cesare Romano lo ha trovato era livido per il freddo...

Comunque, ora il piccolo sta meglio. E' rimasto ancora un mese, dentro quella scatola e quando il nettissimo Cesare Romano lo ha trovato era livido per il freddo...

Comunque, ora il piccolo sta meglio. E' rimasto ancora un mese, dentro quella scatola e quando il nettissimo Cesare Romano lo ha trovato era livido per il freddo...

Comunque, ora il piccolo sta meglio. E' rimasto ancora un mese, dentro quella scatola e quando il nettissimo Cesare Romano lo ha trovato era livido per il freddo...

Comunque, ora il piccolo sta meglio. E' rimasto ancora un mese, dentro quella scatola e quando il nettissimo Cesare Romano lo ha trovato era livido per il freddo...

Comunque, ora il piccolo sta meglio. E' rimasto ancora un mese, dentro quella scatola e quando il nettissimo Cesare Romano lo ha trovato era livido per il freddo...

COMUNE DI MARINO

OGGETTO: Deposito e pubblicazione del Piano Regolatore generale.

Il SINDACO. Visto l'art. 9 della Legge Urbanistica 17 Agosto 1942 n. 1150. Vista la circolare del Ministero del LL.P.P. 7 luglio 1954, n. 2495...

Da oggi, e per la durata di giorni 30, intera e consecutiva, è sospesa l'attività del servizio successivo a quello della pubblicazione del presente avviso nei modi previsti dalla circolare del Ministero del LL.P.P. n. 2495...

Il presente documento è corredato dai documenti di cui è circoscritto il contenuto. Il presente documento è corredato dai documenti di cui è circoscritto il contenuto...

Le osservazioni, dirette al Comune e redatte in carta da bollo da L. 400, dovranno essere presentate al ripetuto Ufficio Tecnico Comunale, che ne riterà ricevuta.

Il SEGRETARIO GENERALE (dott. Carmine Laudante). Il SINDACO (Giulio Santarelli).

Capitolini: anche oggi astensione dal lavoro

SCIOPERO COMPATTO
Bloccata la nettezza urbana

Chiusi gli uffici, le delegazioni, l'Anagrafe - Il lavoro riprenderà normalmente venerdì - I servizi di emergenza predisposti dai sindacati Complessivamente ha scioperato il sessantacinque per cento dei dipendenti

Compattato sciopero dei capitolini. La prima giornata di lotta, proclamata nel quadro dello sciopero nazionale per ottenere il rinnovo del contratto di lavoro, ha registrato ancora una volta l'unità di dipendenti comunali che si sono astenuti in massa dal lavoro. Gli uffici, le delegazioni, l'Anagrafe sono rimasti chiusi. I servizi, come quello della Nettezza Urbana, sono rimasti parzialmente aperti. Oggi la lotta prosegue e visto che domani, giovedì, è festa nazionale, solo venerdì il lavoro riprenderà normalmente.

angoli delle strade, nei giardini, nei mercatini rionali, che nessuno ha pulito. I netturbini hanno incrociato le braccia al mattino per conto e crumirologio, organizzato dal Comune con l'aiuto delle autorità militari e dei commissariati di PS, non ha risolto nulla. Nessuno ha visto il camion dell'esercito che avrebbero dovuto caricare i rifiuti. Oggi i poliziotti cercheranno di far meglio.

dello stato civile, una squadra di emergenza al cimitero del Verano. Ecco, comunque, alcuni dati dello sciopero, il settantuno per cento degli impiegati è sceso in lotta all'ufficio del Piano Regolatore; il sessantacinque per cento al Provveditorato, l'ottantaquattro per cento al Giardino zoologico, il novantacinque per cento all'attività ripartizione, Igiene e Sanità. Anche i tecnici (ingegneri, architetti, geometri, assistenti) distribuiti in varie ripartizioni hanno scioperato, sia pure in misura ridotta, anche se la settimana prossima inizieranno una lotta di dieci giorni.

Complessivamente, oltre il sessantacinque per cento dei capitolini e il novantacinque per cento dei dipendenti della Provincia hanno partecipato alla prima giornata di lotta.

Forti sconti per i nostri lettori

Stasera con l'Unità a «L'istruttoria» di Weiss

Questa sera, dietro la presentazione della testata dell'«Unità», i nostri lettori potranno usufruire di un eccezionale sconto per assistere a «L'istruttoria» di Peter Weiss, lo spettacolo teatrale sugli orrori del nazismo, messo in scena dal Piccolo di Milano. La rappresentazione inizierà alle 21,15 al Palazzo dei Congressi dell'EUR.

ROMANA GAS:

86 per cento tra gli operai

Vittoria del sindacato unitario per la C.I.

Un significativo successo è stato riportato dalla CGIL, nelle elezioni della commissione interna alla Romana Gas. Le liste della Fidag CGIL hanno raccolto infatti tra gli operai, sui 1181 voti validi, 1015 voti, pari all'86% e fra gli impiegati sui 502 voti, 293 pari al 58,4%. La ripartizione dei seggi ha dato la vittoria alla CGIL, 2 seggi, Uil 1 seggio, Cisl 1 seggio. Questa vittoria è tanto più significativa in quanto giunge a poca distanza di tempo dalla conclusione di una lunga vertenza sindacale. Riconfermando la loro fiducia al sindacato CGIL i lavoratori della Romana Gas hanno voluto approvare non solo la linea di condotta tenuta durante la vertenza, ma anche l'intera linea di azione rivendicativa e di sviluppo unitario su concreti contenuti sindacali riguardanti tutta la categoria.

CONCERTI

ACCADEMIA INTERNAZIONALE DI MUSICA DA CAMERA (Monte Savello 30)
Ciclo dedicato all'Argentina
Venerdì 5 maggio alle 21,15 concerto di inaugurazione con opere di Bach, Albinoni, Mozart, Castro e Tartini (prima esecuzione in Italia). Complesso diretto da Alberto Lysy con la partecipazione di Alberto Neumann, Jany Siegel, Giuseppe Granolini, Gerardo Ganelli, Anna Pettinelli e Luigi Bianchi.

TEATRI

ALLA RINGHIERA (P.zza S. Maria in Trastevere)
Alle 21,30 La farsa messinese dell'Amleto di Shakespeare spettacolo ematratato di Leo De Bernardini, regia Peragallo. Operatori cinematografici Grilli, Musi, De Bernardini, Peragallo.

Il giorno

Oggi mercoledì 3 maggio (123-242). Onomastico: Giovenale. Il sole sorge alle 5,11 e tramonta alle 19,30. Luna nuova il 9.

Cifre della città

Oggi sono nati 61 maschi e 58 femmine; sono morti 32 maschi e 23 femmine. Dei quali 7 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 83 matrimoni.

Orario negozi

Per la Festività dell'Ascensione i negozi e mercati osservano il seguente orario: Sette ore.

Mostre d'arte

Efflatoun alla «Nuova Pesa»

La luce d'Egitto

Segnalati nelle mostre di gruppo (1941, 1942 e 1944) del movimento egiziano di avanguardia «Arte e Libertà», la pittura egiziana. In Efflatoun ha tenuto la sua prima personale, al Cairo, nel 1952. In questi giorni la galleria «La Nuova Pesa» (via del Vantaggio, 46) presenta un'antologia di pitture eseguite dall'artista egiziano fra il 1963 e il 1967. Si tratta di opere in gran parte dipinte dal vero e in «pencil» e con tecnica rapida, sobria e funzionale. Anche le pitture di maggior mole, rielaborate a studio, conservano la freschezza e la naturalezza del quadro dal vero. La Efflatoun è sensibile colorista secondo un gusto, e una cultura, francese fra «pitturista» e «fauve». Tale gusto lo consente di realizzare una magnifica pittura di colore con una costruzione accurata dell'immagine. Sia i ritratti sia i paesaggi egiziani con figure umane immerse nella luce e nel loro ambiente caratterizzati dal «costruttivismo» del colore e sono quasi sempre liberi da compiacenze folcloristiche. Il colore, distribuito a macchie scure e condotte da linee rapide, conferisce alla Efflatoun una sua propria, organica, proietta una forma di colore molto assai profonda, la fa vi-



Jaji Efflatoun: «Il granlurco», 1966

può costare assai meno di quanto si crede. Tale pittura non è però realizzata con un colore «grigio» bensì con un colore «vivo» e «secco». Che la Efflatoun sia una moderna organica proietta una forma di colore molto assai profonda, la fa vi-

CONVOCAZIONI - Tivoli, ore 18,30, riunione segretoria sezioni di Tivoli, Villa Adriana, Campitello e Bagni di Tivoli, Fregene, ecc.

la piccola cronaca

Lutto
È deceduta ieri la compagna Augusta Martoni, consorte del deputato socialista Andrea Martoni, di 65 anni. I funerali si svolgeranno oggi alle 15 davanti i cancelli del Verano. Al compagno D'Andrea e ai parenti tutti giungono le condoglianze del Comitato Esquilino e dell'Unità.

il partito

COMIZIO UNITARIO - Garbatella, ore 18,30 sulla Grecia. Parleranno Pio Marconi per il PCI e Pupillo per il PSIUP.

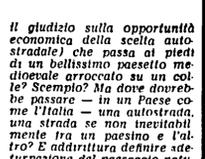
Esce eccezionalmente da OGGI in esclusiva al cinema MODERNO
IL FILM DIVENTATO FAMOSO PER LE DUE STORIE D'AMORE FRA LE PIU' STRUGGENTI DI TUTTO IL CINEMA
la guerra è finita

SCHERMI RIBALTE RITROVI

EDEN (Tel. 380.488)
Wanted, con G. Gemma
EMPIRE (Tel. 855.622)
Il dottor Zivago, con O. Shalunov
EUROPA (Tel. 965.736)
Tre uomini in fuga, con Bourvil
FIAMMA (Tel. 671.100)
La bisbetica domata, con E. Doria
GIARDINO (Tel. 634.940)
Il buono, il brutto, il cattivo, con Clint Eastwood
IMPERIALCINE (Tel. 696.745)
Il farosone, con G. Zelnik
ITALIA (Tel. 845.030)
Wanted, con G. Gemma
MAESTRO (Tel. 786.985)
A qualcuno piace caldo, con M. Bolognini
MAJESTIC (Tel. 674.908)
A qualcuno piace caldo, con M. Bolognini
MAZZINI (Tel. 351.942)
Incompreso, con A. Quavale
METRO DRIVE-IN (Tel. 650.120)
Papà ma che cosa ha fatto, con G. Zelnik
METROPOLITAN (Tel. 689.400)
Don Giovanni in Sicilia, con L. Buncica
MIGNON (Tel. 869.948)
La spia che non fece ritorno, con R. Sautin
MODERNO (Tel. 460.285)
La guerra è finita
MODERNO SAETTA (Tel. 460.285)
Mondial (Tel. 814.876)
Una rosa per tutti, con C. Cardinale
NEW YORK (Tel. 789.271)
L'uomo dal braccio d'oro, con F. Sinatra
OLIMPIO (Tel. 302.635)
Tobruk, con R. Hudson
PARIS (Tel. 254.383)
La Bibbia, con J. Huston
PLAZA (Tel. 681.193)
Io, l'amore, con B. Bardot
QUATTRO FONTANE (Tel. 470.261)
Quelli della San Paolo, con S. Nobile
VERBA: All'ombra del ricetto
ALBA: Buono nel mondo, con A. Luchini
ALCYONE: Cammina non corre, con C. Grant
ALFIERI: A noi piace Flint, con J. Huston
AMBASCIA: Topkapi, con P. Ustinov
AMERICA (Tel. 568.182)
L'uomo dal braccio d'oro, con F. Sinatra
ANTARES (Tel. 859.947)
Intrigo internazionale, con C. Grant
ARCHIMEDE (Tel. 675.567)
Una rosa per tutti, con C. Cardinale
ARISTON (Tel. 353.230)
Caprice, la cenere che senta, con S. Nobile
ARLECCHINO (Tel. 358.654)
Due assi della manica, con R. Pavone
ASTOR (Tel. 620.409)
Le streghe, con S. Mangano
AVANA
Il buono, il brutto, il cattivo, con Clint Eastwood
AVENING (Tel. 572.137)
Incompreso, con A. Quavale
BALDUINA (Tel. 347.562)
Le streghe, con S. Mangano
BARBERINI (Tel. 741.707)
Il Tigris, con V. Gassman
BOLOGNA (Tel. 426.700)
Incompreso, con A. Quavale
BRANCACCIO (Tel. 735.253)
Non stuzzicate la zanzara, con R. Pavone
CAPRANICA (Tel. 672.465)
Non stuzzicate la zanzara, con R. Pavone
CARRANICCHIA (Tel. 672.465)
Chi ha paura di Virginia Woolf?, con E. Taylor
COLA DI RIENZO (Tel. 450.504)
Non stuzzicate la zanzara, con R. Pavone
CORSO (Tel. 671.661)
Il fischio al naso, con U. Tognazzi
DUE ALLORI (Tel. 272.307)
Incompreso, con A. Quavale

lettere al giornale

Ci vogliono uomini che abbiano il coraggio di non tenere conto delle «veline» della DC



In questi giorni, dopo la lunga battaglia parlamentare, pure sia giunta finalmente la notizia della riforma del TPT. Si potrebbe dunque sperare che il più potente strumento di informazione e orientamento politico avesse avvertito verso la legalità. In questi lunghi anni passati di inattività, e così abbiamo inteso le manifestazioni di parzialità, faziosità, discriminazione e informazioni distorte da parte di uno strumento che noi cittadini vorremmo.

Il giudizio sulla opportunità economica della scelta autoridiale che passa ai piedi di un bellissimo paesetto mediterraneo arroccato su un colle? Semplice? Ma dove dovrebbe passare - in un Paese come l'Italia - una autoridiale, una strada se non mettiamo fra un paesino e l'altro? È addirittura definire adeguatamente il paesaggio naturale lo scorcio di una bella chiesetta distaccata alle cui spalle, a buona distanza, passa una strada elettrica di alta tensione con i suoi cavi tra lacci di acciaio? Dovremmo forse rinunciare alla corrente elettrica? O alle luci dei portanti in stile tirolese?

Però, mi domando, sarà sufficiente aver concluso questa battaglia per poter aggiungere alla moralizzazione di tale eredità pubblica? Forse, se si potrà procedere alla sostituzione degli uomini che attualmente dirigono il partito, e che danno garanzia di dipendenza da una commissione di controllo efficace e democratica, non si potrà dire che i successi delle «veline» e dei censori del partito di maggioranza...

E per una maggiore razionalità, contro la snobistica e la speculazione che noi dobbiamo batterci? Il discorso è tale che meriterebbe qualche maggiore approfondimento; ma non bisogna mai dimenticare che certi avversari dell'attuale governo sono a destra che a sinistra, che chi ama il pittoresco della vecchia, tragica e abnorme casa colonica umbro-tosca in questi giorni abbandonata da contadini più intelligenti che in passato. E che viaggiano in Mercedes S 220: due dei quali mi erano al fianco, ricchi e ben curati, assolutamente inorriditi dall'idea che scomparissero dall'Italia pittoresca. Ed è questa loro adesione a questa passione alla mostra, come la tanta frequenza di doppi e tripli cognomi fra i suoi portatori, che mi ha messo (con il mio peccato di popuismo) in testa.

A. MITTERSTÄINER (Genova)

Ragazzi imbambolati a scuola dopo le ore passate davanti al video

Penso che un argomento importante da discutere sulla pagina della scuola è su quella della domenica dedicata alla televisione, sarebbe quello dei ragazzi che in TV ed il profitto a scuola dei ragazzi. E vi dico il perché, parlando da un caso concreto. Un caso che ho visto in un liceo di questa città. Il video è un mezzo che ha un grande fascino per i ragazzi. E vi dico il perché, parlando da un caso concreto.

Non c'è tempo da perdere: occorre una mobilitazione di uomini ed animi

BADERO UGOLINI (Bologna)

Non c'è tempo da perdere: occorre una mobilitazione di uomini ed animi

Alla direzione dell'Unità, al fianco della nostra lotta, ed è questa loro adesione a questa passione alla mostra, come la tanta frequenza di doppi e tripli cognomi fra i suoi portatori, che mi ha messo (con il mio peccato di popuismo) in testa.

Bisogna difendere ciò che è bello, non ciò che è brutto nel volto d'Italia

Ho visitato con molta cura e attenzione la bella mostra Italia da salvare a palazzo di Milano. Una mostra che per la sua natura è un'opera d'arte, una mostra che per la sua natura è un'opera d'arte, una mostra che per la sua natura è un'opera d'arte.

Non facciamoci incantare dalle promesse delle loro parole. Non c'è più un giorno da perdere! Occorrerà questa mobilitazione, questa se vogliamo salvare l'Italia da questi filoni.

Salate parrocchiali

BELLE ARTE: Stallo e olio ereditari. C. G. COLETTI: Dio come è con C. G. CRISTOFANO: I due figli di Paragone, con Franchi-Infrastra. C. EICHLE: Le chiavi del Paradiso, con G. P. DR. GIOVANNI: S. STEFANO, con J. Am. con P. O. DR. LIBI: Il pittore Charles, con R. Berthel. MONTE OLPIO: L'avventuriero della Tortuga, con G. Madison. MONTE ZEBRO: Made in Italy, con N. Manfredi. NOMEFANTO: M. Linde, con W. W. OLIMPIO: L'arte della guerra, con D. Martelli. ORIONE: L'ombra del dubbio, con J. C. P. P. OLIMPIO: Il figlio zuppo, con T. CURTI. OLIMPIO: Taras il magnifico, con T. CURTI. OLIMPIO: Taras il magnifico, con T. CURTI. OLIMPIO: Taras il magnifico, con T. CURTI.

Non facciamoci incantare dalle promesse delle loro parole. Non c'è più un giorno da perdere! Occorrerà questa mobilitazione, questa se vogliamo salvare l'Italia da questi filoni.

COMUNICATO

La direzione del cinema d'essai annuncia l'inizio del 6. anno di attività al SALONE MARGHERITA con il proseguimento delle visioni dell'ultimo capolavoro di AKIRA KUROSAWA

Non facciamoci incantare dalle promesse delle loro parole. Non c'è più un giorno da perdere! Occorrerà questa mobilitazione, questa se vogliamo salvare l'Italia da questi filoni.

UN GRUPPO DI SIMPATIZZANTI (Milano)

E' uscito il primo volume della «Storia del PCI»

INTERVISTA CON L'AUTORE PAOLO SPRIANO

Il drammatico periodo da Bordiga a Gramsci

Ricostruzione documentata e appassionata della nascita e dei primi passi del nostro partito: dall'«anno più lungo» della prima guerra mondiale (1917) al Congresso di Lione (1926) — Le fonti storiche e i criteri che hanno orientato la ricerca — Il problema dei rapporti con l'Internazionale — Appunti inediti di Gramsci — La storia del PCI nella storia d'Italia e d'Europa

Sta per uscire, presso Einaudi, una Storia del Partito comunista italiano...

Qual è l'arco di tempo che comprende il primo volume?

Il decennio che va dal 1917 al 1926. Beninteso, le origini del PCI hanno radici molto più remote...

Quali sono gli aspetti che ha posto in primo piano nella sua ricerca?

Spetta alla critica e ai lettori giudicare questo punto. Io posso parlare più di intenzioni, di direzioni di ricerca...

Quali sono gli aspetti che ha posto in primo piano nella sua ricerca? Quali novità rispetto ai risultati attuali della storiografia?

Spetta alla critica e ai lettori giudicare questo punto. Io posso parlare più di intenzioni, di direzioni di ricerca...

Quali sono gli aspetti che ha posto in primo piano nella sua ricerca? Quali novità rispetto ai risultati attuali della storiografia?

Spetta alla critica e ai lettori giudicare questo punto. Io posso parlare più di intenzioni, di direzioni di ricerca...

Quali sono gli aspetti che ha posto in primo piano nella sua ricerca? Quali novità rispetto ai risultati attuali della storiografia?

Spetta alla critica e ai lettori giudicare questo punto. Io posso parlare più di intenzioni, di direzioni di ricerca...

Quali sono gli aspetti che ha posto in primo piano nella sua ricerca? Quali novità rispetto ai risultati attuali della storiografia?

Spetta alla critica e ai lettori giudicare questo punto. Io posso parlare più di intenzioni, di direzioni di ricerca...

Quali sono gli aspetti che ha posto in primo piano nella sua ricerca? Quali novità rispetto ai risultati attuali della storiografia?

Spetta alla critica e ai lettori giudicare questo punto. Io posso parlare più di intenzioni, di direzioni di ricerca...

LETTERATURA

Il secondo e il terzo volume dell'Antologia della letteratura italiana edita da Rizzoli

Classicismo, empiria e

«nuovo pubblico» nel '500

Per l'Antologia della letteratura italiana (Rizzoli), diretta da Maurizio Viale, sono usciti il II e il III volume...

momenti essenziali e le componenti tipiche del Rinascimento, fino a disegnarne un quadro per tanti aspetti nuovo e assoluto...

Salinari, nella sua indagine, rifiuta la dicotomia fra Umanesimo e Rinascimento e riassesta questo in quello...

SCIENZA E TECNICA

Due rivoluzionari della educazione per i ciechi

A chi vive nel buio hanno insegnato a camminare da solo

Libero de Libero ci narra un episodio della vita di Goffredo Bellonci. Il noto scrittore e critico letterario, scomparso pochi anni fa, studente all'Università di Bologna...

Il «matraccio» era Augusto Romagnoli. Questo nome, Romagnoli fu nominato insegnante di ruolo di Filosofia nel liceo statale di Lanciano...

Un'Unione Italiana Ciechi, della quale il Bentivoglio fu il secondo presidente (dopo la morte del fondatore, Aurelio Nicolodi), ha pubblicato una bella antologia di suoi scritti...

ARTI FIGURATIVE

La nuova edizione economica di un libro di Mario De Micheli

Rivolta e rivoluzione nelle avanguardie del primo '900

Una «guida» vivace e documentata - Espressionismo e dadaismo, surrealismo e astrattismo



Pablo Picasso: «Les Femmes d'Alger», 1907



Umberto Boccioni: «Ritratto della madre - Volumi orizzontali»

Il fenomeno delle avanguardie artistiche e letterarie è tipico del nostro secolo, fin dai primissimi anni; con una sola differenza fondamentale rispetto ad epoche precedenti...

Il primo capitolo, Unità dell'Ottocento, illumina un modo chiaro e persuasivo l'inizio di questa vicenda, nei suoi motivi salienti...

tradotta spesso in forme di esasperata rivolta personale, si afferma nei primi anni del Novecento, alla costituzione e all'ordine di questa avanguardia...

ogni esame, ad ogni sistemazione critica della cultura del Novecento, esso non può non apparire come un fenomeno decisivo...

Critica marxista

Da questo punto di vista il libro di De Micheli, nei confronti dei saggi che generalmente si scrivono sull'argomento, presenta un indiscutibile interesse...

Contro il provincialismo

Così l'espressionismo, nato come reazione alla filosofia positivista che si era ormai ridotta a una dottrina d'ordine, antimaterialistico...

Edoardo Cantoni

Il panorama critico tracciato da De Micheli, dove, come egli stesso scrive, sono «strettamente annessi insieme cronaca, storia, sentimenti e poetica»...

Armando La Torre

Nella seconda parte del terzo volume, figura la sezione del «Seicento», a cura di Alberto Asor Rosa, la cui introduzione spessa acuta e stimolante meriterebbe un discorso a parte.

Per l'ammissione alla finale della Coppa dei Campioni

OGGI LA BELLA: INTER O CSKA?

BOLOGNA ORE 21

INTER

Sarti
Burgnich
Bedin
Mazzola
Domenghini

Facchetti
Guarneri
Suarez
Cappellini
Corso

Nikodimov
Radlev
Maraschilev
Yakimov
Tzanev
Penev
Stankov
Gagalenov
Jordanov

CSKA

Arbitro: Sig. Dienst (Svizzera)

Dopo il pareggio ottenuto a Cagliari in campionato sono sensibilmente risalite le azioni dei nerazzurri

Herrera fiducioso

Oggi la partita in TV (20,55) Oggi sul programma nazionale TV alle 20,55 sarà trasmessa in Eurovisione da Bologna la ripresa diretta dell'incontro di calcio Inter-CSKA (primo tempo). Pertanto la rubrica «Carosel» andrà in onda alle 21,45. Alle 22 seguirà il secondo tempo Inter-CSKA. Al termine dell'incontro: Quindici minuti con Fabrizio De Andrè. Alle 23 il Telegiornale della notte.

Battuto da Goederoft Merckx sfiora il «bis» a Liegi

LIÉGI, 2. Eddy Merckx non è riuscito a fare il bis della Freccia Valpurga: all'arrivo della Liegi-Bastogne, infatti, l'asso belga è stato battuto in volata dal connazionale Walter Goederoft. Quest'ultimo, che aveva già sconfitto Merckx in volata nel campionato del Belgio di due anni fa, più che alla velocità deve il successo odierno alla sua astuzia. Causa la pioggia, il tempo è stato spostato su una pista in cemento e Goederoft è stato per tanto sicuramente primo anche al traguardo, dopo 200 metri.

Ordine d'arrivo

- 1) Walter Goederoft (Bel) in 7 ore 07'; 2) Merckx (Bel) s.t.; 3) Monly (Bel) a 10'; 4) Van Den Bergh (Bel) a 3'10"; 5) Adorni (It) a 3'25"; 6) Vicentini (It) a 3'40"; 7) Reiser (Fr) s.t.; 8) Van Springel (Bel) s.t.; 9) Braeck (Bel) a 5'; 10) Bilossi (It) a 5'30"; 11) Depaui (It) a 5'35"; 12) Van Schil (Bel) a 6'15"; 13) Van Schil (Bel) s.t.; 14) Scheepers (Ol) a 6'30"; 15) Zilloli (It) s.t.; 16) Passuello (It) s.t.; 17) De Luca (It) a 15'20".

Vuelta: si ritira Dancelli

Un nuovo sconvolgimento nella classifica generale del giro ciclistico di Spagna che prosegue sempre più vivace, inverte le sorti del favorito. La sesta tappa, Alba de Tordesillas di 212 chilometri, è stata vinta dall'olandese Dolman il quale ha battuto in volata tredici compagni di fuga tra i quali Janssen e Daccasse. Quest'ultimo è diventato il nuovo leader della corsa, essendo giunto sul traguardo di Benidorm con 7'43" di vantaggio sul gruppo comprendente i migliori in graduatoria. Gli italiani Dancelli, Portolupi e Andreoli implicati in una caduta collettiva si sono ritirati.

La vittoria dell'Aquila Rugby: un gioco che si rinnova

Nell'albo dei campioni d'Italia del rugby il quindici con la maglietta nera e bianca dell'Aquila si è imposto sui pugili della Parte d'Oro. La conquista sportiva, meritata, è stata festeggiata dalla squadra con un'emozionante vittoria. La partita, disputata nella notte del 27 aprile, è stata vinta dall'Aquila con un punteggio di 14 a 10. Il match è stato caratterizzato da un gioco di grande classe, con molte azioni di grande interesse. L'Aquila ha dimostrato di essere una squadra in grado di competere con le migliori del mondo.

Benvenuti operato ieri al naso

MILANO, 2. Il campione del mondo dei pesi medi Nino Benvenuti è stato sottoposto a un intervento di chirurgia plastica in seguito alla ferita riportata alla radice del naso nel vittorioso incontro del Madison Square Garden con Emilio Grifflin.

Per Haller operazione al menisco

L'interno rossoblu Helmut Haller sarà operato sabato di menisco al ginocchio destro. Questo intervento è stato deciso dal medico che ha constatato che il giocatore non potrà giocare con la sua attuale condizione fisica.

SNIA VISCOSA

Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa Società per Azioni - Sede in Milano - Via Montebello, 18 Capitale L. 56.043.750.000

Resoconto dell'Assemblea generale ordinaria del 29 aprile 1967

Presieduta dall'ing. Luigi Crosi ha avuto luogo l'Assemblea generale ordinaria della Società per Azioni della Relazione il Presidente, con l'omnipartecipazione di tutti i presenti, ha ricordato l'opera di Franco Marinotti a favore della Società e della industria delle fibre viscose, all'arrivo della Liegi-Bastogne, infatti, l'asso belga è stato battuto in volata dal connazionale Walter Goederoft.

La Relazione fornisce poi ulteriori dettagli per quanto riguarda la situazione del mercato delle fibre artificiali (raion e flocco) e di quelle sintetiche (Lilium, velieren, wistel e merinova). La domanda di raion è stata soddisfacente, mentre quella del flocco viscoso è stata ritenuta insufficiente.

Il Presidente ha pure messo in rilievo che l'attività del Gruppo ha consentito una piena affermazione della tecnica italiana nei paesi stranieri. Ne è una prova la crescente richiesta di nuovi impianti e l'utilizzo di brevetti SNIA, il che dà risultati molto soddisfacenti anche dal punto di vista economico.

Ad analogia richiesta di azionisti, il Presidente ha poi fatto notare come la defiscalizzazione degli interessi, l'addebiatamento delle società, e gli aumenti salariali dei dipendenti dal nuovo contratto di lavoro, daranno luogo a notevoli oneri aggiuntivi, i quali sono motivo di preoccupazione dato anche l'andamento dei costi e dei ricavi.

Il Premio di Maggio a Tor di Valle

Con notevole anticipo sul calendario tradizionale, toroano oggi, all'ippodromo romano di Tor di Valle, i trattatori, mentre è ancora in pieno sviluppo la stagione primaverile di esposto. La concomitanza fra i due avvenimenti è certo una cosa che ci ha colpiti, ma, evidentemente, la riunione nazionale italiana la pensano differenzialmente e ritengono che un bottone la settimana di maggio, presoché giungheranno.

totip

1. corso: 1) Gadames 1
2. corso: 1) Milano 2
3. corso: 1) Vallant 2
4. corso: 1) Mezzirale 2
5. corso: 1) Branno 2
6. corso: 1) Fonteviva 2
7. corso: 1) Revine 2

b. p.

CANNES

Il migliore film degli ultimi due giorni è stato « Privilegio » di Watkins, che, però, è fuori concorso

Da cantante di protesta a pecora che torna all'ovile

Mediocri le opere presentate dalla R.F.T., dalla Svezia e dall'Argentina

Dal nostro inviato

CANNES, 2. Il Primo Maggio non ha introdotto la minima pausa nel Festival, che tra ieri e oggi ha visto sfilare sullo schermo quattro lungometraggi, tre dei quali in concorso. Privilegio di Peter Watkins, era però il migliore di tutti. Che esso non possa gareggiare con gli altri è un peccato. Ma Peter Watkins, dopo il salutare scandalo provocato dal suo documentario di anticipazione « sulla guerra atomica, The war game, si tira dietro, anche e soprattutto nella sua patria, l'Inghilterra, una cattiva fama. « Ribelle e irresponsabile » sono un paio degli appellativi usati da buona parte della critica britannica per Privilegio. Lo stesso regista ha voluto sottolinearlo, durante la sua conferenza stampa.

Iede in Dio, nella nazione, nella bandiera. Complici lo Stato e principalmente la Chiesa, il cantante è posto al centro di manifestazioni oceaniche all'insigne dell'obbedienza, della legge, dell'ordine. Più tardi, egli cercherà di ribellarsi (anche con l'aiuto d'una ragazza, che dapprima gli era stata messa alle costole per sorvegliarlo), ma giungerà soltanto a convertire in odio l'amore della gente per lui, e sarà dunque schiacciato dal sistema.

Interrogazione comunista sulla « città televisiva »

Il compagno on. Paolo Alatri ha presentato una interrogazione, con risposta orale, al ministro delle Partecipazioni Statali « per conoscere se risponde al vero la notizia, data con grande rilievo e con ricchezza di particolari da un quotidiano di Roma, circa il progetto di costruzione, da parte della RAI-TV, di una grandiosa « città televisiva » alla periferia della Capitale con teatri di posa e cinematografici e stabilimento di sviluppo e stampa; e se, nel caso che la notizia sia fondata, non ritenga che tale progetto escluderebbe ogni possibilità di sopravvivenza di Cinecittà e dell'Istituto Luce, organismi pubblici il cui utilizzo anche televisivo ne potrebbe garantire la redditività e il risanamento. L'interrogante chiede anche di conoscere se il citato progetto di costruzione di una « città televisiva » sia stato discusso e approvato dal Comitato di Ministri di cui all'art. 2 della Legge 1213 ».

sono pochi (basti pensare a Un volto nella folla di Kazan): la sua forza e la sua originalità sono nel modo diretto, senza mezzi termini, col quale Watkins affronta il tema, chiamando in causa le strutture da cui prendono slancio certi fenomeni. Realizzato con una tecnica simile a quella di The war game andamenti e suggestivo da inchiesta televisiva, abbondanza di primi piani (e le facce degli attori, a cominciare da quella di Paul Jones, sono di per sé efficacissime), veridicità, o verisimiglianza degli ambienti —, ma rivestito di un colore squallante, è steso, e quindi tanto più troncato, il film colpisce come un'arma letale. « Violento e suggestivo » è « Disputa mortale », o qualcosa di simile; ma i francesi l'hanno ribattezzato Viveve (a qualsiasi prezzo) di Volker Schlöndorff, che si rivela proprio qui, l'anno scorso, con i turbamenti del giovane Toerless. Il regista, oggi appena ventottenne, avrebbe voluto forse offrire un ritratto disincantato della sua o della successiva generazione; ma è riuscito soltanto a raccontare, con pedanteria teutonica, e senza trarne alcuna conseguenza, il caso (desunto da fatti realmente accaduti) di Marie, cameriera a Monaco, che durante un alterco uccide quasi per sbaglio il suo compagno Hans, e con l'aiuto di due nuovi amici, recitanti per l'occasione, armeggia a lungo per occultarne il cadavere, facendo l'amore negli intervalli della sua pazzia. Qualche margine di battuta satirica verso la burocrazia e i « braccati » non è sufficiente a sollevare il tutto dal livello d'un colorito resoconto giornalistico. Notevole però l'attrice, Anita Palenberg.

Più in alto ha mirato, con Elvira Madigan, lo svedese Bo Widerberg, che conosciamo pure a Cannes, nel '64, attraverso la sua « opera prima ». Il quartiere del Corvo, Stavolta egli ci narra — ispirandosi alle cronache dell'ultimo ottocento — il dramma di un'artista del circo e dell'amante di lei, Sixten Sparre, conte e ufficiale dell'esercito: abbandonando la sua la sua carriera, l'altra la famiglia e la divisa, i due fuggono in Danimarca, dove vivono una breve, intensa stagione di felicità. Ma il mondo è loro avversario: affamati e braccati, essi finiscono col darsi la morte. Girato a colori, su toni prevalentemente di bianco, oro, verde e azzurro, Elvira Madigan dimostra lo scenografo le ottime nozioni che l'autore, l'operatore, lo scenografo hanno a riguardo della pittura impressionista. Il tema — ricorrente, del resto, nelle cinematografie nordiche — dell'opposizione tra l'amore inteso come esperienza assoluta e le leggi, le convenzioni (ma anche le effettive necessità) di una società determinata è tuttora esposto in forma statica, e senza quell'ardore passionale che una storia del genere avrebbe richiesto. Le sequenze sono deliziosamente composte, sul piano figurativo, la musica di Mozart (e di Vivaldi) le scene meglio degli scarni dialoghi, ma l'insieme risulta freddo e remoto, anche perché uno solo dei personaggi — quello di Elvira, appunto — sembra avere qualche consistenza morale e psicologica.



CANNES — Pia Degermark in una scena del film svedese « Elvira Madigan », diretto da Bo Widerberg, presentato lunedì al Festival

Donizetti ha aperto il Maggio fiorentino

« Maria Stuarda »: perfetto giocattolo melodrammatico

La regia di De Lullo accentua la litigiosità delle due eccellenti protagoniste — Pubblico d'eccezione

le prime

Musica Georges Prêtre all'Auditorio

È una fortuna che, a differenza di quanto avviene per altri illustri direttori d'orchestra, Georges Prêtre sia ospite abituale dell'Accademia di Santa Cecilia, il concerto di domenica scorsa all'Auditorio — in programma, la Sinfonia in sol minore, K. 550, di Mozart e la Prima Sinfonia di Mahler — è stato un'occasione in Prêtre uno dei più eccezionali interpreti d'oggi. Musicista di razza, Prêtre orchestra e accompagna il fiore della musica con una linea, elegante, pronta allo scatto, facendo partecipare tutta la persona all'analisi creativa, alla realizzazione fonica della partitura. Ogni particolare trova il suo giusto risalto senza che ciò indebolisca la visione totale dell'opera interpretata, anche quando il conduttore si vede a occhio nudo, così come diventa quasi palpabile l'emozione degli ascoltatori. Successo strepitoso: per darne un'idea, più che di applausi variamente aggettivati, si deve parlare di una vera e propria prorompente ovazione. E, a proposito, le circostanze di un'educazione dimenticata per lunghi periodi di tempo, ma all'Auditorio abbiamo proprio una gran bell'orchestra.

Cinema Strategic Command chiama Jo Walker

« Istanbul, Istanbul... » canta Ibrahim Aznavour all'inizio del film di Frank Kramer, e man mano che le immagini scorrono sullo schermo la sigla musicale appare sempre più grottesca. Un fiacre contenente qualche chilo di LSD (lavoro che si aggrava sui milioni di dollari) dovrebbe essere consegnato al comandante della NATO (in futuro potrà forse essere impiegato come una nuova arma...), ma finisce per essere consegnato a un certo Jo Walker, l'amico di Jo Walker. A proposito, Jo, piccolo detective in cerca di noie (non Kennedy), è stato inviato dallo « Strategic Command » in Turchia per recuperare l'LSA, ma, francamente, con la sua aria svagata e strammiata, sembra tirato per la coda da un esercito di gnomi. Intere in un negozio all'ingresso. Davvero cose turche... a colori.

Dal nostro inviato

FIRENZE, 2. Firenze ce l'ha fatta a parerla a prendere il petto la primavera e a fissarsi i colori — antichi e nuovi — sui quali della città. È una primavera che viene dal fango e porta ancora sulle strade detriti e sporcizia. Ma anche fiori: margherite, gerani, azalee, rose. Una sottile pianta di azalee è nel « foyer » del Comunale, lì dove pochi mesi or sono c'erano strumenti impastati nella melma.

In scorcio del « Maggio », un po' esteriormente e retorica-mente dedicato a Toscanini (e c'è un enorme ritratto), è venuto Donizetti. C'è una notevole ripresa di interessi intorno a questo musicista che il tempo ha meglio delineato tra Bellini e Rossini (ma già ai più accorti contemporanei — e tra essi Mazzini — non era sfuggito il piglio progressivo di lui e la musica donizettiana). Confermare questo punto, e togliere a questo musicista l'ultimo sospetto di compositore dozzinale (dove il fastidioso staccato sul nome, spesso storiato in quello di Donizetti); può essere il merito della ripresa donizettiana in alto anche fuori d'Italia. In Germania, ad esempio, dove Maria Stuarda è stata rappresentata con successo tempo fa. Dalla Germania venne la spinta tedesca e dalla cultura tedesca viene adesso un'ansia di ripartire colpe nei confronti di Donizetti. È il nostro, un singolare destino. C'è sempre chi si preoccupa di mettersi le mani, al momento giusto, il giocattolo melodrammatico di turno, e di lasciarci trastullare con esso, mentre il mondo, probabilmente, sarà intanto andato un poco più in là di certi traguardi operistici. In realtà, c'è un'allusione che arresta una più moderna e organica attività musicale, ed è l'allusione melodrammatica ottocentesca che, per un motivo o per l'altro, viene sempre più accreditata e alimentata. Le targhe che ne misurano il livello sono ben incredibilmente più in alto di quelle di tutto sommato civile mole — che si sono ammirate stasera, in memoria di una allusione che non ha portato via nulla di quell'aria, musicale. La quale — beninteso — non sommerge soltanto Firenze, ma tutto il territorio lirico nazionale. Stinché, dimentichi di cose a noi più vicine, si fruga e si scava nel passato, per recuperare giocattoli. Nulla, pur nel progressivo Donizetti, più che questa Maria Stuarda, può dare l'idea del giocattolo melodrammatico. Maria Stuarda (e Schiller non c'entra), quasi pronta per andare in scena (ottobre 1834, Teatro San Carlo), viene improvvisamente modificata (musica e libretto) in un Buonadonna. Alla corte borbonica non piace il dissidio tra le due regine (Elisabetta e Maria Stuarda), e Donizetti — cantando sopra una strofetta — dal-

Comincia l'8 la Rassegna della prosa di Pordenone

PORDENONE, 2. Il comitato organizzatore della quinta edizione della Rassegna di prosa, che si svolgerà nel mese di maggio a Pordenone, ha presentato alle autorità e alla stampa il cartellone dei lavori in programma. Durante la cerimonia è stata messa in risalto la nuova formula della rassegna, che prevede la presentazione di quattro compagnie di amatori, in concorso, e di altrettante di professionisti fuori concorso. La rassegna comincerà l'8 maggio prossimo con la compagnia di Gino Cervi e Elsa Merlini, che presenterà Processo in famiglia di Diego Fabbrì; proseguirà il giorno seguente con Canto e contracanto di Furio Bordon, presentato dalla compagnia del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia; gli altri due lavori fuori concorso saranno presentati dalla compagnia del Piccolo Teatro di Milano, il 31 maggio e il 6 giugno; saranno l'istruttoria di Peter Weiss, e Arlecchino scrittore di due padroni con la regia di Giorgio Strehler. I lavori in concorso verranno presentati il 16 maggio dal Piccolo Teatro di Gorizia (George Dandin di Molière), il 17 maggio dal Piccolo Teatro di Venezia (Le baruffe chiozzotte di Carlo Goldoni), il 22 maggio dal « CAD Calabresi » di Maccaneta (Enrico IV di Pirandello), ed il 30 maggio dal Piccolo Teatro di Udine (Lulù di Carlo Bertolazzi).

a video spento

SCIENZA E FANTASCIENZA — I due servizi scientifici presentati nell'ultima puntata di TV7 (Morte nello spazio e Assalto al cervello), sono, purtroppo, una nuova dimostrazione del rapido declino di una rubrica che non riesce più a trovare la giusta misura tra l'informazione rapida, la documentazione precisa e lo spettacolo. E che, oscillando pericolosamente e senza necessità dall'uno all'altro polo, disperde sempre più quel poco di qualificante che un tempo possedeva rispetto ad altri settimanali televisivi. Il primo servizio, infatti, prenderà spunto da un tema di attualità: l'eroica fine di Komarov a bordo della nuova nave spaziale sovietica; e tenterà, ricordando la tragedia dell'Apollo statunitense (con la morte dei tre cosmonauti americani) un bilancio, ed una indicazione di prospettiva, dell'avventura spaziale. Come? Sono stati presentati alcuni brani di repertorio sovietici ed americani, più alcune brevissime interviste ad alcuni « esperti » in inglese e statunitense. Per dimostrare cosa? C'è stata una breve battuta sulla necessità della cooperazione spaziale e qualche rapido accenno alle cause dei due disastri. Da questi accenni volanti, tuttavia, non è emersa né una documentazione esauriente (o quanto meno diversa) da quanto ci ha offerto in questi giorni la stampa quotidiana, né una indicazione precisa sulla diversità dei metodi di ricerca e di lavoro eseguiti negli USA e nell'URSS (come pur si poteva fare parlando dalle agghiaccianti risultanze della commissione di inchiesta sul disastro dell'Apollo dalle quali appare evidente la responsabilità di un sistema economico che fonda anche la ricerca scientifica sulla concorrenza privata). Il risultato è quello di uno scetticismo che va incontro, temiamo, ad un diffuso qualunquismo (« ma che ci andiamo a fare sulla luna? ») assai pericoloso. Questo atteggiamento era rinforzato da Assalto al cervello, condotto — pur nell'interesse della documentazione — sul tono di un filmetto di fantascienza il cui obiettivo sia soprattutto quello di terrorizzare lo spettatore. Una musica da film di vampiri, un commento con tonalità d'oltretomba hanno infatti accompagnato le immagini che ci mostravano alcuni esperimenti sul cervello umano; e rivelavano le possibilità di condizionamento che sono offerte, oggi, alla scienza. Il tema, è evidente, sembra fatto apposta per rendere inquieti i sonni di chi ha della scienza un concetto vago e timoroso, come di faccenda un po' peccaminosa che rischia di montare la testa all'Uomo offendendo la Divinità. Bisognava, dunque, affrontarlo con gran circospezione, senza retorica e con il massimo di semplicità possibile; evitando, oltretutto, di spacciare per novità eccezionale esperimenti già noti. Su questo stesso argomento, se non andiamo errati, ci aveva informati parecchio tempo addietro Orizzonti della scienza e della tecnica: con ben altro stile, tuttavia, e maggiore professionalità. La televisione — è bene non dimenticarlo mai — ha un grande potere di suggestione ed un'alta capacità di comunicazione; ed è grave, oltre che pericoloso — giocarci senza troppa attenzione.

Un cantautore alla volta (TV 1° ore 21,45)

I quindici minuti di questa sera sono dedicati a Fabrizio De André, un giovane musicista impegnato ormai da tempo nel filo della canzone realista e di ispirazione popolare. Il cantautore eseguirà quattro canzoni: « La canzone di Marinella », « Fila la lana », « La canzone dell'amore perduto » e « Amore che viene e che va ».

Un letto e due personaggi (TV 2° ore 21,15)

Dieci soltanto sono i personaggi della commedia in due tempi di Jan de Hartog: « Un letto matrimoniale » che viene replicata questa sera nella versione curata da Giacomo Vaccari prima della sua morte. La commedia narra le vicende di una coppia, nell'arco di 50 anni di vita coniugale ed è, evidentemente, un difficile test di recitazione. La versione televisiva è interpretata da Lydia Alfonsi e Tino Carraro (nella foto, in una scena della commedia). La edizione teatrale fu portata in Italia al successo da Renzo Ricci ed Eva Magni. Popolare anche la riduzione cinematografica con Rex Harrison e Lilli Palmer.

preparatevi a...

Il settimo numero della serie « Documenti di storia e di cronaca » si intitola: « Berlino 1954, la "fuga" di Otto John ». E racconta della vicenda di uno dei superlati del fallito « complotto di luglio » contro Hitler che, dopo essere diventato collaboratore dell'Intelligence Service e poi capo di uno dei servizi segreti di Bonn, fuggì — nell'estate del '54 — nella Germania democratica. Di qui però tornò, alcuni mesi dopo, nella Germania occidentale dove subì un processo ed una condanna a quattro anni di carcere. Il testo del servizio è di Gino Nebbio; la regia di Philip Whitehead.

Un letto e due personaggi (TV 2° ore 21,15)

Dieci soltanto sono i personaggi della commedia in due tempi di Jan de Hartog: « Un letto matrimoniale » che viene replicata questa sera nella versione curata da Giacomo Vaccari prima della sua morte. La commedia narra le vicende di una coppia, nell'arco di 50 anni di vita coniugale ed è, evidentemente, un difficile test di recitazione. La versione televisiva è interpretata da Lydia Alfonsi e Tino Carraro (nella foto, in una scena della commedia). La edizione teatrale fu portata in Italia al successo da Renzo Ricci ed Eva Magni. Popolare anche la riduzione cinematografica con Rex Harrison e Lilli Palmer.



Dieci soltanto sono i personaggi della commedia in due tempi di Jan de Hartog: « Un letto matrimoniale » che viene replicata questa sera nella versione curata da Giacomo Vaccari prima della sua morte. La commedia narra le vicende di una coppia, nell'arco di 50 anni di vita coniugale ed è, evidentemente, un difficile test di recitazione. La versione televisiva è interpretata da Lydia Alfonsi e Tino Carraro (nella foto, in una scena della commedia). La edizione teatrale fu portata in Italia al successo da Renzo Ricci ed Eva Magni. Popolare anche la riduzione cinematografica con Rex Harrison e Lilli Palmer.

programmi

TELEVISIONE 1°

- 8,30-12 TELESCUOLA
- 12,30-13 CORSO SPERIMENTALE
- 17 — PER I PIU' PICCOLI
- 17,30 TELEGIORNALE
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI
- 18,45 GAUGUIN, PITTORE DI TAHITI
- 19,05 SAPERE
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT
- CROMACHE ITALIANE
- PREVISIONI DEL TEMPO
- 20,30 TELEGIORNALE
- CAROSOLLO
- 21 — Documenti di storia e di cronaca
- BERLINO 1954 - LA « FUGA » DI OTTO JOHN
- 21,45 QUINDICI MINUTI CON FABRIZIO DE ANDRE'
- 22 — MERCOLEDI' SPORT
- 23 — TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 18,30 SAPERE
- 19,19,30 NON E' MAI TROPPO TARDI
- 21 — TELEGIORNALE
- INTERMEZZO
- 21,15 LETTO MATRIMONIALE - Diei tempi di Jan de Hartog

RADIO

- NAZIONALE
- Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23
- 6,30 Corso di tedesco - 7,10 Musica stop - 8,30 Canzoni del mattino - 9,07 Colonia musicale - 10,05 Parata per l'estate - 10,30 Radio per le scuole - 11, Truttico - 11,30 Antologia operistica - 12,05 Contrappunto - 12,35 Semprevivi - 14,10 Trasmissioni regionali - 14,40 Un disco per l'estate - 15,10 Zibaldone Italiano - 15,45 Parata di successi - 16 Per i piccoli - 16,30 Giornale di bordo - 16,40 Corriere del disco: Musica da camera - 17,20 Piccolo concerto jazz - 17,45 L'approdo - 18,15 Per voi giovani - 19,15 Ti scrivo dall'Inghilterra - 19,35 Lunapark - 20,15 La voce di Isabella Janetti (Ditta Ruggero Benelli) - 20,20 Il campello, musica di Ermanno Wolf Ferrari - 22,15 Charlie McKenzie al pianoforte - 22,30 A lume di candela.
- TERZO
- Ore 9,30 Corso di tedesco - 10,50 Musica operistica - 11,53 Sinfonie di Mozart - 11,55 Strawinsky - 12,10 Lo informatore etnomusicologico - 12,30 Il pianoforte di Chopin - 13 Concerto sinfonico diretto da Rafael Kubelik - 14,30 Soprano Eugenia Zareska - 15,10 J.S. Bach - 15,30 Compositori contemporanei - 15,53 Musica didattica - 16,25 Haydn - 17,10 Concerto diretto da Luigi Colonna - 18,30 Musica leggera - 18,45 Piccolo pianeta - 19,15 Concerto di ogni sera - 20,25 Interpreti a confronto - 21 La vera fantascienza - 22 Il giornale del terzo - 22,30 L'alto medioevo - 23 Musica contemporanea - 23,30 Rivista delle riviste.
- SECONDO
- Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30 - 6,25 Colonia musicale - 7,40 Billiardino - 8,20 Parti e disparti - 8,45 Un disco per l'estate - 9,12 Romantica - 9,40 Album musicale - 10 Mademoiselle Docteur - 10,15 I cinque Continenti - 10,40 Corrado - 12,05 postea - 11,42 Canzo-

ELVIS SPOSO



LAS VEGAS — Dopo otto anni di fidanzamento, il cantante ed attore cinematografico Elvis Presley ha sposato lunedì la futura moglie nella Germania occidentale quando egli vi prestò servizio militare. Nella foto: i due sposi subito dopo la cerimonia all'Hotel Aladdin di Las Vegas

Fellini: Sto bene e farò « Il viaggio di G. Mastorna »

« Sono ancora vivo grazie a Dio e non sto morendo né ne ho affatto l'intenzione ». Lo ha dichiarato Federico Fellini durante una intervista rilasciata dal regista, ricercato nella clinica « Salvatore Mundi » di Roma, ad un settimanale. « Sono stato male, è vero, e in qualche momento — ho avuto un po' di febbre — ma niente di irrimediabile, niente che possa compromettere me stesso o il mio lavoro. Ho avuto una broncopneumonia e poi una pleurite e ora, dopo l'estrazione del liquido pleurico, sto bene e fra qualche giorno mi alzerò e me ne andrò via, con le mie gambe ».

Interrogato se la malattia non possa essere considerata un pretesto per prender tempo e per non accettare la partecipazione di Ugo Tognazzi al suo prossimo film, Fellini ha così risposto: « Ho scelto Tognazzi come protagonista del « Viaggio di G. Mastorna » dopo un lungo periodo di indecisione, dopo avere seriamente valutato tutte le altre alternative che mi si offrivano: in secondo luogo credo di avere autorità sufficiente per dire a un produttore: ho cambiato idea, mi dispiace, cerchiamo un altro attore. Ma davvero si pensa che sarei costretto a ricorrere a questi sotterfugi? E poi a che scopo? ».

« Il viaggio di G. Mastorna » sarà, con Tognazzi naturalmente, e con me dietro la macchina da presa. Comincerò a girare alla fine di luglio o ai primi di agosto ».

Aggeo Savioli

Per un'iniziativa dell'Istituto di studi comunisti

Paesi socialisti a confronto in un dibattito alle Frattocchie

Presenti sovietici, bulgari, cechi, jugoslavi, romeni e polacchi - Massima attenzione alle riforme economiche - Un dibattito da continuare

Le esperienze di diversi paesi socialisti di Europa sono state messe per la prima volta a confronto in un interessante convegno di studio che si è svolto a Roma nelle ultime due settimane. L'iniziativa è partita dalla Sezione ideologica del Comitato centrale del partito comunista italiano. Sede dell'incontro è stato il tranquillo edificio dell'Istituto di studi comunisti alle Frattocchie, ai piedi dei Castelli romani. La forma del convegno è stata il seminario dedicato al tema dello «sviluppo dell'economia e della società nei paesi socialisti europei». Vi sono intervenuti 54 dirigenti periferici del nostro partito, provenienti da 36 Comitati di federazione. Presenti come relatori erano esponenti di partiti di quasi tutti i paesi socialisti d'Europa: le sole assenze erano dovute a difficoltà di visto per l'ingresso in Italia.

Caratteristiche dell'incontro sono state il pieno rispetto della originalità di ogni contributo e un'altrettanto piena libertà di discussione. Pur nei suoi limiti, il seminario era quindi un'esemplificazione di quell'idea dell'unità nella diversità, che è il principio affermato dal nostro partito nel movimento comunista internazionale.

In pratica, il convegno si è svolto così. Vi è stata il primo giorno una relazione introduttiva del compagno Napolitano. Quindi hanno parlato, uno ogni giorno, gli ospiti stranieri: Zhilin e Dimitriuk, entrambi vice-responsabili di sezioni di lavoro del Comitato centrale sovietico per la URSS; Filipov, capo del settore pianificazione del Comitato centrale, per la Bulgaria; Rab, segretario dell'Accademia di scienze sociali, per la Cecoslovacchia; Dolanc, direttore dell'Alta scuola di studi politici di Lubiana, per la Jugoslavia; Patan, segretario del settore pianificazione del Comitato centrale, per la Romania; infine Glowczyk, direttore della rivista «Vita economica», per la Polonia. Ogni relazione era seguita il giorno stesso da domande e dibattito. Alla fine, un'ultima giornata di discussione generale. I vari relatori hanno risposto a numerosi interrogativi sollevati dai presenti, hanno risposto brevemente alla parola Napolitano ha concluso. Il seminario è stato diretto da Dama, direttore dell'Istituto delle Frattocchie. Ne è stato animatore Calamandrei, re-

sponsabile della sezione ideologica del nostro Comitato centrale. Un tema ha dominato queste giornate: le riforme del sistema di gestione di pianificazione, che, in misure diverse, ma con presupposti sostanzialmente analoghi, vengono oggi poste in atto in tutti quei paesi. Il motivo economico ha quindi avuto la prevalenza sulla più vasta materia fornita dalla evoluzione complessiva di quella società. Si è potuto persino osservare che il dibattito ha preso in certi casi una fisionomia tecnica. In parte è vero. Ma non si tratta di una caratteristica necessariamente negativa. Anche essa è il prezzo di una conoscenza più approfondita.

Al di là di questo, è impossibile ricondurre il dibattito a pochi tratti comuni. Le stesse relazioni avevano carattere diverso e in questa diversità era uno dei motivi di interesse. I sovietici hanno dato alla loro introduzione un taglio prevalentemente storico nello sforzo di trovare una sintesi del loro mezzo secolo di esperienza rivoluzionaria: le domande tuttavia hanno riportato la discussione esclusivamente ai problemi del presente, quasi a confermare che qui cade il fuoco delle principali curiosità. Altre non sono mancate quelle che potevano quasi apparire come scoperte: attraverso la relazione di Filipov si è avvertito come anche in un paese quale la Bulgaria, che non è sotto porre l'accento sulla originalità delle proprie soluzioni, sia tutt'altro che assente una ricerca autonoma nell'applicazione di nuovi metodi di direzione economica. Fra innovazioni nell'economia e sviluppo della vita democratica è stato, sia pure parzialmente, presente un tema che è stato dedicato in notevole misura ai rapporti fra cultura e partito. L'autogestione è stato il tema specifico degli jugoslavi: nella relazione di Dolanc c'era — qui stava, almeno per i presenti, il suo maggior apporto di novità — un'aggiunta di nuove concezioni jugoslave sul partito. Romeni e polacchi hanno entrambi esaminato, sia pure da angolature un po' diverse, il problema di paesi che, anche se giunti a differenti livelli, si considerano ancora in una fase intermedia di industrializzazione.

La discussione ha avuto un interesse per tutti. Gli italiani presenti hanno ottenuto un'informazione di prima mano. Ma grazie alle loro domande e alle argomentazioni che le accompagnavano, altrettanto si può dire per gli ospiti stranieri. Se non altro, questi hanno avuto la possibilità di comprendere meglio quali sono gli interrogativi che il cammino dei loro paesi suscita nell'opinione di un forte movimento, come il nostro, il quale va per le vie di una sua diversa esperienza, ma ad essi è sempre legato da una risoluta comunanza ideale.

«Fin dalla sua relazione introduttiva Napolitano aveva voluto definire la posizione dei comunisti italiani verso l'opera realizzata nei paesi socialisti: sforzo di comprensione e di adesione che non esclude il giudizio critico, mentre respinge ogni forma di semplice imitazione. Né agiografia quindi, né sufficienza o scetticismo, ma una visione partecipata e realistica. Ne è risultato una consapevolezza della importanza storica di un cammino che dura ormai da mezzo secolo. Durata nel tempo, vastità geografica, peso nel mondo, effetto sulla trasformazione economica e sociale di quei paesi fanno indubbiamente di quella esperienza, nelle sue diverse manifestazioni, un evento decisivo del nostro tempo. Nessuno, in fondo, può più ignorarlo. La stessa abbondanza di dati, fornita dai relatori, confermava questa verità. Ma una tale immagine, senz'altro necessaria, sarebbe incompleta se non fosse accompagnata da una coscienza dei problemi che quello sviluppo ha fatto nascere e che oggi vanno affrontati.

Nel dibattito delle Frattocchie si è meglio delineato anche il senso delle riforme oggi in corso. Le semplicistiche deformazioni avversarie — «scoperta del profitto» o «involuzione del capitalismo» — sono apparse subito inconsistenti. Quelle innovazioni nascono da risposte originali a problemi reali emersi su un cammino che resta socialista. Esse sono il frutto di una spinta rinnovatrice, che merita un'attenzione positiva e larga simpatia, perché molla necessaria al progresso. Il che non significa affatto che quelle riforme risolvano di colpo, e una volta per

tutte, qualsiasi problema. Nessuno dei presenti, del resto, lo ha preteso.

Il seminario dell'Istituto di studi comunisti è stato parte di un programma di lavoro che il nostro partito ha messo all'ordine del giorno per il cinquantenario anniversario del Rivoluzione di ottobre: grande ricorrenza che non vogliamo ridurre a semplice celebrazione. Ma il seminario dell'Istituto non è stato solo questo. Chi vi ha partecipato — ospiti stranieri compresi — ne ha auspicato la ripetizione. Di simili confronti, migliorati ma già grazie agli insegnamenti della prima esperienza, si sente effettivamente il bisogno. E' stata avanzata la proposta di organizzare uno ogni anno. Ci si può augurare che l'idea abbia successo.

Giuseppe Boffa

Durante le feste per il genetliaco della regina

Manifestano i provos olandesi al grido: «viva la Repubblica»

Dimostrazioni repubblicane ad Amsterdam, L'Aja e Utrecht - Pesanti interventi della polizia - Decine di arresti

Prossima riunione dei rappresentanti del PCF e della Federazione delle sinistre

PARIGI, 2. Oggi è stato annunciato un altro passo in direzione dell'unità della sinistra francese in funzione antilluminista: l'otto maggio si riuniranno insieme gli esponenti del Partito comunista francese e della Federazione della sinistra democratica e socialista per studiare come dire stamane «l'Humanité» — «un programma d'azione governativa comune» e la tattica per contrastare la richiesta di poteri straordinari di De Gaulle.

AMSTERDAM, 2. Manifestazioni antimonarchiche sono state inscenate dai «provos» olandesi il primo maggio in occasione delle celebrazioni per il genetliaco della regina Giuliana (il festeggiamento ufficiale erano stati spostati di un giorno per farli coincidere con il Primo maggio e trasformare così la festa dei lavoratori in un festivo monarchico). Le dimostrazioni repubblicane dei «provos» sono avvenute ad Amsterdam, all'Aja, a Utrecht e in altre città.

Ad Amsterdam, i giovani si sono radunati nel centro al grido di «Viva la repubblica!» ed hanno lanciato una bomba fumogena verso gli agenti che li caricavano per disperderli. Da diversi giorni la città era tappezzata di manifesti ostili alla monarchia. Un gruppo di manifestanti ha tentato di issare una bandiera bianca (il colore dei «provos») sul monumento ai caduti, ma ne è stato impedito dai poliziotti. Incidenti e taglie sono durati diverse ore. La polizia ha effettuato 28 arresti.

Anche all'Aja gli scontri si sono protratti a lungo. I «provos» gridavano: «Il Primo maggio è bianco, non è di color arancione» («l'arancione è il colore della casa reale d'Orange») e distribuivano manifesti antimonarchici. Altri gruppi di dimostranti hanno strappato da edifici pubblici bandiere olandesi e le hanno calpestate gridando: «L'Olanda è uno Stato di polizia». Anche all'Aja diversi giovani sono stati arrestati.

Dimostrazioni contro la monarchia sono avvenute anche ad Utrecht: mentre era in corso una sfilata militare, forti gruppi di giovani hanno fatto irruzione nella piazza e inalberando cartelli con slogan ostili alla casa reale. L'intervento della polizia è stato pesante. Nel corso degli scontri, i «provos» hanno lanciato tre candellotti fumogeni contro i poliziotti. Anche qui, molti gli arresti. Una persona è rimasta ferita.

E' morta la moglie del compagno Kossighin



MOSCA, 2. E' morta la compagna Claudia Andreeva, la possidente consorte del Presidente del consiglio sovietico. I membri dell'Ufficio politico e della Segreteria del PCUS hanno inviato un messaggio di condoglianza a Kossighin in cui si dice: «Noi tutti abbiamo ben conosciuto Claudia Andreeva e abbiamo apprezzato la sua fedeltà alla causa del partito e la sua modestia, la sua bontà e la sua grande sensibilità umana».

La compagna Kossighina è deceduta dopo una malattia durata diversi mesi. Coloro che avevano avuto occasione di avvicinarla la ricordavano come una donna intelligente e cordiale, coscienzosa di varie lingue. Non appena appresa la notizia, messaggi di cordoglio sono giunti al Primo Ministro sovietico dai capi di governo di numerosi paesi.

Telegramma di Longo al Premier sovietico

Il compagno Luigi Longo ha inviato al premier sovietico Kossighin il seguente telegramma: «Vi giungono le più sincere condoglianze del Comitato centrale del Partito comunista italiano al compianto defunto della vostra compagna, Luigia Longo».

Anche il presidente della Repubblica, Saragat, e il ministro degli Esteri, Fanfani, hanno fatto pervenire al primo ministro sovietico l'espressione del loro più vivo cordoglio per la scomparsa della signora Kossighin.

La morte in carcere del compagno Justo Lopez de la Fuente

Un irriducibile combattente della libertà

Aveva sessantadue anni — Comandante della gloriosa 36.ma Brigata dell'esercito repubblicano spagnolo passò poi in Francia e combatté nella seconda guerra mondiale contro i tedeschi e con i partigiani dell'Ucraina in Unione Sovietica

MADRID, 2. Il compagno Justo Lopez de la Fuente, dirigente del partito comunista spagnolo, morto in una delle peggiori carceri di Franco, fu il comandante della 36. brigata dell'esercito repubblicano per il valore dimostrato nella difesa di Madrid fu decorato dal governo repubblicano con la medaglia «del dovere». Alla fine della guerra passò con la sua unità in Francia; più tardi visse e lavorò in Unione Sovietica e partecipò alla grande guerra patriottica contro l'invasore nazista fra i partigiani dell'Ucraina. Rientrò clandestinamente in Spagna nel 1961 per seguire da vicino la lotta di liberazione dei comunisti contro la dittatura. Fu arrestato e nel 1961 — un anno dopo il ferace assassinio di Julian Grimau — condannato a 23 anni di prigione dal tribunale per l'or-

dine pubblico. Fu detenuto, come Grimau, nel carcere di Carabanchel e più volte la dittatura minacciò di mandarlo a morte istruendo un processo davanti a una corte marziale. Nell'annuncio della notizia della morte di de la Fuente le autorità franchiste si sono affrettate a motivare la con «singulare malattia».

Era noto in realtà da qualche tempo — dopo la visita fatta al carcere di Carabanchel da una Commissione internazionale — che egli soffriva di una grave forma di leucemia con complicazioni polmonari, e sebbene grazie all'intervento della stessa commissione internazionale fosse curato da un medico estraneo al carcere, si temeva che il suo male potesse aggravarsi e degenerare in forme malignanti.

E' stato, per tutta la sua vita, un combattente irriducibile per la

libertà, contro il fascismo in Spagna e fuori; a vent'anni era già un dirigente della Federazione dei sindacati spagnoli, UGT, e poi, dalla difesa della Repubblica alla seconda guerra mondiale, al ritorno in Spagna, non ha mai cessato di lottare e di rischiare la vita con esemplare semplicità e modestia. La consuetudine del rischio, e la piena dedizione ideale, non tolsero mai nulla alla sua fondamentale semplicità di uomo del popolo, nato in una famiglia povera, capace degli affetti più umani e familiari, fortemente legato da profondi vincoli alla moglie, ai figli, ai nipotini, agli amici. Quanto stava in Francia — racconta uno che ebbe conoscenza di lui — aveva una distrazione favorita: andare al mercato e conversare con tutti quelli che parlavano castigliano nella maggioranza dei casi erano gio-

vani, appena arrivati dalla Spagna per cercare lavoro. In poche ore diventava loro amico e si assumeva come propri i loro problemi. Li aiutava a risolverli, li accompagnava, faceva loro da interprete e difendeva energicamente i loro diritti sul posto di lavoro».

Con la stessa semplicità, volle sempre tornare in Spagna, sapendo di rischiare il carcere e anche la morte, ma inteneramente disposto ad accettare questo destino, perché sentiva che il suo posto era nel suo Paese. Dalla prigione scriveva nel Natale 1955 al fratello e ai figli una lettera di cui sorprende soprattutto la serenità: «Questi ultimi giorni di vita, ho pensato molto a tutti voi, più che mai; potete essere sicuri che non ho dimenticato nessuno, come è naturale in giorni

come questi così importanti per la vita familiare. In effetti, anche se ero solo non mi pareva di essere, perché vi tenevo tutti presenti e vi vedevo, indovinando quello che pensavate e facevate...».

La condanna a 23 anni, che stava scontando, era stata emessa dal tribunale e dell'ordine pubblico e si riferiva soltanto alla sua appartenenza al PC. Ma solo la sollevazione della opinione pubblica mondiale ha impedito che poco dopo egli fosse processato, come Grimau, dal tribunale militare, che gli avrebbe contestato come crimini le azioni di guerra gloriosamente compiute trent'anni fa in difesa della Repubblica. Ma i boia franchisti non hanno osato tanto, e Justo Lopez de la Fuente è morto dopo avere appreso, come certo ha appreso, che la Spagna è tornata alla lotta.

RELAZIONE E BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1966

Il 28 aprile 1967 si è riunita a Roma, sotto la presidenza dell'Ambasciatore Pietro Quaroni, l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della RAI che ha ascoltato la seguente relazione del Consigliere di Amministrazione Illustrata dall'Amministratore Delegato, dr. Gianfranco Granzotto, ed ha quindi approvato il bilancio e il conto spese e proventi del 1966.

Signori Azionisti,

Il bilancio che viene sottoposto quest'anno alla vostra approvazione può considerarsi obiettivamente un bilancio normale, allineato con le tradizioni e le responsabilità particolari della nostra Azienda. Anche i risultati raggiunti nel 1966 riflettono infatti — e in sostanza ribadiscono — le due caratteristiche di fondo di tutta la politica aziendale: da un lato il concetto dominante di pubblico servizio per le attività che la RAI esercita nell'ambito della convenzione con lo Stato; dall'altro il criterio della economicità nella gestione di tale pubblica servizio, nel quadro delle più generali impostazioni operative di tutto il Gruppo facente capo all'IRI, al quale la nostra Società si onora di appartenere.

Negli sviluppi della dinamica aziendale, di cui le cifre espone in questa relazione danno ampia testimonianza, appare evidente del resto come il primo dei due elementi di fondo sopra indicati — quello del pubblico servizio — vada sempre più accentuando i suoi aspetti impegnativi, nel senso di un apporto responsabile e qualificato agli sviluppi della società democratica nazionale, alle sue esigenze crescenti e più compiutamente articolate, entro confini sempre più vasti sia per ciò che riguarda le possibilità di incidenza dei programmi televisivi e radiofonici sulla popolazione italiana, sia per ciò che riguarda il graduale incremento delle trasmissioni culturali ed informative nei confronti di quelle di puro spettacolo. A fianco di orientamenti così precisi nella pubblica responsabilità del servizio, il secondo dei due elementi essenziali della politica aziendale della RAI — la economicità della gestione — ha avuto anche nel 1966 la sua vigilante e attenta applicazione da parte di tutti gli organi della Società, affiancati dall'azione costante della fitta rete di controlli interni ed esterni che regolano con efficienza sempre più funzionale il ritmo della vita quotidiana dell'Azienda.

Sotto questo aspetto i dati appaiono del bilancio della RAI per il 1966 appaiono i seguenti:

- una solidità ancor più rafforzata nel suo contenuto patrimoniale, per il considerevole incremento degli investimenti effettivi portati a patrimonio nel corso dell'anno, e la cui cifra di oltre 15 miliardi è la più alta in senso asso-

luto nel corso di tutta la storia della nostra Azienda. (Nei confronti del 1965 l'incremento è superiore di circa 5 miliardi e mezzo. Al termine del 1966 la consistenza degli impianti aveva raggiunto il valore di 128 miliardi di lire);

- una positiva evoluzione nella politica degli ammortamenti, che al 31 dicembre 1966 coprivano il 46% del valore contabile degli impianti, macchinari ed immobili, insieme alla considerazione che il valore della parte non ancora ammortizzata è di poco superiore agli investimenti compiuti negli ultimi 5 anni;
- un andamento equilibrato del conto economico, il quale consente la remunerazione del capitale nella misura del 6%, per una cifra superiore a quella degli anni precedenti tenuto conto dell'aumento del capitale sociale intervenuto — come da voi approvato — nel corso del 1965.
- Ma a conferma ancor più tangibile di come vengono salvaguardati nella nostra Azienda gli indispensabili principi della economicità di gestione, ci pare opportuno dare notizia in questa sede di alcuni confortanti dati di confronto sugli elementi fondamentali del costo del servizio radiotelevisivo, comparati con quelli delle altre maggiori Società europee che esercitano la medesima attività della RAI. Ci riferiamo ai costi dei programmi, al numero dei dipendenti, alla qualità dei programmi. E' persino ovvio sottolineare come si tratti di tre argomenti che offrono frequente motivo di illazioni controverse, con criteri valutativi che peraltro troppo spesso si fondano — sia pure in buona fede — su affermazioni generiche e prive di necessari approfondimenti.
- La realtà dei fatti ci consente di affermare:
 - Se questa è la parte di compendio introduttivo che più direttamente si ri-

fusi dalla RAI è il più basso ogni in Europa fra tutte le maggiori compagnie radiotelevisive, ad un livello pressoché eguagliato soltanto dalla BBC inglese che suddivise i suoi costi su di un numero assai più elevato di ore di trasmissione annue. Il costo medio di un'ora di trasmissione televisiva in Italia è stato, nel 1965, intorno ai 10 milioni di lire. Il costo medio di un'ora di trasmissione radiofonica di 800 mila lire. Tali cifre comprendono tutte le voci di spesa, da quelle artistiche a quelle tecniche, dalle spese generali, di organizzazione e di amministrazione, a quelle relative agli ammortamenti degli impianti in esercizio;

- che il numero di dipendenti impiegati dalla RAI è il più basso tra le altre aziende similari in Europa. L'organico della RAI al 31-12-1966 era di 9.205 dipendenti. (Di cui 328 impiegati presso società collegate, o per servizi direttamente richiesti dallo Stato e completamente rimborsati). La BBC alla stessa epoca aveva un personale di 23 mila unità. La francese ORF all'inizio del 1966 contava circa 12 mila unità;
- che la qualità dei programmi diffusi dalla RAI è certamente non inferiore, e nella maggior parte dei casi, per ripetute ed obiettive riconoscimenti, migliore di quella dei programmi diffusi dalle altre reti europee. E' una constatazione certo nota ad ogni utente italiano il quale abbia avuto modo di assistere a trasmissioni in paesi stranieri. (Ricorderemo per inciso che il rapporto tra programmi culturali e di informazione nei confronti dei programmi di spettacolo e di svago è, in Italia, dell'ordine del 35% per i primi, del 61% per i secondi. Tale rapporto è il più alto in Europa, avvicinato soltanto dalla BBC).
- Se questa è la parte di compendio introduttivo che più direttamente si ri-

forisce agli aspetti di economicità della nostra gestione, un accenno per grandi linee va portato anche alle caratteristiche salienti che nel 1966 hanno contraddistinto l'attività della RAI nei suoi compiti di pubblico servizio. A titolo largamente indicativo sceglieremo tre diversi aspetti, corrispondenti ciascuno ad una grande attività in cui si divide la struttura operativa dell'Azienda: quella dei programmi, quello dell'organizzazione generale e amministrativa, quello tecnico.

Cominciamo dal settore tecnico, unanimemente riconosciuto come uno dei punti di maggior forza, ed di legittimo orgoglio, della nostra Società. Il fatto saliente del 1966 è stato il compimento del piano triennale per l'estensione del secondo canale televisivo, il quale serve ora l'86,6% della popolazione italiana.

Valga anche qui il confronto con gli altri paesi europei. Un secondo canale televisivo è irradiato in Europa — oltre che in Italia — soltanto in Gran Bretagna, in Francia ed in Germania. Tuttavia, la copertura dell'86,6% della popolazione italiana, le equivalenti cifre per gli altri paesi sono: il 56% in Gran Bretagna, il 58% in Germania, il 65% in Francia.

Se si aggiunge a tutto questo la considerazione delle particolari difficoltà di indole geografica e topografica che si debbono superare nel nostro Paese per assicurare una valida ricezione del segnale, ci si può rendere conto come lo sforzo compiuto in questo campo dalla RAI sia senza alcun dubbio il maggiore messo in atto in Europa in questi anni, sia dal punto di vista tecnico vero e proprio, sia da quello organizzativo, sia da quello finanziario. (Gli impianti attualmente in funzione nel nostro Paese hanno raggiunto il numero di 901).

Nel settore della organizzazione generale sceglieremo tra i risultati del 1966 l'indicazione del marcato orientamento aziendale nel dare sempre più alle attività della RAI un carattere tipicamente industriale, risolvendo nella maggiore omogeneità possibile gli elementi frammentari, multiformi, di complessa e svariata articolazione del suo impegno produttivo. Altra volta osservammo come la produzione televisiva e radiofonica, pur essendo indubbiamente una produzione di massa (ne fanno fede le 42.000 ore di trasmissioni radiofoniche e le 5.000 ore di trasmissioni televisive annuali) non potrà mai rientrare negli schemi industriali di una produzione di serie, per il carattere irripetibile e sempre rinnovato di ogni singolo programma.

Lo sforzo verso l'omogeneità è tuttavia indispensabile per l'intrinseco miglioramento del servizio, e per il controllo ed il contenimento dei costi. Nel 1966 le strutture interne della RAI sono state sottoposte alla più attenta delle verifiche critiche, a cominciare dalle strutture produttive per giungere a quelle del personale. Questo sforzo continuo con approfondimenti ancora maggiori nei prossimi anni, ed ha come obiettivo finale quello di garantire all'Azienda il massimo di produttività compatibile con la natura del suo servizio e con gli impegni qualitativi che si accompagnano alla revisione organizzativa. Tutti i settori orizzontali dell'Azienda, da quelli amministrativi a quelli delle attività generali, sono impegnati in questo compito.

Terminiamo la rassegna introduttiva rivolgendoci al campo operativo più delicato, che è quello dei programmi. La maggiore caratteristica del 1966 si riassume in questa cifra: la platea televisiva raggiunta dai nostri programmi ha superato l'area dei 20 milioni di ascoltatori. E' una specie di grande frontiera varcata, una grande frontiera di valore assai più morale che numerico, sulla quale si debbono misurare le crescenti responsabilità di chi si trova a gestire questo pubblico servizio, allargato ormai ai più vasti strati della popolazione nazionale. Il senso di queste responsabilità è presente in tutti noi: ci induce a maggiori preoccupazioni, a maggiori riflessioni, a valutazioni sempre più attente dei doveri che corrispondono ad una udienza tanto ampia e che mai è stata raggiunta in Italia da nessun mezzo di comunicazione prima d'ora. Ne discende l'impegno di conoscere con precisione sempre maggiore come sia formata — nelle sue componenti sociologiche, nel grado della sua maturità culturale, negli aspetti del costume — la sterminata popolazione radiotelevisiva che sta di fronte a noi; di valutare cioè che questa immensa platea desidera e

gradisce ricevere dai nostri programmi, ma sulla base di queste indicazioni, al di là di esse, ci incombe soprattutto il compito di una civile destinazione dei programmi radiotelevisivi verso quegli arricchimenti e quelle acquisizioni che — nei limiti dell'opportuno, dell'utile e del possibile — un pubblico servizio in una società democratica ha il dovere di assicurare ai propri utenti.

Queste sono le difficoltà, i problemi, i risultati, gli impegni che hanno dato vita ad un anno di intenso lavoro della nostra Azienda. Questo è il bilancio che ora, nei suoi particolari più concreti, presentiamo alla vostra approvazione.

CONTO SPESE E PROVENTI DELL'ESERCIZIO 1966

SPESE	
Settore produzione programmi	
Spese programmi radiofonici	L. 8.772.954.502
Spese programmi televisivi	• 4.440.917.896
Spese giornali radio	• 5.117.556.635
Spese telegiornale	• 380.017.000
Diritti d'autore e affini:	
— radio	• 1.938.771.500
— televisione	• 2.944.642.113
	• 37.810.838.667
Settore tecnico	
Spese tecniche radio	• 8.195.245.677
Spese tecniche televisione	• 13.501.267.233
Spese laboratorio ricerche	• 884.058.432
Spese servizi edili	• 1.838.545.411
	• 24.419.116.753
Settore delle spese comuni amministrative generali e commerciali	
Spese comuni amministrative e generali	• 13.473.588.979
Spese rapporti con l'estero	• 940.077.108
Spese servizi abbonamenti	• 6.570.295.700
Spese propaganda - servizio opinioni - ufficio stampa	• 3.321.284.267
Spese relazioni e gestione personale	• 2.295.297.644
	• 24.800.543.696
Imposte - Tasse - Partecipazione Stato	• 11.640.572.502
Interessi passivi e partite diverse	• 499.478.742
Ammortamenti	• 7.000.000.000
	• 20.180.350.350
Totale (*)	L. 105.970.035.350
Saldo d'esercizio	• 630.359.337
Totale	L. 106.600.394.756
(*) di cui spese per il personale L. 44.664.702.383	

PROVENTI

Canoni di abbonamento ordinario e speciale	L. 24.014.232.105
Sovrapprezzi per la televisione	• 50.462.108.303
Pubblicità radiofonica	• 12.068.596.498
Pubblicità televisiva	• 15.545.075.981
Introiti diversi	• 3.510.381.869
Totale	L. 106.600.394.756

L'Assemblea ha poi confermato, in rapporto alle normali scadenze, i Consigliere di Amministrazione Pietro Quaroni, Luciano Paollicchi, Leo Solarì e Emanuele Terrana, ha nominato Consigliere di Amministrazione Silvio Golzio in sostituzione del Consigliere Amedeo Cesaroni dimissionario, e preso atto della designazione e Presidente del Collegio Sindacale di Mario Di Prisco da parte del Ministero del Tesoro, ha infine eletto Sindaci Effettivi: Gaspero Berti, Carlo Fabrizzì, Angelo Giannone, Beniamino Vigoriti; Sindaci Supplenti: Lucio De Giacomo e Antonio Toraldo Di Francia.

Il Consiglio di Amministrazione riunito subito dopo ha confermato l'Ambasciatore Pietro Quaroni Presidente e l'on. Luciano Paollicchi Vice Presidente ed ha integrato il Comitato Direttivo chiamando a farne parte il Prof. Golzio. Pertanto il Comitato Direttivo risulta così composto: Presidente Pietro Quaroni, Vice Presidente De Feo e Paollicchi, Amministratore Delegato Gianni Granzotto, Consiglieri: Solarì, Golzio, Casanova, Elia, Terrana. Quest'ultimo è stato confermato Segretario del Comitato Direttivo.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1966

ATTIVO	
Immobili	L. 34.314.685.645
Impianti e macchinari	• 61.534.075.401
Dotazioni - automobili - mobilio	• 12.733.255.700
Lavori in corso	• 19.412.302.770
Magazzini	• 4.922.128.790
Titoli di credito a reddito fisso	• 602.408.000
Titoli azionari	
Fondi disponibili:	
— in cassa	• 59.029.476
— presso banche e uffici postali	• 495.499.810
Costi da ammortizzare	• 3.547.471.226
Conti debitori:	
— Crediti verso Enti e Società Collegate	• 12.760.563.680
— Crediti verso Fornitori	• 1.973.911.952
— Crediti verso Diversi	• 15.420.794.716
	• 168.510.959.268
Conti d'ordine	• 2.231.878.781
Totale	L. 170.742.836.049

PASSIVO	
Capitale sociale	L. 10.000.000.000
Riserva legale	• 268.516.821
Riserva straordinaria	• 679.219.778
Fondi di ammortamento	• 58.488.108.625
Fondi di anzianità, previdenza e pensioni	• 55.425.706.700
Fondi diversi	• 3.302.118.397
Mutui	• 1.208.573.293
Min. PP.TT. (Conv. 10-3-1956 e 21-5-1959)	• 3.245.545.348
Partecipazione Stato	• 10.193.147.465
Conti creditori:	
— Debiti verso Fornitori	• 5.010.089.598
— Debiti verso Diversi	• 20.074.193.744
Residuo utile esercizi precedenti	• 15.380.096
Saldo d'esercizio	• 630.359.337
	• 168.510.959.268
Conti d'ordine	• 2.231.878.781
Totale	L. 170.742.836.049

Un Primo Maggio come al tempo dell'occupazione

IL TERRORE DOMINA AD ATENE

Arrestata Betty Ambatielos, moglie dell'eroico leader dei marittimi greci - A colloquio con i quattro italiani tornati dall'isola di deportazione

Dal nostro inviato ATENE, 2. Domenica mattina, mentre re Costantino incominciava il giro delle caserme per rompere le uova di Pasqua secondo il rito ortodosso insieme con gli ufficiali del colpo di Stato, Betty Ambatielos, uva a piccola donna timida e gentile, citta- dia inglese sposata dopo aver atteso 19 anni che egli uscisse dal carcere - con l'ex segretario dei marittimi greci, veniva arrestata e trasportata nella prigione di transito di Metanagon. A quest'ora, probabilmente, Betty è già nell'isola di Chiaros. L'ambasciatore in glesie - molto vicino, bisogna dire, in questi giorni a re Costantino - avrebbe avanzato una qualche protesta ma... si opporrebbe ad un più serio intervento un ostacolo particolare: Betty ha dichiarato di voler essere trattata come tale.

La verità è che Betty è greca come lo sono milioni di persone in questo momento nel mondo: nel senso che è schiacciata dalla parte del popolo greco e lo è stata sempre, quando era ragazza, quando capeggiò a Londra le manifestazioni contro la regina Federica e, infine, nel corso di questi ultimi mesi della sua felicità coniugale.

La verità è che la vita di Betty Ambatielos fa parte di un'Inghilterra e dovrebbe essere salvaguardata come un bene prezioso dall'ambasciatore in glesie. Ma, certo, non sarà Betty a chiedere per sé una protezione che centinaia e centinaia di donne nate davvero in Grecia non possono avere a nessuno, mentre riprende la peregrinazione fra il carcere e la deportazione, secondo la tradizione particolarmente tragica degli ultimi cinquant'anni in terra di Grecia.

Intanto che Betty entrava in una cella di Metanagon, suona la tromba per la liberazione di quattro italiani riscattati dalla dittatura dopo una settimana di deportazione. Non si tratta di militanti della sinistra; sono stati rimessi in libertà, anzi, proprio perché è risultato fuori di dubbio che essi non avevano niente a che fare con il «nemico». Tuttavia, non si tratta solo di turisti caduti per caso in una rete, bensì di gente che vive qui da sempre (due sono addirittura nati in Grecia) e che è stata espressamente convocata dalla polizia e deportata. Così, la loro vicenda diventa esemplare se appena si prescinde dalla fine fortunata dovuta al fatto che essi sono in possesso di un passaporto italiano. Si tratta dell'impiegato Giuseppe Della Vella di 54 anni, del meccanico Nicola Savino di 41 anni, di Mario Da Mofe, cameriere, di 40 anni e di Alberto Rinaldi, meccanico, di 50 anni. Solo quest'ultimo è stato arrestato nella notte del colpo di Stato, gli altri solo dopo i giorni dopo ed in seguito a regolare convocazione al commissariato.

Che cosa avevano fatto? O, almeno, di che cosa erano accusati? Non ce lo hanno saputo dire. Probabile è che essi avessero, fra i loro conoscenti, degli « schedati » o che comunque qualcuno li avesse segnalati per chissà quali ragioni alle commissioni di salvatori della patria che andavano (e vanno) girando di casa in casa. Sono cose che gli italiani che hanno compiuto 40 anni si ricordano e possono capire assai bene e che gli altri, i più giovani, devono tener sempre presenti. Comunque il « dato » più interessante è che questi quattro uomini hanno vissuto in un'isola di deportazione tra quelle che il governo di re Costantino sta ripopolando dopo aver messo qualche materasso per terra nelle vecchie baracche costruite venti anni fa per isolare dal mondo i membri del Partito comunista greco e i combattenti della guerra civile sfuggiti alla morte.

Ecco dunque il quadro che si può ricavare dalle loro parole. Dio sa quanto reticenti Ghinos è una piccola isola deserta e spoglia delle Cicladi. Fra Kerkiras e infine Syros dista qualche - la più vicina - 100 miglia. (Aggiunge l'Enciclopedia greca il «perimetro di Chiaros è di 100 miglia »). Un tempo vi riponevano dei pastori coi loro greggi fino a quando l'erba finì e non si crebbe; anche dei pescatori di molluschi vi hanno abitato ma risulano così all'oblio della dominazione romana quando approppio i romani - secondo Strabone - incominciarono ad usare questo scoglio come luogo di deportazione).

Tornando ai nostri giorni - e ai nostri quattro connazionali - sappiamo che nessuno abitava fino a una settimana fa a Chiaros, che non vi attraccavano vaporette, che vi erano solo delle baracche polverose, fino a una settimana fa, quando settecentocinquanta persone sbarcarono da una nave da

Importante documento al Senato USA

I repubblicani contro la guerra nel Vietnam?



NORD VIETNAM - Un istruttore spiega ai componenti di una batteria contraerea le caratteristiche e i punti deboli degli aerei aggressori

Annuncio di Wilson ai Comuni

L'Inghilterra chiede di entrare nel M.E.C.

La domanda sarà presentata con una condizione: « Salvaguardare gli interessi inglesi e del Commonwealth » - Wilson, comunque, afferma che la politica agraria comunitaria non può per ora essere accettata

LONDRA, 2. L'Inghilterra presenterà la domanda di ammissione nel Mercato Europeo Comune. La decisione è stata presa oggi al termine di una riunione del gabinetto durata due ore e tre quarti. L'annuncio formale è stato dato nel pomeriggio da Wilson alla Camera dei Comuni. E' stato un discorso che ha dato da una parte la misura dell'importanza politica della decisione e che, nello stesso tempo, ha sottolineato anche i complessi problemi che la domanda inglese di adesione al MEC dovrà superare per evitare un fallimento analogo a quello che nel 1963 concluse la trattativa per l'ingresso della Gran Bretagna nella Comunità. Wilson ha detto, infatti, che la decisione del governo laburista è stata presa tenendo conto delle difficoltà economiche che la adesione al MEC comporta per l'Inghilterra. Ma - ha aggiunto - la nostra decisione è motivata da un più ampio considerazione politica e da argomenti di più ampio significato. L'Inghilterra nel MEC - ha detto - si giocherà un nuovo assetto del processo di integrazione europea. La domanda di Londra al MEC sarà una richiesta di adesione condizionata. La formula che verrà adottata sarà di una adesione « alla sola condizione che vengano salvaguardati gli interessi inglesi e del Commonwealth ». Da questo punto di vista la problematica si presenta molto complessa. Riguarda le questioni politiche più generali, non ultimo il rapporto tra USA e Europa occidentale ed anche la questione dell'assetto militare. Sul piano più propriamente economico è evidente che l'Inghilterra non potrà di un colpo realizzare il « disarmo doganale » che nel MEC è stato operato in dieci anni nella misura dell'80 per cento della tariffa esistente nel 1957 e che dovrebbe essere completato nel 1. luglio del prossimo anno. Accennando a questi problemi Wilson ha detto che l'Inghilterra chiederà di aderire anche al-

Bucarest: conclusi i colloqui di Guy Mollet con Ceausescu

I punti principali del comunicato: 1) riconoscimento della realtà esistente in Europa e inviolabilità delle frontiere; 2) imperiosa necessità della sospensione dei bombardamenti USA sul Nord Vietnam; 3) fraterna solidarietà coi patriotti greci; 4) utilità delle discussioni dirette fra comunisti e socialisti

Dal nostro corrispondente BUCAREST, 2. La delegazione della SFIO guidata da Guy Mollet ha concluso la visita in Romania che ha avuto luogo su invito del Comitato centrale del Partito comunista romeno. Ieri il leader socialista francese aveva assistito a fianco del compagno Ceausescu, alla tradizionale sfilata del 1. Maggio. Dopo la partenza della delegazione socialista per Parigi, l'oper pressa ha diffuso il testo del comunicato comune in cui si afferisce che « nel corso dei colloqui sono stati affrontati problemi della situazione internazionale, del movimento operaio e democratico ed altri problemi di comune interesse ». Per quanto concerne il Vietnam, e il pericolo che costituisce per la pace del mondo l'aggravamento dell'aggressione americana, le parti « considerano imperiosa la cessazione immediata dei bombardamenti sul Vietnam del Nord e la regolamentazione del conflitto in base agli accordi di Ginevra del 1954. »

SIFAR

potere, per gioco di gruppi, per formare dei nuclei di pressione nell'interesse specifico di alcuni uomini della maggioranza. Il SIFAR, infatti - ha proseguito Boldrini - nel corso degli ultimi anni si è diviso in tre direzioni: 1) collegandosi a servizi segreti stranieri e adottando in parte la stessa politica che questi servizi hanno portato avanti; 2) allargando i suoi settori di controllo nelle forze armate a tutti i livelli, schedando uomini politici, lavoratori dei ministeri della Difesa e dei trasporti, ecc.; 3) diventando un gruppo di pressione al servizio di molti dirigenti della DC. Tutto ciò è stato ampiamente dimostrato. E' in questa situazione - ha detto Boldrini - che è scoppiata lo scandalo del SIFAR. L'avvenimento è stato reso noto da una campagna di stampa e da richieste politiche. Sia la campagna di stampa sia le richieste politiche erano molto chiare: si chiedeva di cambiare il capo del SIFAR, generale Allavena, perché per troppo tempo destinato al servizio e perché collegato ad alti quadri militari. Ma questo stato di fatto non lo conoscevano i ministri della Difesa? In particolare, non lo conosceva lo on. Andreotti?

Ma come si è mosso il governo in merito al problema del SIFAR? Non è avuto il coraggio - ha proseguito Boldrini - di affrontare con spirito nuovo tutta la questione dei rapporti fra potere politico e potere militare, che è al centro di questo scandalo. Non si è avuto il coraggio di aprire un dibattito fra le stesse forze della maggioranza sul ruolo delle forze armate e sulla loro collocazione nella vita democratica. Si è cercato di ridurre tutto ad un'inchiesta amministrativa dimenticando che l'esame delle « deviazioni » del SIFAR è l'aspetto più clamoroso e sensazionale di una politica che nel corso di questi anni ha strumentalizzato gli organi militari per finalità di parte. Ma oggi - ha detto Boldrini - rivolto ai vari ministri - «dovete riconoscere quale sia il ruolo del SIFAR e quali nuove e profonde contraddizioni si sono determinate nella maggioranza governativa; sul piano politico, la dichiarazione di ministro Taviani, per le dichiarazioni di uomini della maggioranza che forse inizialmente non avevano pienamente valutato il significato di degenerazione di questi servizi e tutte le conseguenze che bisognava trarne; sul piano della politica amministrativa, il fatto che il SIFAR è stato usato per scopi senza risposta, per le lacune della stessa inchiesta e per le contraddizioni rilevate nel suo corso. Boldrini ha quindi riferito la nota vicenda della sparizione dei « dossier », avvenuta in due tempi: il primo, nel gennaio del 1965, quando il generale Allavena, la Commissione ha dichiarato che tutto ciò è dipeso dallo « zelo burocratico » del capo del SIFAR, Ma questa spiegazione è un po' seria e più grave: la scomparsa di quei fascicoli, che erano intestati ad alte personalità, ha avuto alle persone interessate in quel momento o rischia di nuocere a quelle stesse persone domani, e, che, eventualmente, anche al nostro paese? «Delle «degenerazioni» del SIFAR, in base alle conclusioni della commissione d'inchiesta su quanto ha detto Tremelloni al Senato, nessuno sapeva niente. Gli organi periferici del SIFAR si sono collegati alla responsabilità del fatto che il SIFAR ha avuto un rapporto diretto ma questa tesi non solo è insostenibile, dopo le dichiarazioni che ha fatto Tremelloni, ma è anche insostenibile quando guardiamo i fondi che aveva a disposizione il SIFAR e come sono stati utilizzati. Il fatto che si è passati da 900 milioni nel 1956 ad un miliardo e 125 milioni nel 1966. Nel 1966, si sono spesi per l'acquisto di armi e munizioni per 35 milioni a trecento milioni. In più, vi sono state le spese assai elevate per l'organizzazione dei servizi tecnici pagati. Questi aumenti - ha riferito Boldrini - non in una situazione di emergenza nel campo internazionale e tanto meno nel campo interno, salvo la questione dell'Atto addizionale. Questo è uno dei nodi da chiarire che si collegano alla degenerazione del SIFAR: chi ha beneficiato di quei fondi? Si dice che sono stati usati per finanziare campagne elettorali di certi ministri; si documenta che sono serviti a finanziare organi di stampa, giornali, e abbiamo saputo anche i nomi dei giornalisti; si dichiara in questi ultimi tempi che questi fondi sono serviti anche per corrompere i congressisti del Partito repubblicano. Non La Malfa ha dichiarato: « Poiché è evidente che questi tentativi di corruzione non sono stati fatti in realtà nell'ambito del Partito repubblicano, ma formalmente il ministro Tremelloni ad accertare in quanti altri casi si siano commessi tali reati ». Benissimo, ha detto Boldrini. Basterebbe questa dichiarazione dell'on. La Malfa per

chiedere una commissione d'inchiesta di carattere parlamentare per accertare le responsabilità politiche nella gestione del SIFAR. Per tutte queste contraddizioni già implicate nell'operato della commissione amministrativa e per quanto di nuovo è venuto fuori al Senato, la tesi amministrativa è superata dai fatti. Occorre rilevare tutta la portata di questo scandalo. Boldrini ha infine rilevato non solo l'insufficienza ma la contraddittorietà dei provvedimenti adottati dal Consiglio dei ministri: non sono state prese certe misure di responsabilità politica, si sono colpiti generali, capi del SIFAR, che per lunghi anni hanno goduto della più piena fiducia del governo e di vari ministri. L'on. Taviani con la sua dichiarazione ha già messo da una parte in crisi lo stesso operato della commissione e dall'altra ha chiamato in causa volontariamente o meno ben altri responsabili della DC, ha chiesto che non si dimentichi il nome di L'on. Andreotti, dal quale qualcuno attende invano un memoriale per sette anni - ha detto Boldrini - che è stato nominato ministro di Stato e in una torre di silenzio. PAJETTA - Meglio la torre del silenzio che Forte Bocca, forse!

L'on. Andreotti ha l'obbligo - ha proseguito Boldrini - di mettere in luce il suo operato politico di fronte all'inchiesta che è stata fatta e di fronte alla richiesta che non si dimentichi il nome di L'on. Andreotti, dal quale qualcuno attende invano un memoriale per sette anni - ha detto Boldrini - che è stato nominato ministro di Stato e in una torre di silenzio. PAJETTA - Meglio la torre del silenzio che Forte Bocca, forse!

L'on. Andreotti ha l'obbligo - ha proseguito Boldrini - di mettere in luce il suo operato politico di fronte all'inchiesta che è stata fatta e di fronte alla richiesta che non si dimentichi il nome di L'on. Andreotti, dal quale qualcuno attende invano un memoriale per sette anni - ha detto Boldrini - che è stato nominato ministro di Stato e in una torre di silenzio. PAJETTA - Meglio la torre del silenzio che Forte Bocca, forse!

«Prima di prendere qualsiasi ulteriore decisione, nella direzione dell'appoggio o del dissenso dal presidente - scrivono gli estensori - i repubblicani devono mettersi d'accordo per cercare solide, realistiche risposte a due questioni fondamentali: 1) qual è, precisamente, il nostro interesse nazionale in Thailandia, in Cambogia, in Vietnam e in Laos? 2) fino a quale ulteriore limite siamo disposti a spingere, per sostenere tale interesse? ». La risposta viene lasciata al capo del partito.

La guerra nel Vietnam viene però definita nel documento « un incubo opprimente », che ha isolato gli Stati Uniti in un ruolo di « gendarme mondiale » e ha creato nel paese divisioni quasi non si conoscevano dall'epoca della guerra civile. Grazie ad essa si dice il paese si è accollato « una spesa di più di trecentomila dollari per ogni nemico ucciso ». Come è noto, il partito repubblicano è profondamente diviso sulla linea da adottare sul Vietnam, nella prospettiva delle nuove elezioni. Mentre Eisenhower e Nixon sono posizioni ultranaziste, e il probabile candidato, George Romney, è incerto sul da farsi, personalità di rilievo nazionale, come il senatore Percy (che proprio oggi ha chiesto una conferenza con il FNLI) e il senatore Hatfield, hanno un atteggiamento critico. Venerdì, anche il senatore Morton, personaggio influente della « macchina » del partito, è passato al « dissenso ». Il documento della « commissione politica » può essere, evidentemente, un tentativo di conciliare le divergenze su una base conforme al sentimento crescente degli elettori.

A questo fine, Hickenlooper e gli altri sottolineano, tra lo altro, che Eisenhower, nel '54 si rese conto del fatto che l'impeto della potenza militare non poteva risolvere nel Vietnam una situazione politica senza speranza, e scartando l'idea di una guerra americana in Asia, si pronunciò per l'invio a Saigon di aiuti in denaro, rifornimenti, armi, ma non di truppe ». La decisione di « americanizzare » la guerra spetta per intero a Kennedy e a Johnson, concludono gli estensori, così come spetta a Johnson la responsabilità di aver respinto, nel '65, la pace, allorché la mediazione di U. Thant l'aveva resa possibile. Il documento repubblicano ha sollevato a Washington molti commenti. Tra i democratici, l'ultranazista Sparkman è stato pronto a polemizzare duramente, definendolo « un regalo a Ho Chi Min ». Robert Kennedy invece, in un'intervista al Daily News, ha ripetuto che « è necessario porre fine ai bombardamenti sulla RVN per fare un primo passo verso la soluzione del conflitto e cercare una soluzione ragionevole con Hanoi, con il Vietnam e con tutti gli interlocutori degni ».

STOCOLMA, 2. Un comunicato ufficiale pubblicato questo pomeriggio a Stoccolma annuncia che il governo svedese è pronto a studiare e negoziare un'adesione della Svezia al MEC, « nelle forme compatibili con la sua neutralità ». «L'adesione della Svezia al MEC - ha detto il ministro degli Esteri, Olof Palme - è un problema che ha implicazioni di ordine internazionale e che deve essere trattato in una prospettiva di ampio respiro. Il governo svedese è pronto a studiare e negoziare un'adesione della Svezia al MEC, « nelle forme compatibili con la sua neutralità ».

Contrasto

Montecitorio, dove questi nodi dovranno essere sciolti. SCONTRO NEL PSU. Grosso scontro, ieri, alla Direzione del PSU sulla ratifica delle liste elettorali siciliane. Dopo una prima parte relativamente tranquilla della discussione, la polemica è scoppiata violenta quando si è venuto ad esaminare il caso di Trapani, dove la lista per le elezioni regionali del giugno comprende l'assessore uscente Pizzo (censurato dall'assemblea per un'arbitraria complicità), e il deputato uscente Barone, passato al PSU (ma non riciclerebbe neppure iscritto) dal PLI. A quanto si sa, il segretario regionale Lauricella si è opposto all'inclusione di entrambi queste candidature « per gravi motivi morali e politici ». Altri avrebbero addirittura proposto di rifare l'intera lista, togliendo anche i due consiglieri provinciali Pellegrino e Pezzano. Tanassi si è invece pronunciato decisamente a favore, dopodiché, vista l'inconciliabilità delle posizioni, si è passati al voto, che ha dato questo risultato: su 29 presenti, 15 hanno dato parere favorevole alle candidature, 13 hanno detto no, 1 ha votato astensione e 1 ha votato « non ha votato ». E' la prima volta, dall'unificazione, che si verifica una spaccatura verticale e così numericamente ragguardevole. Il risultato è stato interpretato dal PSU, e in un clima di violenta tensione, nel quale, non solo da parte della sinistra ma anche di De Martino, sono state espresse insinuazioni perfino d'ordine morale per la presunta presunta del socialdemocratico Lombardi e Sauti, in particolare, hanno espresso un giudizio assolutamente negativo sul voto che - ha detto Santilli - « anche problemi morali ».

«L'altra votazione si è avuta per la candidatura, ad Agrigento, del capogruppo parlamentare Lentini, nei confronti del quale Lauricella aveva espresso forti riserve. Si sono avuti 21 voti favorevoli all'inclusione e sette astensioni; l'opposizione di Lauricella pare essere venuta meno per ristrettezze di voto precedentemente imposta dal gruppo socialdemocratico su Trapani. Spagna. zio per i capi dei « comitati operai » di Madrid e Barcellona arrestati dalle autorità franchiste. BARCELONA: migliaia di giovani in corteo alla periferia della città. Manifestazioni antifranchiste nei rioni di Torre Baró, Barriada e Sabadell dove sono stati lanciati volantini di protesta. E' a gennaio prestati il sacerdote José Maria Palom e almeno altri quindici religiosi. Quattro feriti tra i poliziotti accorsi a disperdere le dimostrazioni. VILLAFRANCA DI ORIZ: vengono segnalati 16 arresti fra cui quattro preti che si erano uniti a un corteo di operai che festeggiavano il 1. Maggio. EBAR: un centinaio di persone che sembravano intenzionate a trascorrere spensieratamente il 1. Maggio con una colazione all'aperto hanno improvvisamente dato vita ad una manifestazione cominciata a gridare slogan antifranchisti. La polizia è intervenuta ed ha arrestato 37 persone. MADRID: mentre Franco partecipa ai festeggiamenti, è stato annunciata da alcuni sindacati ufficiali, si sono visti gruppi di giovani correre per la cen tralisima Gran Via al grido di « Libertad ». Nuovi di poliziotti si sono rovesciati sui giovani colpendoli selvaggiamente ed mangiando il loro denaro. E' in attesa di entrare nel cinema e nei teatri ha assistito alla scena si è indignata e ha cominciato ad invectivare contro gli agenti gridando « Assassini ». Allora la polizia ha preso a malmenare chiunque si trovasse a portata di mano e ha operato un centinaio di arresti. Tra i feriti c'è il corrispondente dell'Associated Press John O'Brien che prima è stato aggredito poi ricoverato in ospedale. E' la seconda volta nel giro di pochi giorni che i giovani democratici madrileni fanno parlare di sé. Lo scorso venerdì c'era stata una forte manifestazione contro l'aggressione USA al Vietnam. 25 arresti anche a Bilbao dove è stato decretato duramente la lista di emarginazione. Sentiti fra i poliziotti e antifranchisti vengono segnalati da Santander. Nella capitale ha fatto molto rumore la condanna a 6 anni di carcere inflitta in contumacia al sacerdote Ignacio Olazola che è accusato di aver pubblicato all'estero un opuscolo dal titolo « Un saggio di dialogo sulle applicazioni postconciliari all'interno dello stato spagnolo ». Lo stesso tribunale per l'ordine pubblico ha condannato a quattro anni di carcere lo studente universitario Jorge Gonzalez Aznavar nel cui domicilio sono state trovate alcune pubblicazioni illegali. Gli osservatori rilevano inoltre che un nuovo contrasto è insorto tra la Chiesa cattolica e il governo di fronte alla legge sulla libertà religiosa la cui discussione ha avuto inizio oggi alle Cortes. La Chiesa non approva le reticenze dei legislatori franchisti che hanno già presentato ben 251 progetti di modifica. La polizia è entrata in scena nella chiesa del Sacro Cuore di Sant'Iago, dove si erano riuniti diversi manifestanti. Gli agenti, che per entrare nel tempio si erano procurati, in conformità con le clausole del Concordato, la autorizzazione ecclesiastica, hanno arrestato a quanto si apprende tre sacerdoti e quattordici cittadini, fra i quali due militanti comunisti.

Arezzo

Approvato il bilancio di previsione del Comune

Il voto favorevole del PCI e PSU e l'astensione della DC - Le iniziative del Comune - Marcata qualificazione della spesa

Dal nostro corrispondente

AREZZO, 2. - Con il voto favorevole dei gruppi comunista e socialista, l'astensione democristiana ed il no delle destre, il bilancio di previsione per l'esercizio 1967 del comune di Arezzo è stato approvato.

Previsto il voto favorevole della maggioranza socialcomunista (anche per il carattere chiaramente unitario dei lavori per l'elaborazione del bilancio), scontato il voto contrario delle destre (mai sostanzialmente contestazioni concrete ma affidato esclusivamente ad un'acritica ostilità di principio) restava ancora da conoscere quale sarebbe stato l'atteggiamento democristiano: essendo mancata la possibilità di una critica di fondo alle impostazioni formulate dalla Giunta municipale, il gruppo consiliare della DC si è deciso all'astensione, limitandosi a coprire in parte questa sostanziale adesione con motivazioni alquanto nebulose e speculative.

Due considerazioni di maggior rilievo sono emerse nel dibattito sul bilancio. La prima è che la impostazione di questo fondamentale atto amministrativo e politico corrisponde a quell'indirizzo unitario espresso dal recente congresso dell'ANCI. Il bilancio, preme per una profonda innovazione del sistema della finanza locale e del sistema tributario e soprattutto indica chiaramente la necessità di una partecipazione vigorosa e responsabile degli enti locali alla elaborazione di una politica economica democratica.

La seconda fondamentale considerazione che si può cogliere nel dibattito attorno a questo bilancio 1967 è che esso caratterizza l'iniziativa del Comune, del resto già avviata negli anni passati, sui problemi dello sviluppo economico (mostrando all'amministrazione comunale partecipiamente attenzione alla tenuta delle strutture industriali come dimostra l'impegno assunto per la salvaguardia della SACEFEM), sul rinnovamento delle strutture agricole, sul progresso di quelle commerciali ed infine su di un incentivo, serio e fortemente orientato contro le forme di speculazione, nel mercato delle aree e dell'edilizia.

Questa impostazione configura abbastanza chiaramente (nei limiti delle possibilità reali oggi oggettivamente offerte) un contributo d'insieme che dà concretezza e sostanza alle stesse discussioni (quelle avvenute e quelle che dovranno ancora avvenire) sul piano regionale di sviluppo economico o sui aspetti parziali e settoriali di esso, e tutto ciò — come ha rilevato il compagno Pasquini, capogruppo comunista — sarebbe errato e dannoso un atteggiamento di mitizzazione della programmazione economica, di esaltazione della programmazione in se stessa.

Solo in una visione dinamica, di confronto, di scontro e di incontro, che non mortifichi le componenti sociali che su di essa si misurano, ad una politica di sviluppo sulla sua attuazione, consistenza qualitativa, la programmazione economica può produrre i risultati che in Italia debbono essere prefissi.

Nel concreto del bilancio, l'aspetto delle entrate ha visto quest'anno, accanto ad un periodo riaccertamento di tutti i redditi, una revisione oculata e adeguata dei redditi più alti, ruotando tutti gli aspetti urbanistici del territorio.

Il comune ha del resto già dato mano ad una vasta azione di opere di aree ed alla loro definizione urbanistica.

Nel settore delle imprese pubbliche locali — Si è andata qui aggiungendo all'azienda dei trasporti pubblici municipalizzati, ed alle farmacie comunali, la azienda del mercato ortofruttilivo.

mento della efficienza delle istituzioni culturali, l'inizio di un qualificato intervento nel settore delle scuole per la prima infanzia con la realizzazione di due scuole materne e le proposte di un istituto qualificato per minorati psichici.

Nel settore dello sport — Viene programmato un miglioramento ed un completamento degli impianti in collaborazione con la vasta gamma di organismi sportivi e giovanili della città riuniti oggi nella Consulta dello Sport.

Nel settore dei lavori pubblici — Si presentano qui, che s'anno le difficoltà forse maggiori, sia a causa delle priorità e delle scelte operate in altri settori non meno vitali, sia in conseguenza delle disponibilità sempre più limitate di contrarre mutui, sia infine per il crescere tumultuoso delle necessità pubbliche che s'espandono della città.

Nel corso del presente esercizio appare comunque necessario attuare alcune opere essenziali come il rinnovamento della rete di pubblica illuminazione, l'ampliamento della rete idrica, la realizzazione di tre-quattro importanti acquedotti frazionati, la sistemazione di alcune strade relative special-mente al sistema di raccordo tra la viabilità interna e quella intermedia.

f. g.

Crotone

Convegno del PCI sulla casa, il lavoro e lo sviluppo urbanistico

Vi hanno preso parte centinaia di cittadini - I lavori conclusi dalla compagna Seroni

Dal nostro corrispondente

CROTONE, 2. - Ieri, il convegno sul tema «La casa, il lavoro e lo sviluppo urbanistico» promosso dal PCI, ha raccolto nel grande teatro Apollo, centinaia di cittadini che sono stati interessati da un serio e approfondito dibattito che ha avuto un chiaro contenuto di rilancio per la battaglia delle forze popolari, per una legislazione urbanistica che liberi la città dal castrone della speculazione edilizia.

In modo particolare, la discussione ha avuto motivo di riflessione su uno dei problemi fondamentali di Crotone che il prossimo 11 giugno, chiamerà i suoi cittadini a compiere una scelta precisa, dalla quale dipenderà il futuro stesso della città (e qui la necessità di prendere coscienza alle masse su quello che è un problema di tutti, che una società civile non può non deve trascurare).

I cittadini presenti (lunga adesione di giovani) hanno colto il giusto senso della manifestazione e capito il giusto nesso inscindibile che intercorre tra casa, lavoro e sviluppo urbanistico, del resto, apparso molto chiaro nella meditata e attenta relazione introduttiva fatta dal compagno professor Giudiceandrea il quale, tra l'altro, ha detto che in tema di urbanistica non esistono leggi efficaci e che bisogna confermare e accrescere negli amministratori, sindacati, la coscienza e la volontà di intervenire nei processi urbanistici e nella programmazione democratica e le forze popolari stesse devono essere pressioni, specie nel momento in cui il centro sinistra è in

balia delle forze di destra che non vogliono intaccare le forme scandalose della rendita, del profitto.

Sulla questione cittadina, il professor Giudiceandrea ha continuato dicendo che per Crotone la battaglia di oggi è la battaglia per il futuro e che si prevedono i problemi di nuove strade di fogne, acqua eccetera. Intanto 1500 famiglie vivono in tuguri e baracche mentre 114 alloggi pronti da tre anni sono stati sacrificati ai tentativi furibondi della DC che ha egemonizzato le decisioni del comune, senza prefigurare il quale, l'immunità della campagna elettorale si atteggiava a santo protettore della città.

Infine, la compagna Adriana Seroni del Comitato Centrale che ha concluso i lavori

Pino Ferraro

Per il Gargano solo turismo di alta classe

Escluso il turismo sociale e di massa - Le « scelte » dei tecnici incaricati dalla Cassa per il Mezzogiorno di redigere il piano di infrastrutture turistiche - Presa di posizione del PCI

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 2. - L'equipe dei tecnici romani, incaricati dalla Cassa per il Mezzogiorno di redigere il piano delle infrastrutture turistiche del comprensorio del Gargano, si è messo al lavoro per raccogliere gli elementi necessari alla sua elaborazione. Questo lavoro dovrebbe terminare entro il 30 giugno.

Non sono passati che alcuni giorni e già Corrado Voci, sul l'orientamento dei tecnici, che non può non preoccupare ed allarmare l'opinione pubblica del Gargano e dell'intera provincia. Pare molto evidente che non si tratta però di un orientamento dei tecnici, ma di direttive che essi hanno ricevuto e categoricamente dai dirigenti della Cassa e che rispecchiano il contenuto del piano di Coordinamento. Si sostiene infatti che il comprensorio del Gargano deve essere interessato soltanto, o quasi, ad uno sviluppo turistico di alta classe, per gente che può spendere quattromila senza badare a spese.

Un turismo di massa, inteso anche come servizio sociale, non potrebbe svolgersi — si dice — date le notevoli distanze che separano le località turistiche con le grandi città, nonché per la povertà e la inadeguatezza delle vie di comunicazione e dei mezzi di trasporto. Si rileva anche una inadeguatezza delle infrastrutture all'interno del comprensorio.

Per rispettare i criteri che sono stabiliti come condizione per l'intervento della Cassa (economicità e produttività degli investimenti), il gruppo dei tecnici non potrà altro che elaborare un piano di infrastrutture specifiche limitate ad alcune zone. Ciò ovviamente, non risolve il vero problema dello sviluppo economico e turistico del Gargano e, del resto, sfruttata la realtà possiede per il Mezzogiorno, si può dire per il turismo che innanzi tutto soddisfi le esigenze delle popolazioni della Capitanata.

Il PCI, sei mesi fa, ha preso posizione contro gli indirizzi della Cassa per il Mezzogiorno reclamando una politica e un piano di sviluppo globale. Al tal proposito i comunisti hanno avanzato precise proposte di intervento pubblico in tutti i settori produttivi perché soltanto attraverso una linea del genere gli investimenti pubblici potranno promuovere lo sviluppo economico della regione.

A questa precisa piattaforma politica ed economica c'è stato chi, e non sono pochi, ha cercato di avversare una tale linea affermando che i comunisti non hanno saputo (o non vogliono) interpretare i problemi del Gargano a seguito di una mozione presentata dal gruppo comunista, questo orientamento ha ottenuto unanimi consensi.

La relazione era stata svolta dal compagno on. Michele Magno. La DC e il PSU non hanno potuto negare la necessità di un intervento pubblico nella agricoltura per favorire lo sviluppo della zootecnica, la costruzione di una rete di porti rifugio nonché la costruzione di un grande porto peschereccio sul lago Varano, come misure urgenti ed indispensabili allo sviluppo della attività peschereccia e negli altri settori della produzione: DC e PSU non hanno potuto non condividere la necessità di un collegamento fra il Gargano, la provincia di Foggia e il Mezzogiorno e non hanno neanche potuto respingere le critiche comuniste sugli strumenti del decentramento del potere e sul contenuto di una tale politica.

Quali sono state però le conclusioni cui sono giunti DC e PSU?

Con una buona dose di incoerenza hanno respinto la mozione comunista che chiedeva, in sostanza, alla amministrazione provinciale di promuovere la costituzione di un organismo unitario e rappresentativo, capace di far valere gli interessi delle masse lavoratrici e dei cittadini del Gargano. DC e PSU hanno motivato il loro « no » alla mozione comunista per due ragioni: 1) erano impreparati ad affrontare un così delicato problema; 2) è compito della Giunta provinciale della Cassa per orientare gli stesi ad elaborare un piano turistico che potesse interessare tutti i settori produttivi.

Queste assurde ed insostenibili posizioni hanno fatto cadere gli stessi enunciatori nel ridicolo generale. Roberto Consiglio

Foggia

Ampio dibattito al convegno dei mezzadri comunisti

La relazione del compagno Faenzi - La drammatica situazione nelle campagne - Necessità di una forte organizzazione contadina - La lotta contro la Federconsorzi

Dalla nostra redazione

GROSSETO, 2. - Si è svolto l'annunciato convegno dei mezzadri comunisti nei locali della nostra Federazione, aperto con una impegnata relazione del compagno Ivo Faenzi. Sono stati ascoltati e discusso l'esame dei problemi mezzadri e gli obiettivi di lotta per migliorare la struttura e i rapporti di produzione nelle campagne, ha interpretato le questioni più generali che interessano l'agricoltura, esprimere in base alle esperienze un giudizio preciso sulle leggi e sui provvedimenti agrari del governo, verificare le attuali condizioni, nel quadro delle scadenze e delle prospettive del settore.

Proseguendo la sua relazione, egli ha messo in evidenza come le leggi agrarie del centro-sinistra sono un passo indietro rispetto agli impegni assunti in più occasioni dai partiti e fissati dalla conferenza del mondo rurale e, appunto per questo, le leggi sono state ben accolte dagli agrari e dalla destra economica e politica.

Lo « schema Restivo » è assurdo perché si permette di interpretare, modificandola, una legge dello Stato. Tale attributo è e doveva rimanere competenza del Parlamento. Lo « schema » — ha proseguito Faenzi — mette in discussione le condizioni di miglior favore fissate in molti accordi provinciali (vedi Siena dove le comuniste erano più avanti) deformando il significato e il diritto alla disponibilità e alla gestione del terreno e, con lo stesso, introduce l'obbligo del « fondo spese », alterando il significato dei reimpieghi e gravando il mezzadro delle spese di manutenzione, creando gli accantonamenti forzosi.

Il problema della riforma si è voluto affrontare solo con l'istituzione dei mutui quarantenni a tasso agevolato. Ma per acquistare la terra chi vuole il contadino degli agrari e la loro volontà di vendere. Questa non è una riforma — ha esclamato Faenzi —, è solo un incentivo alla « libera contrattazione ». Ha fatto il mezzadro il rifugio di alcuni mezzadri, che con la legge perde qualsiasi signifi-

cato. Si deve ricordare che simili criteri furono adottati con la « cassa della piccola proprietà contadina ». Tutto ciò fa sì che il superamento della mezzadria (ossia la sua abolizione e la formazione capitalistica della condizione contadina) non si realizzi.

Le leggi però, pur nei loro limiti, offrono anche delle possibilità. Sta al movimento contadino « sapere » l'« intanto » e creare le condizioni per risolvere con forza questo problema di fronte al Paese, al Parlamento, a tutte le forze politiche.

Strutturare le parti positive e quelle non solo per avere dalle leggi quello che oggi è possibile, ma anche per creare le condizioni per un loro superamento e per far fronte alle battaglie per un generale superamento del mezzadria.

« Siamo consapevoli della importanza politica che acquista la consultazione del mezzadria, una importanza politica che si proietta ormai nel 1968 quando tutti assieme saremo chiamati alle urne per il rinnovo del parlamento nazionale. « Siamo pertanto certi che ci sarete vicini con un aiuto morale, ma viene per comuni situazioni immette, peggiorando in certi casi, e delle quali le conseguenze sono pagate dai braccianti, dai minatori agli zolfatori, dai giovani, da tutte le masse lavoratrici. « Del resto, solo chi non ha visto Palma di Montechiaro, Licata, Cianciana e tanti e tanti paesi: ancora non riesce e non può riuscire a farsi una idea di che cosa è la Sicilia voluta dalla DC. Il « gemellaggio », così come è stato chiamato questo legame tra Agrigento e Toscana, non è venuto a caso e qualcosa al fondo che supera la contingenza elettorale per farne una cosa stabile, di sempre, che accomuni due città, una capoluogo di regione, l'altra capoluogo di provincia, distanti per chilometri, ma unite per comuni tragedie: Firenze, culla dell'arte e della cultura, affogata dalla alluvione; Agrigento, città dei Templi, distrutta dalla politica clientelare democristiana: 8000 cittadini privati della loro abitazione causa una frana inconcepibile nella politica clientelare democristiana: 8000 cittadini privati della loro abitazione causa una frana inconcepibile ma possibile sotto i re gimi mafiosi, etc. « Due tragedie dunque: una comune, ma diversa, che ha avuto il compagno dell'agricoltura e della Toscana hanno con preso questo e si sono mossi di conseguenza: lettere aeree che partono da Agrigento, lettere e materiale che dalla Toscana arrivano. La battaglia infatti è unica: gli obiettivi comuni. Mentre scriviamo abbiamo davanti alcuni di queste lettere. Ne scegliamo una, quella che i comunisti di Palma di Montechiaro hanno inviato alla Sezione di Sesto Fiorentino la sezione cui sono stati « gemellati ». « Palma di Montechiaro, scrivono i compagni, è un centro di oltre 25 mila abitanti, una delle zone più disastrose della Sicilia e conosciuta in tutto il paese per le lotte che il suo popolo ha condotto: è una città completamente abbandonata; basti pensare che Fanfani, di passaggio alcuni anni fa, ebbe modo di dire: « Mi vergogno di essere democristiano » per le condizioni di questa città. I compagni di Palma dopo aver ulteriormente documentato qual è l'ambiente che li vede lavorare e le difficoltà che incontrano, concludono: « Per i comunisti non esistono distanze e non esistono differenziazioni: in modo particolare e specifico questo è vero oggi: la nostra battaglia è battaglia nazionale. Luciano Pucciarelli

del Parlamento. Lo « schema » — ha proseguito Faenzi — mette in discussione le condizioni di miglior favore fissate in molti accordi provinciali (vedi Siena dove le comuniste erano più avanti) deformando il significato e il diritto alla disponibilità e alla gestione del terreno e, con lo stesso, introduce l'obbligo del « fondo spese », alterando il significato dei reimpieghi e gravando il mezzadro delle spese di manutenzione, creando gli accantonamenti forzosi.

Il problema della riforma si è voluto affrontare solo con l'istituzione dei mutui quarantenni a tasso agevolato. Ma per acquistare la terra chi vuole il contadino degli agrari e la loro volontà di vendere. Questa non è una riforma — ha esclamato Faenzi —, è solo un incentivo alla « libera contrattazione ». Ha fatto il mezzadro il rifugio di alcuni mezzadri, che con la legge perde qualsiasi signifi-

cato. Si deve ricordare che simili criteri furono adottati con la « cassa della piccola proprietà contadina ». Tutto ciò fa sì che il superamento della mezzadria (ossia la sua abolizione e la formazione capitalistica della condizione contadina) non si realizzi.

Le leggi però, pur nei loro limiti, offrono anche delle possibilità. Sta al movimento contadino « sapere » l'« intanto » e creare le condizioni per risolvere con forza questo problema di fronte al Paese, al Parlamento, a tutte le forze politiche.

Strutturare le parti positive e quelle non solo per avere dalle leggi quello che oggi è possibile, ma anche per creare le condizioni per un loro superamento e per far fronte alle battaglie per un generale superamento del mezzadria.

« Siamo consapevoli della importanza politica che acquista la consultazione del mezzadria, una importanza politica che si proietta ormai nel 1968 quando tutti assieme saremo chiamati alle urne per il rinnovo del parlamento nazionale. « Siamo pertanto certi che ci sarete vicini con un aiuto morale, ma viene per comuni situazioni immette, peggiorando in certi casi, e delle quali le conseguenze sono pagate dai braccianti, dai minatori agli zolfatori, dai giovani, da tutte le masse lavoratrici. « Del resto, solo chi non ha visto Palma di Montechiaro, Licata, Cianciana e tanti e tanti paesi: ancora non riesce e non può riuscire a farsi una idea di che cosa è la Sicilia voluta dalla DC. Il « gemellaggio », così come è stato chiamato questo legame tra Agrigento e Toscana, non è venuto a caso e qualcosa al fondo che supera la contingenza elettorale per farne una cosa stabile, di sempre, che accomuni due città, una capoluogo di regione, l'altra capoluogo di provincia, distanti per chilometri, ma unite per comuni tragedie: Firenze, culla dell'arte e della cultura, affogata dalla alluvione; Agrigento, città dei Templi, distrutta dalla politica clientelare democristiana: 8000 cittadini privati della loro abitazione causa una frana inconcepibile nella politica clientelare democristiana: 8000 cittadini privati della loro abitazione causa una frana inconcepibile ma possibile sotto i re gimi mafiosi, etc. « Due tragedie dunque: una comune, ma diversa, che ha avuto il compagno dell'agricoltura e della Toscana hanno con preso questo e si sono mossi di conseguenza: lettere aeree che partono da Agrigento, lettere e materiale che dalla Toscana arrivano. La battaglia infatti è unica: gli obiettivi comuni. Mentre scriviamo abbiamo davanti alcuni di queste lettere. Ne scegliamo una, quella che i comunisti di Palma di Montechiaro hanno inviato alla Sezione di Sesto Fiorentino la sezione cui sono stati « gemellati ». « Palma di Montechiaro, scrivono i compagni, è un centro di oltre 25 mila abitanti, una delle zone più disastrose della Sicilia e conosciuta in tutto il paese per le lotte che il suo popolo ha condotto: è una città completamente abbandonata; basti pensare che Fanfani, di passaggio alcuni anni fa, ebbe modo di dire: « Mi vergogno di essere democristiano » per le condizioni di questa città. I compagni di Palma dopo aver ulteriormente documentato qual è l'ambiente che li vede lavorare e le difficoltà che incontrano, concludono: « Per i comunisti non esistono distanze e non esistono differenziazioni: in modo particolare e specifico questo è vero oggi: la nostra battaglia è battaglia nazionale. Luciano Pucciarelli

ma. ve.

A Pisa nel corso delle manifestazioni per il 1° Maggio

Appello della CGIL per i democratici greci

PISA 2. - La solidarietà della popolazione pisana nei confronti dei democratici greci continua ad esprimersi nelle forme più svariate: nel corso della manifestazione per la celebrazione del 1. maggio, la C.D.L. ha lanciato un appello a tutti gli operai per intensificare la lotta contro il colpo di stato fascista.

Anche la Federazione provinciale delle cooperative di Pisa e Lucca ha espresso la propria protesta e ferma condanna « Fatti come questi, è scritto in un o.d.g. votato dal consiglio direttivo, richiamano alla memoria i dolorosi periodi sofferti da altri paesi del mondo, ma ci richiamano altresì alla memoria le vittoriose battaglie della Resistenza e dei popoli insorti prima o poi contro l'invasione di ideologie fasciste ».

Nell'o.d.g. si chiede quindi che i governi dei paesi liberi si impegnino a quello italiano, prendano rapide iniziative per aiutare concretamente il vicino paese a uscire da una situazione inopportuna.

A riprova della sensibilità della popolazione pisana sta inoltre la presa di posizione delle istituzioni universitarie — professori di ruolo, incaricati, assistenti, ricercatori del CNR — i quali hanno inviato telegrammi al Presidente del consiglio, al ministro degli Esteri perché si prenda posizione contro la minacciata condanna a morte di valorosi combattenti greci come Manolis Glezos.

PIOMBINO, 2. - Dopo i cortei e le manifestazioni del 1. Maggio, che hanno avuto una notevole risonanza a Piombino e Venturina per la partecipazione e il significato di queste manifestazioni per la pace al Vietnam e libertà alla Grecia, una manifestazione popolare si terrà giovedì prossimo alle 10 in piazza Verdi a Piombino contro il colpo di stato fascista in Grecia.

La manifestazione è stata mossata da PSIUP, PCI, PSU, PRI. Un significativo episodio è avvenuto ieri: per tutta la mattina si svolse un'assemblea di comunisti, in cui il compagno direttore radiotelevisivo di Piombino è sventolato una bandiera del Vietnam.

Cosenza

Grecia e Vietnam al centro delle manifestazioni per il 1° Maggio

Dal nostro corrispondente COSENZA, 2. - Migliaia di lavoratori cosentini hanno partecipato quest'anno con entusiasmo e rinnovato vigore di lotta alle tradizionali celebrazioni del 1. Maggio svoltesi nel capoluogo e in numerosi centri della provincia.

Continuamente a quanto era avvenuto negli ultimi anni quest'anno la « Festa del Lavoro » ha assunto spontaneamente un carattere particolare, un carattere fortemente internazionale. Sia nelle manifestazioni indette dalla CGIL sia in quelle più varie svoltesi assieme alle CGIL, i problemi che sono stati posti in primo piano non sono stati, come nel passato, quelli strettamente legati al lavoro e al salario, ma i problemi più generali della pace, della libertà e della democrazia nel mondo. Indubbiamente a carattere tale carattere alla festa del primo maggio di quest'anno sono stati gli ultimi, gravissimi avvenimenti registrati nel Vietnam e in Grecia.

Cagliari: durante la sagra di S. Efisio

Migliaia di manifestini lanciati sui turisti per chiedere pace e libertà

« Johnson, quanti bambini hai ucciso oggi? » questa una delle scritte dei volantini — In altri si chiedeva il ritorno alla democrazia in Grecia

Presenza di posizione unitaria a Carbonia

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 2. - La Sardegna ha voluto esprimere la sua piena solidarietà al popolo greco e al popolo del Vietnam con una serie di manifestazioni unitarie che hanno occupato in particolare la giornata del Primo Maggio.

A Cagliari, durante la sagra di S. Efisio, quando il centro della città era gremito da oltre trentamila persone, cittadini provenienti da ogni quartiere, dai paesi dell'interno, e turisti, i giovani del PCI e del PSIUP hanno distribuito o lanciato dalle finestre del largo Carlo Felice, perfino dai balconi del palazzo del Comune, migliaia di volantini. Una frase scritta in quattro lingue, diceva: « Gli studenti americani cantano: L. B. Johnson, quanti bambini ha ucciso oggi? ».

Anche noi lo chiediamo a Johnson e ai nostri ministri, alleati comprensivi. Da Auschwitz al Vietnam l'imperialismo è cambiato, ma i lavoratori di tutto il mondo lo sotterrananno.

Turisti francesi, americani, tedeschi hanno letto e commentato favorevolmente. Alcuni non si sono limitati ad esprimere approvazione: hanno chiesto decine di copie dei volantini per distribuirli tra i cittadini provenienti da ogni quartiere, dai paesi dell'interno, e turisti, i giovani del PCI e del PSIUP hanno distribuito o lanciato dalle finestre del largo Carlo Felice, perfino dai balconi del palazzo del Comune, migliaia di volantini. Una frase scritta in quattro lingue, diceva: « Gli studenti americani cantano: L. B. Johnson, quanti bambini ha ucciso oggi? ».

La cronaca della giornata registra un'altra importante presa di posizione: a Carbonia, il Consiglio comunale ha votato un'odg nel quale, interpretando la volontà di tutti i cittadini, si esprimeva la loro indignazione, esprime la sua indignata protesta per il colpo di Stato in Grecia.

« In Grecia — si legge nel documento — è stato instaurato un regime di terrore, sono stati incarcerati parlamentari, dirigenti politici e sindacali, migliaia di militanti dei partiti e delle organizzazioni democratiche; vengono creati i tribunali speciali.

Il nostro governo deve esprimere con tutti i mezzi e in tutte le sedi il suo dissenso e la sua protesta per quanto avviene in Grecia, e deve negare il proprio riconoscimento ad un governo che si basi non sul consenso popolare, ma sulla forza dei carri armati e sul terrore. Nessun riconoscimento ad un governo la cui esistenza sia insulso non solo alle nobili tradizioni del popolo greco, ma alla libertà e alla democrazia di tutti i popoli d'Europa ».

L'odg esprime infine la più fraterna solidarietà ai lavoratori, ai dirigenti politici e sindacali incarcerati, a tutto il popolo greco, con l'auspicio che esso sappia abbattere la dittatura restaurando libertà e democrazia. Hanno votato a favore del PCI, la DC, il PSDA, il PSU, il PSIUP.

Convegno del PCI a Pomarance

L'ingresso dei monopoli nel settore dell'ex Larderello

La relazione del compagno Lusvardi

POMARANZE, 2. - Un importante convegno, promosso dal nostro Partito sui problemi sollevati dal recente ingresso del capitale monopolistico nel settore chimico dell'ex Larderello, si è svolto a Pomarance, presenti i segretari delle sezioni di zona, dirigenti sindacali dei chimici e degli elettrici, amministratori di tutti i comuni interessati più da vicino al problema.

La relazione introduttiva è stata svolta dal compagno Luciano Lusvardi della segreteria del Comitato regionale del PCI, il quale ha tracciato un ampio quadro della situazione economica venutasi a creare in questa zona a causa degli impegni assunti dall'ENEL che non sono stati portati avanti.

Al contrario invece si è permesso il ritorno del capitale privato, rappresentato dalla Solvay. Il compagno Lusvardi ha posto in evidenza la necessità di nuovi indirizzi di sviluppo per questo importante settore, che permettano non solo lo sfruttamento di tutte le ampie possibilità che offre il sottosuolo, ma anche di affrontare e risolvere i gravi problemi dell'occupazione operaia.

Dopo la relazione del compagno Lusvardi sono iniziati gli interventi, che hanno svolto un esame approfondito di tutta la situazione del settore geotermoelettrico. Hanno preso la parola dirigenti delle sezioni del nostro Partito di Montecorboli, di Saline, il segretario del comitato comunale di Rosignano Solvay, Fiorentini; il segretario del comitato di Volterra, Nino Nelli; il compagno Bertini del Comitato centrale di organizzazione, i compagni dei sindacati chimici ed elettrici e il sindaco di Pomarance, Luigi Calvani.

Iniziativa dei parlamentari marchigiani umbri e campani
Interrogazione comunista sugli Enti di sviluppo

ANCONA. 2. Il compagno on. Renato Balianelli ed altri deputati comunisti delle Marche, dell'Umbria e della Campania hanno presentato un'interrogazione...

Fermo: la conferenza promossa dal PCI

Sottolineata la necessità di una riforma urbanistica

FERMO. 2. Fermo come altrove: il suo edificio, la speculazione sulle aree, l'inadeguatezza della regolamentazione, i tentativi ricorrenti da parte dei pubblici poteri di rendere inoperanti le poche norme che potrebbero porre un freno agli scempi urbanistici...

Il convegno su programmazione e agricoltura

ANCONA. 2. Domani 3 maggio avrà luogo presso la sala consiliare della provincia di Ancona un dibattito sulla programmazione economica...

Finito il primato delle Soc. Miliani

La brillante tradizione del complesso cartario offuscata dalla miopia politica degli amministratori

FABRIANO. 2. La colpevole politica di risparmio sulle spalle dei lavoratori, non è che la rievocazione della sconosciuta miopia che continua a distinguere i dirigenti della «Miliani»...

Pesaro

Chiesta da PCI e PSIUP la convocazione del Consiglio provinciale

PESARO. 2. I gruppi consiliari del PCI e del PSIUP hanno inviato una lettera al presidente dell'Amministrazione provinciale...

Pesaro

Il movimento nel porto

PESARO. 2. Il traffico marittimo nel porto di Pesaro, con un movimento di 95 navi (contro le 71 del mese precedente)...

Pesaro

Il movimento nel porto

PESARO. 2. Il traffico marittimo nel porto di Pesaro, con un movimento di 95 navi (contro le 71 del mese precedente)...

Ancona

Rientra la crisi della giunta?

ANCONA. 2. Pare che la crisi della giunta comunale anconetana stia per rientrare. Infatti è atteso da un momento all'altro il gran gesto del sindaco Salmoni...

Ad Ancona il 32° congresso dell'AVIS

ANCONA. 2. Il 31. congresso nazionale dell'AVIS, svoltosi a Cagliari nei giorni scorsi, a chiusura dei lavori ha deciso unanime...

umbria Da un gruppo di oltre cento personalità

Il testo dell'appello rivolto alle popolazioni dell'Umbria per la marcia Assisi-Perugia

scorso localistico. Non chiediamo particolari privilegi e leggi speciali. Abbiamo bisogno — per noi e per le forze vive di tutto il Paese — di un cambiamento profondo...

I FIRMATARI DELL'APPELLO

- Prof.ssa Abbzzo Guallini - Assistente Università PG; Graziella - Assistente Università PG; Acciaccia - Vice-Sindaco...



Ci vogliono uomini che abbiano il coraggio di non tenere conto delle «veline» della DC

In questi giorni, dopo la lunga battaglia parlamentare, per la giunta finalmente in porto la riforma delle «veline»...

Pesaro

Ragazzi imbambolati a scuola dopo le ore passate davanti al video

Penso che un argomento interessante da discutere sulla scuola sia quello che si è svolto la domenica dedicata alla televisione...

Non c'è tempo da perdere: occorre una mobilitazione di uomini ed animi

Alla direzione dell'Unità, si finché non siano anche intervenuti presso la direzione del PCI, ci permettiamo di proporre a lei i nostri argomenti...

Bisogna difendere ciò che è bello, non ciò che è brutto nel volto d'Italia

Ho visitato con molta cura e attenzione la bella cura e Italia da salvare e aperta a Milano una mostra che sta consigliata a tutti, giorno dopo giorno...

Non incantare i cuori con le leggi godite in silenzio

Non incantare i cuori con le leggi godite in silenzio. Non si può perdere Occorrebbe che la mobilitazione generale, se vogliamo salvare l'Italia da questa «velina»...

Il gruppo di lavoro

- Il gruppo di lavoro: S. M. P. (Migliorini), A. M. (Migliorini), A. M. (Migliorini), A. M. (Migliorini)...